Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Italiana
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 18 gennaio 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4408 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 [illegible]

INSODDISFATTO CONGEDO DI EISENHOWER DALLA NAZIONE AMERICANA

MOLTO RESTA ANCORA DA FARE PER ASSICURARE LA PACE AL MONDO

«Occorrono sacrifici che ci consentano di portare avanti senza lamentele il peso di una lotta prolungata e complessa, che ha come sua posta ultima la libertà»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 17

Nel suo discorso di addio alla Nazione americana, il Presidente Eisenhower, nell'invocare pace e prosperità per tutti, ha ricordato che «le crisi continueranno a esserci». L'uomo che fra tre giorni lascerà la Casa Bianca, dopo aver servito gli Stati Uniti per mezzo secolo, prima come soldato e negli ultimi anni come statista, ha detto ai suoi concittadini che avrebbe desiderato poter annunciare che una pace duratura è in vista: «Invece — ha dichiarato Eisenhower — molto rimane da fare».

Il Presidente ha dichiarato che è con un «preciso senso di delusione» che egli lascia le proprie responsabilità di Governo. La ricerca del disarmo, ha dichiarato, è un imperativo permanente.

Forse tenendo presenti i progetti di spese della nuova amministrazione e le promesse del programma elettorale democratico, Eisenhower ha dichiarato ad un certo punto: «Quando pensiamo al futuro della società, noi — voi e io e il nostro Governo —, dobbiamo evitare la tentazione di vivere solo per l'oggi, saccheggiando, per nostra comodità e convenienza, le preziose risorse del domani».

«Noi non possiamo ipotecare i beni materiali dei nostri nipoti senza rischiare anche la perdita della loro eredità politica e spirituale — ha detto Eisenhower — noi vogliamo che la democrazia viva anche per tutte le generazioni che ci seguiranno, non che diventi il fantasma insolvente del domani».

Eisenhower aveva esordito augurandosi «come qualsiasi altro cittadino» che il nuovo Presidente e i suoi collaboratori siano allietati dal successo e che l'avvenire di tutti «sia benedetto dalla pace e dalla prosperità. Il nostro popolo — egli ha detto — si attende che il suo Presidente e il Parlamento trovino l'accordo fondamentale sui problemi di grande importanza, la soluzione dei quali darà migliore forma all'avvenire della nazione».

Dopo aver accennato ai buoni rapporti da lui avuti col Parlamento nel corso dei due mandati presidenziali e aver ringraziato le due Camere per la collaborazione prestatagli, Eisenhower ha affermato che, nonostante i sacrifici in uomini e in mezzi sopportati a causa della loro partecipazione alle grandi guerre internazionali del secolo XX, gli Stati Uniti sono oggi la più forte, la più influente, la più produttiva nazione del mondo.

«Comprensibilmente orgogliosi di questa preminenza — egli ha detto — rendiamoci conto che la posizione di guida e il prestigio degli Stati Uniti dipendono non solo dal nostro incontrastato progresso materiale, dalle nostre ricchezze, dalla nostra forza, ma anche dal modo in cui utilizziamo la nostra potenza nell'interesse della pace del mondo e del miglioramento dell'umanità.

«Nostri obiettivi fondamentali sono stati quelli di mantenere la pace, di incoraggiare il progresso nel campo delle realizzazioni umane, di promuovere la libertà, la dignità e l'integrità fra i popoli e fra le nazioni. Se così non avessimo fatto, il nostro comportamento sarebbe stato indegno di un popolo libero e religioso. Qualsiasi approssimazione risultante dall'arroganza, qualsiasi mancanza di comprensione o di prontezza nel sacrificarsi, ci avrebbero inflitto perdite gravi in patria e all'estero.

«E' progresso verso questi nobili obiettivi è però costantemente minacciato dal conflitto che attualmente investe il mondo e che impegna l'intera nostra attenzione e assorbe la nostra esistenza. Noi — ha continuato Eisenhower — ci troviamo di fronte a una ideologia ostile, che risponde a fini di ampiezza globale, atea, spietata, insidiosa nei metodi. Disgraziatamente, i pericoli che essa ci pone sono di durata indeterminata.

«Per affrontare con successo tale ideologia, occorrono non tanto sacrifici contingenti e transitori, ma sacrifici che ci consentano di accollarci e portare avanti fermamente e sicuramente senza lamentele il peso di una lotta prolungata e complessa, che ha per posta ultima la libertà. Soltanto così resteremo, a dispetto di ogni provocazione, sulla strada della pace permanente e del miglioramento umano.

«Le crisi seguiteranno a verificarsi — ha esclamato Eisenhower — ma sarebbe pericoloso cedere alla tentazione di affrontarle con soluzioni spettacolari e miracolistiche, ritenute capaci di eliminare tutte le difficoltà. Quel che serve, invece, è un oculato equilibrio fra l'economia privata e l'economia pubblica, fra i costi e i vantaggi sperati, fra il necessario e il desiderabile, fra le esigenze fondamentali di una Nazione e i doveri imposti ai cittadini di essa.

«Gli avvenimenti di parecchi decenni stanno a provare che il nostro popolo e il suo Governo hanno compreso queste verità e hanno risposto bene, in presenza delle durezze e delle minacce. Ma nuove minacce, nuove per carattere e nuove per ampiezza, sorgono continuamente».

Eisenhower ha voluto accennare soltanto a due di queste minacce. Circa la prima, egli ha ricordato che, data la situazione attuale degli affari internazionali richiedente per il mantenimento della pace ingenti spese militari, gli Stati Uniti sono costretti a spendere per armamenti somme che sono superiori complessivamente al reddito netto di tutte le società commerciali del paese.

«Nei Consigli di Governo — egli ha poi continuato, specificando la prima delle nuove minacce portate a esempio — dobbiamo guardarci dall'acquisto di un'influenza senza garanzie, richiesta o non richiesta, da parte del complesso militare-industriale. Potenzialmente, l'uso disastroso di una Potenza mal riposta esiste e continuerà a esistere. Noi non dobbiamo mai permettere che il peso di questa combinazione metta in pericolo le nostre libertà o i nostri metodi democratici. Non dobbiamo prendere niente per certo. Solo una cittadinanza sveglia e all'erta può provocare il contatto che ci vuole fra l'immensa macchina industriale e militare della difesa e i nostri metodi e obiettivi pacifici, in modo che sicurezza e libertà possano prosperare insieme».

La seconda delle minacce cui Eisenhower ha voluto accennare è costituita — nelle sue parole — dalla rivoluzione tecnica degli ultimi decenni, che ha raggiunto un punto in cui «per ogni vecchia lavagna ci sono oggi centinaia di cervelli elettronici». La prospettiva di una dominazione degli studiosi del paese da parte degli stanziamenti federali per le ricerche necessarie alla difesa — ha specificato Eisenhower — è sempre onnipresente e deve essere presa in considerazione con gravità. Contemporaneamente, bisogna evitare lo opposto rischio che la politica nazionale venga soggiogata da una élite tecnico-scientifica. «E' compito dello statista — egli ha concluso — mescolare, bilanciare e integrare queste e altre forze, vecchie e nuove coi principi dei nostri sistemi democratici, diretti sempre ai fini supremi di una società libera».

Le ultime giornate di Eisenhower alla Casa Bianca sono molto affaccendate. Oggi egli ha ricevuto prima l'Ambasciatore del Giappone, che è giunto con una giovane ragazza del suo Paese a ringraziare il Presidente degli Stati Uniti per il grande contributo americano alla lotta contro la paralisi infantile al Giappone; successivamente ha firmato l'ultimo trattato internazionale della sua carriera, sullo sfruttamento unito tra Canadà e Stati Uniti della vallata del fiume Columbia, in cui, per i prossimi sessant'anni e con svariati miliardi di dollari, i due paesi confinanti si distribuiscono vantaggi e oneri di dighe, costruzioni, irrigazione. E' un trattato complesso, composto di molti paragrafi, che è rimasto allo studio circa dieci anni, e che sarà ancora studiato dal Congresso di Washington prima della ratifica.

Eisenhower si è dichiarato molto fiero di poter concludere la sua carriera presidenziale apponendo la firma a uno strumento di tal genere. Il Primo Ministro canadese John Diefenbaker ha salutato in Eisenhower un pilastro della concordia internazionale e, fattigli molti auguri di buona salute, ha aggiunto significativamente di sperare che ancora per molto tempo egli si ritrovi al servizio della pace del mondo, allusione evidente ai compiti che Kennedy gli potrà assegnare nel campo internazionale.

Kennedy stesso è partito in volo da Palm Beach, in Florida, alla volta di Washington, dove per il momento il Congresso sta investigando, attraverso le varie commissioni, sugli uomini da lui nominati. Una indagine speciale viene condotta sul futuro Ministro della Difesa, Robert MacNamara, ex presidente della «Ford», che ha già venduto tutti i suoi titoli azionari dell'azienda da lui capeggiata, per un valore di un milione e mezzo di dollari, circa un miliardo di lire italiane.

Il problema è che cosa Mac Namara farà di questo denaro, senza violare la legge sul «conflitto di interessi», una disposizione del 1873 che proibisce a ogni Ministro o funzionario dello Stato di essere coinvolto in interessi che possano avvantaggiarsi della sua azione governativa. MacNamara ha detto che è disposto a render pubblica la propria sostanza fino all'ultimo centesimo e a rimettersi alla Commissione senatoriale delle Forze armate sul modo come essa venga investita e amministrata: la «Ford» è troppo suscettibile di ricevere commesse dalla Difesa ma, ha osservato ironicamente Mac Namara, un Ministro in carica ha più autorità sugli interessi dei titoli di Stato che non sui dividenti delle aziende private; e quindi acquistare titoli di Stato può creare un conflitto d'interessi più ovvio che comperare azioni.

Probabilmente si ricorrerà a un sistema già attuato in casi simili in passato: la creazione di un gruppo di banchieri fiduciari che amministrino in coscienza il patrimonio di Mac Namara senza dirgli di che cosa sia esattamente composto. Il senatore Russel, in Commissione, ha confessato il suo imbarazzo, dicendo: «Le leggi vanno o abolite, o riformate, oppure obbedite».

Il Dipartimento di Stato ha respinto oggi come «assolutamente infondate» le accuse del Vice Ministro degli Esteri sovietico, Kuznetsov, secondo il quale gli Stati Uniti forniscono al Governo laotiano caccia supersonici del tipo «F-84».

Nello stesso tempo, mediante una dichiarazione letta dal portavoce Lincoln White, il Dipartimento di Stato afferma che l'URSS sta attuando «un illegale ponte aereo per rifornire i ribelli comunisti nel Laos». Il Dipartimento di Stato invita l'URSS a cessare i rifornimenti: ciò costituirebbe un importante contributo alla soluzione della questione.

Lincoln White ha aggiunto che gli aerei americani stanno compiendo rifornimenti in risposta a una richiesta del Governo laotiano. «Il Governo laotiano — ha dichiarato il Dipartimento di Stato — ha tutto il diritto di difendersi da una ribellione guidata dall'estero».

Il Dipartimento di Stato afferma poi che gli Stati Uniti abbiano fornito piloti americani per il Laos e che il Governo degli Stati Uniti, in consultazione con altri Governi amici, sta facendo ogni sforzo per risolvere la situazione nel Laos con mezzi pacifici.

Vice

Le armi della NATO
Chiesta l'approvazione dell'accordo con l'Italia

Washington, 17

In un messaggio al Congresso, il Presidente Eisenhower chiede che venga approvato lo accordo concluso con l'Italia il 3 dicembre scorso e analogo a quelli conclusi nel 1959 con Turchia, Germania Ovest, Olanda e Grecia, che consentirà agli Stati Uniti di addestrare le forze italiane integrate della N.A.T.O. all'uso delle armi nucleari per il caso in cui i Paesi dell'Alleanza fossero oggetto di un attacco. Insieme al messaggio, il Presidente ha inviato al Congresso una copia della lettera del Segretario di Stato che accompagna il facsimile dell'accordo e infine copia di una lettera comune del Segretario alla Difesa e del presidente della Commissione dell'energia atomica.

Il Presidente rileva nel suo messaggio che l'introduzione di armi moderne in seno alle Forze della NATO «non deve dar luogo a un sentimento di timore da parte di altri Paesi poichè la NATO costituisce una alleanza puramente difensiva», e aggiunge che è necessario che gli Stati Uniti condividano con i loro alleati certe informazioni in merito all'addestramento delle truppe dimostrando così in maniera concreta tutta l'importanza attribuita dagli Stati Uniti ad una stretta cooperazione nel campo della difesa in seno alla NATO.

L'accordo con il Governo italiano — conclude Eisenhower — «consentirà agli Stati Uniti di cooperare efficacemente con l'Italia nel campo della pianificazione in materia di difesa reciproca e di addestrare le Forze italiane integrate alla NATO affinchè, in caso di attacco delle Forze di tale organismo, le Forze italiane possano, sotto la direzione del Comandante supremo alleato in Europa, utilizzare efficacemente armamenti nucleari per fini difensivi».

Altri accordi del genere verranno firmati con altri Paesi della NATO.

(Telefoto al «Piccolo»)

Londra: l'Arcivescovo di Canterbury, dott. Geoffrey Fisher, annuncia le sue dimissioni

UN DISCORSO PRONUNCIATO DAL LEADER RUSSO IL 6 GENNAIO

La teoria di Kruscev sulla guerra e sulla pace

Egli è risoluto nel condannare tutti i conflitti, generali e locali, tranne quelli di «liberazione nazionale» (America latina) cui promette «ogni appoggio»

Mosca, 17

La teoria di Kruscev della guerra e della pace — come risulta dal discorso pronunciato il 6 gennaio davanti agli insegnanti e agli allievi delle scuole di partito e reso noto appena oggi — si esprime nella condanna del conflitto mondiale in quanto esso, per la capacità distruttiva dei nuovi mezzi missilistici e nucleari, provocherebbe la «fine del capitalismo» ma comporterebbe anche perdite gravissime e incalcolabili fra «le forze del socialismo». Del pari sono da evitarsi i «conflitti locali», in quanto suscettibili di trasformarsi in guerra generale. «Appoggio completo e incondizionato» debbono concedere invece i comunisti alle «guerre di liberazione nazionale», poichè «sono della stessa natura dei sollevamenti popolari».

«Le forze dei movimenti di liberazione nazionale — ha detto Kruscev — si stanno moltiplicando per gran parte in conseguenza del fatto che negli ultimi anni si è aperto un nuovo fronte di lotta attiva contro l'imperialismo degli Stati Uniti: quello dell'America latina.

«Soltanto di recente, quel vasto continente veniva identificato in un concetto unitario dell'America e ciò era dovuto, in buona parte, alla circostanza che i latino-americani erano legati mani e piedi all'imperialismo yankee. Oggi, invece, i popoli dell'America latina indicano chiaramente, attraverso la loro lotta, che il continente americano non è un maniero di proprietà degli Stati Uniti. La America latina ricorda, oggi, la attività di un vulcano. Il tuono dell'eroica rivoluzione cubana è echeggiato nel mondo intero. La rivoluzione cubana non soltanto sta respingendo la carneficina degli imperialisti, ma si sta estendendo in grandezza e in importanza di obiettivi, segnando una nuova e più alta fase della lotta di liberazione nazionale, quella del popolo che assurge al potere e diventa padrone delle sue ricchezze».

Kruscev è convinto che una guerra universale sia improbabile, anche se non la si può escludere. E' possibile evitare la guerra? «Per i paesi imperialisti è più difficile di prima scatenare la guerra, in conseguenza dell'accresciuta forza del campo socialista: è ragionevole dire che noi non possiamo tuttavia completamente precludere il pericolo di un conflitto».

Questa, in sintesi, la teoria di Kruscev, che esprime una fiducia nella «competizione pacifica» ai fini dell'ulteriore progresso dell'economia dell'URSS e dei paesi socialisti, della maggiore espansione del loro prestigio, dello sviluppo delle possibilità d'azione dei paesi comunisti e operai.

In questo quadro la politica dell'URSS — come Kruscev ha confermato — tenderà nel prossimo futuro a destinare maggiori investimenti di capitali all'industria leggera e alla agricoltura: «Abbiamo un'industria potente e le nostre Forze armate dispongono delle armi più moderne».

Il problema di soddisfare le esigenze dei cittadini «per un vitto migliore, alloggi, vestiario, altri benefici materiali e culturali» — rilevato da Kruscev nel suo discorso — è lo stesso che forma la base del dibattito sull'agricoltura conclusosi stasera al plaenum del Comitato centrale del PCUS. Un piano ventennale di sviluppo, nel periodo 1960-1980, è in fase di elaborazione, e sarà verosimilmente approvato in dicembre dal Congresso del partito.

Sul piano dei rapporti interpartitici, il discorso di Kruscev è interessante per la rivelazione che la delegazione sovietica alla conferenza degli 81 partiti, riunitasi a Mosca dal 10 novembre al primo dicembre, ha proposto e ottenuto di eliminare dai suoi documenti, la formula: «L'URSS è a capo del campo socialista e il PCUS è a capo dei partiti comunisti e operai». Kruscev ha spiegato che «è impossibile guidare tutti i paesi socialisti e tutti i partiti comunisti da un unico centro», e ha aggiunto: «Non solo è impossibile, ma quel che più conta, non è necessario».

Il rapporto con la Cina è considerato dai sovietici secondo la premessa «che l'amicizia dei due grandi popoli, l'unità dei due grandi partiti sono di eccezionale importanza per il trionfo della causa comune»: «Il nostro partito — ha detto Kruscev, ha sempre compiuto e compirà sempre ogni sforzo per consolidare questa grande amicizia».

La lotta ideologica prosegue su due fronti: contro il revisionismo, ma anche contro il dogmatismo, che, se non combattuto con incessante energia, «potrebbe divenire il principale nemico del movimento comunista».

Kruscev ha preso oggi la parola davanti al CC del PCUS, la cui sessione plenaria continua a esaminare i problemi agricoli. Il discorso del Primo Ministro sovietico, annuncia la «Tass», è durato tre ore e 25 minuti. A tarda ora non era stato ancora reso noto il testo.

L'organo del partito comunista della Repubblica del Turkmenistan riferisce che il Ministro dell'Agricoltura del Governo locale, Niyazov, è stato esonerato dalla carica.

IL DOTT. FISHER HA DECISO DI «ABBANDONARE L'ARENA»

ANNUNCIATE LE DIMISSIONI DELL'ARCIVESCOVO DI CANTERBURY

«Sono convinto che il mio senno aumenta di giorno in giorno ma la mia pazienza diminuisce: credo sia tempo d'andarmene»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 17

L'Arcivescovo di Canterbury ha annunciato oggi per il 31 maggio le sue dimissioni dalla carica. Un comunicato da Downing Street, residenza del Primo Ministro, interpreta il rincrescimento della Regina, che è di rito in questi casi, e fa sapere che una commissione ecclesiastica riceverà formalmente le dimissioni del settantreenne dott. Geoffrey Fisher. Fra una settimana, o anche prima, si conoscerà il nome del suo successore, che sarà il centesimo Arcivescovo di Canterbury.

E' un motivo sul quale già ferve non solo la superficiale curiosità del pubblico ma il profondo interesse dei credenti. Queste dimissioni vengono in un momento drammatico della Chiesa anglicana, poche settimane dopo un avvenimento che ha avuto vastissima eco nella stampa inglese, che ha acceso confuse aspettative e trepide speranze. L'incontro con Papa Giovanni XXIII viene a collocarsi, nella biografia dell'Arcivescovo dimissionario, come un coronamento di annosi pensieri, nutriti forse per tutta una vita, e come un finale messaggio per il futuro. Il riavvicinamento alla Chiesa di Roma, e più in generale l'unione di tutte le fedi, l'unità cristiana del mondo, che fu il tema sottinteso ai passi diplomatici compiuti ultimamente dall'Arcivescovo di Canterbury, è materia che spetta ora al suo successore.

Già si fanno naturalmente dei nomi. Si parla per esempio del dott. Robert Stopford, cinquantanovenne Vescovo di Petersborough, rilevando la sua comunanza di vedute con l'Arcivescovo di Canterbury sulla necessità di un solido fronte cristiano di tutte le Chiese. Si parla anche del cinquantunenne Vescovo di Bradford, il dottor Ronald Coggan, attribuendo particolare significato al fatto che al principio del mese egli trascorse un «week-end» al castello di Sandringham, ospite della Regina, cui spetta la nomina del nuovo Arcivescovo di Canterbury su designazione del Primo Ministro. Un altro nome che circola è quello del dott. Joost De Blank, Arcivescovo di Capetown, poichè non si esclude che il Governo e la Corona possano aver guardato anche fuori dei confini dell'Inghilterra.

Un autorevole commentatore ecclesiastico osserva che uno o tutt'al più due sono nell'isola le personalità adatte alla successione, e che comunque «se il Primo Ministro ritiene che non ce ne sia alcuna, potrebbe fare uno strappo alla tradizione e guardar fuori, oppure rifarsi a più antichi precedenti e scegliere fra i non vescovi».

A quest'ora la scelta è stata fatta, anche se per ragioni procedurali se ne ritarda l'annuncio. C'è un complicato rito da seguire, in cui non solo la Regina e il Primo Ministro, ma anche il dott. Hewlett Johnson, il famoso «decano rosso» di Canterbury, e il Capitolo della cattedrale e una commissione reale hanno compiti importanti. Macmillan, aiutato dal suo segretario per gli Affari ecclesiastici, David Stephens, deve comunque avere raggiunto una sostanziale decisione già da parecchio tempo. Pare che l'intenzione dell'Arcivescovo di Canterbury fosse di ritirarsi anche prima di Natale, ma abbia rimandato l'annuncio fino a oggi, anche per dare modo al Governo di predisporre la successione con calma.

La decisione era stata tenuta segretissima sebbene da tempo se ne vociferasse in qualche ambiente, e molti dei presenti al Consiglio anglicano di Canterbury, dove il dott. Fisher l'ha oggi annunciata, sono rimasti sorpresi. L'Arcivescovo ha voluto evitare i toni patetici. Dopo gli «oh» di meraviglia e di rammarico che si erano levati nella sala a commento della sua dichiarazione, egli ha proseguito sorridendo: «E' difficile dire quali siano i miei sentimenti in questo momento. La gente ha sempre detto che sono un professore. Ebbene, dirò piuttosto che i miei sentimenti sono quelli di uno studente in vista delle vacanze, o quelli di un torero che ha deciso di abbandonare l'arena».

A queste parole, la costernazione ha lasciato il posto alla ilarità. L'Arcivescovo ha quindi così commentato la sua spiritosa allusione alle lotte che dilaniano la Chiesa anglicana: «Il mio vigore non è in declino. Sono anche convinto che il mio senno aumenta di giorno in giorno, ma so anche che la mia riserva di pazienza diminuisce ed è per questo che veramente credo sia tempo di andarmene».

Abbandonando poi definitivamente il tono scherzoso, il dott. Fisher si è inoltrato in un esame della situazione, sottolineando fra l'altro l'importanza che egli attribuisce alla presenza del suo successore alla terza Assemblea generale del Concilio di tutte le Chiese del mondo, che si svolgerà a Nuova Delhi fra novembre e dicembre, e alla prosecuzione degli sforzi per ristabilire più stretti rapporti con le Chiese dell'India, del Pakistan, della Birmania e di Ceylon, con quella metodista, con quella scozzese.

Poi è venuto al punto forse più atteso della sua allocuzione, ricordando il suo recente viaggio in Terrasanta e a Roma, che egli ha definito un evento storico, come aveva già fatto in passato; e a proposito dei nuovi rapporti con i cattolici ha raccontato un aneddoto: «Mi è giunta notizia dall'Africa occidentale che in un luogo dove la rivalità fra romani e anglicani è stata spesso molto amara, il prete cattolico, un irlandese, ha fatto visita all'Arcidiacono anglicano e si è trattenuto con lui a colloquio per un'ora, spiegando la sua iniziativa col fatto che se l'Arcivescovo di Canterbury aveva fatto visita al Papa, poteva bene anche lui andare a trovare l'Arcidiacono».

Il dott. Fisher ha detto che secondo le notizie che gli sono giunte, i rapporti fra i due gruppi religiosi sono notevolmente migliorati così in Inghilterra come Oltremare e che, nonostante le difficoltà del cammino da compiere, si possono concepire buone speranze.

E. G.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI HA APPROVATO IL PIANO

400 miliardi in quindici anni per la rinascita della Sardegna

«Questa - ha dichiarato Segni - è una giornata storica per l'isola»

Roma, 17

Il Consiglio dei Ministri è tornato a riunirsi oggi pomeriggio al Viminale. E' stato ripreso subito in esame il piano di rinascita della Sardegna la cui discussione generale si era svolta nel corso della seduta di ieri. Il Consiglio ha ascoltato una illustrazione del piano da parte del Presidente della Regione Corrias; questi ha dichiarato di accettare il piano di rinascita così come è congegnato e di approvare i criteri cui esso si informa. Sui singoli aspetti del piano stesso, successivamente, ha fatto osservazioni specifiche.

Il Ministro Segni, intervenuto subito dopo, ha invitato caldamente il Governo a fare il massimo sforzo per impegnare tutta la Nazione a soddisfare le esigenze secolari della popolazione della Sardegna. E' seguita un'ampia discussione dei vari Ministri sia sul piano in generale, sia sui singoli aspetti di esso.

L'esame analitico dei singoli articoli ha condotto all'approvazione della proposta che fissa in 15 anni la durata delle misure adottate per favorire l'attuazione del piano. La spesa prevista è di 400 miliardi di lire distribuita nel quindicennio con stanziamenti annuali. Gli organi che presiederanno alla formulazione e all'attuazione del piano sono stati identificati nel Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno integrato dal presidente della Giunta regionale che formula il programma straordinario di interventi, nel Centro regionale dello sviluppo con sede a Cagliari e nella sezione speciale della Cassa per il Mezzogiorno formata da rappresentanti del Governo e della Regione.

Nelle altre disposizioni si prevedono le forme e la misura dei vari interventi reputati utili a sviluppare oltre alle infrastrutture, le attività agricole, minerarie, industriali, commerciali e turistiche della Sardegna nel quadro dei rapporti con il sistema economico nazionale in sviluppo.

Il disegno di legge approvato oggi dal Consiglio dei Ministri verrà al più presto presentato al Parlamento.

L'on. Segni nel lasciare il Viminale al termine della seduta ha rilasciato ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge per il programma straordinario di sviluppo per la Sardegna. Potete comprendere quanto sia lieto di questo risultato. Chiesi nel lontano 1951 al Presidente De Gasperi la costituzione della commissione per lo studio del piano di sviluppo della Sardegna, commissione che concluse i suoi lavori nel 1958 con la preparazione degli studi monografici molto notevoli e di ampie relazioni. Si entrava così nella fase di esecuzione, si costituiva un comitato di tecnici della Regione e dello Stato. Il Presidente Fanfani stabiliva il primo stanziamento nel bilancio 1959-60 ed io il secondo nel bilancio 1960-61. Nel novembre del 1959 la commissione completava i suoi lavori e il Ministro Pastore iniziava la redazione del progetto che a distanza di poco più di un anno è stato approvato, con diversi emendamenti, dal Consiglio dei Ministri.

E' oggi una giornata storica per la Sardegna: io mi auguro che si sappia utilizzare bene questo decisivo contributo al suo avvenire. Ringrazio il Presidente Fanfani la cui opera è stata decisiva per la approvazione del progetto e tutti i colleghi di Governo che hanno collaborato ad essa; il Presidente Corrias e l'Amministrazione regionale per il fattivo contributo apportato».

Gaitskell a New York

New York, 17

Il leader laburista britannico Hugh Gaitskell è giunto a New York. Egli si tratterrà negli Stati Uniti cinque giorni. Al suo arrivo a New York, Gaitskell ha espresso la speranza di incontrarsi con il Presidente eletto Kennedy e con altre personalità tra cui Averell Harriman, Adlai Stevenson, Chester Bowles e Dean Rusk.

La situazione

Eisenhower ha rivolto agli americani un messaggio d'addio attraverso la televisione. Oggi egli tiene la sua ultima conferenza stampa come Presidente degli Stati Uniti e domani, giovedì, riceverà Kennedy alla Casa Bianca per lo «scambio delle consegne».

A Parigi De Gaulle ha riunito i Ministri per esaminare la richiesta di Ferhat Abbas per la ripresa dei negoziati. Un portavoce algerino ha peraltro ribadito la richiesta di un accordo politico che preceda il «cessate il fuoco». Non si attendono iniziative clamorose entro breve tempo. L'impressione è, invece, che si tenterà di riprendere i negoziati in gran segreto.

L'Austria ha nominato la delegazione che verrà a Milano per trattare con Segni per l'Alto Adige, dal 27 gennaio; della delegazione fa parte oltre a Kreisky anche il Sottosegretario Gschnitzer cui a suo tempo fu interdetto l'ingresso nel nostro Paese.

Nel Congo l'ex Premier Lumumba pare sia stato trasferito da Elisabethville, capitale del Katanga, in seguito ad un accordo di Mobutu con Tschombe. Il col. Mobutu evidentemente non si fida molto dei suoi soldati e avrebbe trasferito il rivale in un luogo segreto e sicuro. La tribù dei baluba che è lumumbista ha effettuato nuovi attacchi contro i soldati svedesi dell'ONU. Kasavubu ha accusato i delegati dell'ONU nel Congo di non cooperare con il Governo regolare.

Nel Belgio la ripresa del lavoro si estende anche ad alcune parti della Vallonia.

A Cuba proseguono le operazioni militari contro i guerriglieri anti-castristi.

Fisher, Arcivescovo di Canterbury, Primate della Chiesa anglicana, ha presentato le sue dimissioni alla Regina, che è il capo ufficiale di quella Chiesa. La notizia ha destato enorme sorpresa. Fisher ha fatto sapere di essere avanzato nella età e in non buone condizioni di salute, ma in realtà queste spiegazioni non sono apparse convincenti. Come si ricorderà appena quaranta giorni fa egli venne a Roma e si incontrò con il Papa. Fu un incontro «storico». Per la prima volta il capo della Chiesa anglicana entrava in Vaticano dopo secoli. C'è il dubbio che la decisione di dimettersi sia sorta in seguito alle difficoltà che l'Arcivescovo avrebbe incontrato nel suo tentativo di «riconciliare» gli anglicani con il Papato. La conferma o la smentita a tutto questo potremo averla allorchè sarà noto il suo successore. A seconda di chi sarà costui si potrà avere un'idea di cosa c'è dietro le dimissioni di Fisher.

La direzione democristiana ha tenuto una lunga riunione per le giunte difficili.

CONTRO LA POSIZIONE ASSUNTA DAI SOCIALDEMOCRATICI

PER LA PROVINCIA DI MILANO LA D.C. È FAVOREVOLE A UNA GIUNTA CENTRISTA

Questo l'orientamento emerso dal lungo dibattito alla direzione del partito dopo una relazione di Moro - Il MSI minaccia la crisi regionale in Sicilia

Un satellite comune?
THORNEYCROFT A ROMA per colloqui «spaziali»

Londra, 17

CON L'ULTIMA RIDUZIONE DECISA DAL GOVERNO

IN DUE ANNI LA BENZINA E' DIMINUITA DI 46 LIRE

L'on. Trabucchi aveva proposto un ribasso di cinque lire
Benefici per l'Erario dall'ulteriore aumento dei consumi

Roma, 17

[...] non porterà modifiche alla disciplina delle particolari agevolazioni accordate ai turisti con buoni. La proposta iniziale del Ministro Trabucchi era quella di ridurre il prezzo della benzina non di quattro, ma di cinque lire; il minor introito dello Stato sarebbe stato compensato con la abolizione dei buoni turistici. Infatti, con la riduzione della benzina di cinque lire, veniva praticamen- [...]

[...] ha sottolineato il beneficio che ne deriva al turismo motorizzato, in crescente progresso nel nostro Paese.

Nel 1950 sono entrati in Italia, attraverso i valichi stradali, 2.588.726 turisti stranieri; nel 1959 ne sono entrati 12.075.834. Nei primi dieci mesi dello scorso anno i turisti stranieri che hanno preferito i mezzi motorizzati sono stati 12.039.857.

I buoni benzina, ripristinati nel 1950, che consentono una riduzione del prezzo del carburante in favore dei turisti stranieri, hanno un indubbio valore di stimolo psicologico, di richiamo verso il nostro Paese e costituiscono anche una forma di propaganda che si è rivelata tra le più efficaci finora realizzate.

Nel 1951 il prezzo di vendita ufficiale della benzina era di lire 128 al litro, mentre per i turisti stranieri era di lire 90. Nel 1956 il prezzo salì a lire 142, ma rimase invariato il prezzo di lire 90 con i buoni benzina, per i turisti stranieri. Nel maggio del 1960 il prezzo della benzina normale scese a lire 100 e a lire 75,50 quello per i turisti stranieri, mediante i buoni. Col nuovo provvedimento, il prezzo della benzina in Italia è fissato in lire 96, mentre resta invariato quello di lire 75,50 per gli stranieri.

L'introito addizionale di valuta pregiata in favore del nostro Paese, che deriva dall'acquisto dei buoni benzina all'estero, può calcolarsi, dal 1951 al 1960, in circa 35 miliardi di lire.

E' interessante, infine, fare un quadro del prezzo attuale della benzina normale (in lire per litro) nei paesi europei, distinto in oneri fiscali e in costo industriale. Non si conosce ancora con esattezza su quale delle due voci inciderà la riduzione disposta ieri (la prima cifra si riferisce agli oneri fiscali, la seconda al costo industriale, la terza al prezzo): Italia 73,80, 28,20, 100; Austria 41,50, 32,40, 73,90; Belgio 66,50, 29,10, 95,60; Danimarca 50,30, 32,40, 82,70; Finlandia 63,30, 39,50, 102,80; Francia 93, 32,40, 125,40; Germania occidentale 51,80, 36, 87,80; Grecia 55,10, 35,80, 90,90; Irlanda 53,10, 36,30, 89,40; Islanda 34,50, 30,70, 65,20; Lussemburgo 50,20, 33,50, 83,70; Norvegia 56,80, 32,40, 89,20; Olanda 45,10, 30,20, 75,30; Portogallo 55,10, 37,80, 92,90; Regno Unito 47,90, 33,50, 81,40; Svezia 49,20, 29,80, 79; Svizzera 35,40, 29,30, 64,70; Turchia 26,90, 28,10, 55.

QUARANTA GIORNI DOPO LA «VISITA DI CORTESIA» AL PAPA

Le dimissioni di Fisher epilogo di un viaggio molto osteggiato?

A Roma si ricordano le violente reazioni suscitate fra gli anglicani dall'iniziativa del Primate - Giovanni XXIII aveva parlato di «coraggio»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 17

Nessun commento vaticano è possibile sulle improvvise ed inaspettate dimissioni dell'Arcivescovo anglicano Geoffrey Francis Fisher. Entro le mura la notizia è stata accolta con distaccato interesse.

Il Primate dei protestanti inglesi è l'uomo che nello scorso dicembre avendo chiesto di essere ricevuto dal Papa, venne a Roma e si intrattenne con Giovanni XXIII per quasi un'ora. La visita, importante da un punto di vista storico perchè si riallacciava ai secoli passati avanti che la Chiesa di Inghilterra si distaccasse da Roma, ebbe a suscitare un enorme clamore. Molti pensarono o sperarono che si dovesse ormai considerare sgombra di molte difficoltà la strada per l'unione degli anglicani a Roma. Ipotesi un po' troppo fantasiose che trovarono la prima smentita lo stesso giorno dell'arrivo di Fisher, quando il Primate anglicano, in un sermone tenuto nel tempio protestante di via del Babuino, propose un «Commonwealth» delle Chiese, vale a dire una specie di confederazione delle varie confessioni cristiane in cui ogni Chiesa mantenesse inalterata la propria struttura, le proprie leggi, le proprie dottrine pur collaborando con le altre. Una proposta neppure discutibile per i cattolici che non possono venire meno al primato del Pontefice e della Chiesa di Roma.

Il giorno successivo avvenne l'udienza con Papa Giovanni e fu cordiale, cordialissima, ma non sfiorò nessuna questione di fondo. Lo confessò Giovanni XXIII in persona ad una piccola folla di Cardinali e di alti prelati al termine delle prediche degli Esercizi spirituali, un paio di giorni dopo l'incontro, «Siamo rimasti alla porta dei grandi problemi», confidò il Pontefice, alludendo al colloquio avuto con Fisher; e proseguì dicendo chiaro e tondo che il Primate anglicano gli aveva fatto ottima impressione anche per il suo coraggioso gesto di venire a Roma.

Notammo allora, conviene ripeterlo, che il più autorevole rappresentante degli anglicani nel chiedere l'udienza al Papa era stato spinto da molteplici motivi di natura interna; ad esempio l'indifferentismo religioso divenuto così forte in Inghilterra da preoccupare le gerarchie protestanti; ad esempio la costante laicizzazione dello Stato in un Paese dove la religione è direttamente soggetta al Parlamento; ad esempio le buone relazioni fra la Casa reale inglese e la Santa Sede. Si era giunti all'assurdo che i re o le regine inglesi, i quali sono per diritto i capi della Chiesa d'Inghilterra, erano tranquillamente ricevuti in Vaticano, mentre coloro che quella stessa Chiesa dirigono spiritualmente, gli Arcivescovi, i ministri del culto, continuavano ad astenersene con acrimonia. Con la sua clamorosa visita al Papa Fisher volle superare questo stato di cose sfidando l'inevitabile opposizione di buona parte del suo clero e dei fedeli protestanti.

Durante il breve soggiorno romano del Primate avvicinammo il suo portavoce o, meglio, il suo addetto stampa, il colonnello Holby. Nelle trattative che precedettero l'incontro — perchè ci furono vere e proprie trattative — fu precisato che il colloquio sarebbe dovuto restare riservato, «off records»: solo la sostanza della conversazione poteva essere pubblicata. Bene, durante quella chiacchierata col signor Holby più volte cadde l'accento sulle reazioni suscitate in Inghilterra dalla iniziativa dell'Arcivescovo. Lo addetto stampa non potè negare che in un primo tempo l'opposizione al progetto dell'udienza pontificia fu violenta, ma aggiunse che, pian piano, le spiegazioni fornite da Fisher erano riuscite, a suo avviso, a superare ogni reazione. «Non si tratta di un complotto» ebbe a dire Fisher prima di lasciare Londra, «l'idea è nata nella mia non infertile mente». Ma appena a Roma tenne quel sermone che forse aveva appunto lo scopo di ulteriormente rassicurare.

Questa rapida sintesi dell'avvenimento verificatosi solo quaranta giorni fa — l'udienza del Papa ebbe luogo venerdì 2 dicembre — va ricordata adesso che l'inaspettato annunzio delle dimissioni del Primate anglicano fa nascere molti interrogativi. Certo è molto singolare che Fisher abbia improvvisamente sentito il peso degli anni. A Roma poco più di un mese fa mostrava una vivacità e un dinamismo realmente eccezionali; davvero non pareva un uomo stanco, sulle mosse di ritirarsi a vita privata. E a Roma nessuno ebbe il sospetto che di lì a poche settimane avrebbe preso una così importante decisione. E' difficile credere, anche che Fisher abbia preavvertito il Pontefice delle sue intenzioni. Quando Giovanni XXIII commentò la visita dell'anglicano non ne fece neppure larvatamente cenno, sebbene in quel momento fosse sicuro di parlare lontano da ogni orecchio indiscreto. Infatti, fu per un caso veramente eccezionale che il commento potè essere risaputo.

Dunque è probabile che le ragioni di salute addotte da Fisher per giustificare il suo ritiro a vita privata coprano altri e più gravi motivi; può darsi che le sue dimissioni siano solo la logica conclusione di un viaggio in Vaticano non desiderato prima, non accettato dopo dalla maggioranza del clero anglicano. Negli ambienti cattolici si sottolineava stamani, meglio si attribuiva un particolare valore al termine di «coraggio» usato dal Papa nel definire la visita di Fisher.

Benny Lai

COMPROMESSE LE SEMINE DALLE AVVERSITÀ METEOROLOGICHE

Ancora più scarsa nel 1961 la produzione nazionale di grano

E' necessario dedicare ai cereali quattro milioni e mezzo di ettari

Roma, 17

In una recente riunione tenutasi a Milano il consiglio direttivo della Sezione economica nazionale della cerealicoltura ha esaminato, sotto la presidenza del prof. Franco Angelini, la situazione del settore con particolare riguardo alla granicoltura.

Il consiglio — è detto in un comunicato — ha rilevato le scarse possibilità di semina che nel corso del 1960 si sono offerte per la cerealicoltura a causa dell'andamento climatico sfavorevole, per cui è da prevedersi uno sbilancio ancora maggiore tra la produzione del 1961 e le esigenze del consumo nazionale.

A questo proposito il consiglio ha affermato che in Italia i terreni coltivati a cereali non debbono essere inferiori ai quattro milioni e mezzo di ettari, sottolineando — com'è detto nel comunicato — la necessità di una ferma politica agraria dello Stato per la tutela del settore cerealicolo, anche per quanto riguarda la difesa del prezzo dei prodotti. In particolare, per il frumento il consiglio ha auspicato lo sviluppo della coltura del grano duro fino a raggiungere i due milioni di ettari. Per quanto riguarda i prezzi, il consiglio ha precisato che, allo scopo di difendere il grano duro, esso dovrebbe essere sottoposto a un aumento di prezzo di almeno 2000 lire al quintale in rapporto al prezzo del grano tenero, per il quale il prezzo minimo non dovrebbe essere inferiore a 6500 lire il quintale. La scorta annuale nazionale di grano dovrebbe essere di almeno 16 milioni di quintali, pari cioè al fabbisogno alimentare di quattro mesi.

Circa il granoturco — prosegue il comunicato — il consiglio ha auspicato che l'importazione di questo cereale avvenga, eventualmente, nei periodi in cui non possa essere negativamente influenzato il prezzo del mercato interno. Per quanto concerne, infine, il riso il consiglio ha ravvisato la necessità di un ampliamento della superficie investita a tale coltura in quelle zone dove non siano possibili altre colture di ricupero.

Il consiglio — conclude il comunicato — ha poi ribadito il concetto secondo il quale la tutela dell'agricoltura deve basarsi sulla difesa dei prezzi più che sulla riduzione dei costi e che gli oneri fiscali debbono essere proporzionati ai redditi effettivi.

Petrucci e collaboratori denunciati per infanticidio

Roma, 17

Un funzionario delle Imposte di consumo di Napoli, Antonio Mirra, di 43 anni, ha denunciato per infanticidio gli studiosi bolognesi sperimentatori della fecondazione artificiale «in vitro».

Nella denuncia, inviata al Procuratore Capo della Repubblica presso il Tribunale di Bologna, si afferma che il prof. Daniele Petrucci e i suoi collaboratori, la dott. De Pauli e il dott. Bernabeo, sarebbero incorsi nel presunto reato di infanticidio, ai sensi dell'ultimo paragrafo dell'art. 578 del Codice penale per «aver sperimentato la fecondazione artificiale in vitro, nonchè affermato la riuscita dello esperimento stesso, come pure di aver dichiarato di avere poi soppresso «il feto» dell'esperimento stesso al 29.o giorno della sua procreazione».

Il denunciante infine afferma che l'operato commesso dal dott. Petrucci e dai suoi collaboratori è implicitamente bandito in senso assoluto dall'ultimo paragrafo dell'art. 32 della Costituzione.

Vinta dalla SAIPEM la gara per un metanodotto nell'Iraq

Roma, 17

Il Ministero dell'Industria dell'Iraq ha assegnato ieri alla SAIPEM, Società del gruppo ENI, l'incarico di costruire un metanodotto nella regione di Bassora. Alla gara, indetta a suo tempo dal Governo iracheno, avevano preso atto, unitamente alla SAIPEM, i maggiori gruppi internazionali specializzati nel settore.

Sorin e Agip costruiranno un reattore nucleare

Roma, 17

E' stato oggi firmato il contratto tra il Comitato nazionale per l'energia nucleare e la Sorin (Fiat-Montecatini) per la costruzione del reattore dimostrativo di potenza.

Come si ricorderà, nello scorso giugno, il CNRN decise la progettazione e la costruzione di un impianto pilota dotato di un reattore moderato e refrigerato a liquido organico della potenza di 30 mw., con la collaborazione dell'AGIP Nucleare, della Fiat e della Montecatini. Nel quadro di detto progetto, mentre l'AGIP Nucleare ha il compito della progettazione esecutiva della parte nucleare del sistema primario, la Fiat e la Montecatini (consociate nella Sorin) hanno il compito della progettazione esecutiva della restante parte dell'impianto e della costruzione.

Il contratto, perfezionato sin dallo scorso giugno, è stato firmato nella sede del CNEN di Milano dal segretario generale prof. Ippolito.

POCO PRIMA DELL'ARRIVO DELL'ACCELERATO TORINO - SAVONA

Rotola sui binari del treno un'autobotte carica di nafta

Il primo autista è rimasto schiacciato nella cabina

Savona, 17

Un impressionante incidente della strada è avvenuto nel pomeriggio sulla «nazionale» del Piemonte tra Cadibona e Altare. Un'autobotte con rimorchio carichi di 200 quintali di nafta, diretti da Savona a Mondovì con alla guida Andrea Boasso di 25 anni, e con il secondo autista Giovanni Candela di 28 anni, che dormiva in cuccetta, ha improvvisamente sbandato, rotolando per una scarpata e finendo quindi tra i binari della linea ferroviaria sottostante. Nell'incidente, causato probabilmente da un colpo di sonno che ha colpito il Boasso, l'autista è rimasto schiacciato all'interno della cabina di guida, ed è deceduto sul colpo, mentre pressochè illeso è rimasto il Candela, scaraventato fuori dell'automezzo durante il pauroso volo.

Il secondo autista ed un contadino del posto hanno subito cercato di prestar soccorso al Boasso, ma mentre stavano per estrarlo dai rottami contorti del veicolo, hanno udito il fischio di un treno. Era l'accelerato Torino-Savona, partito poco prima dalla stazione di Altare. I due sono corsi incontro al convoglio riuscendo, con segnali improvvisati, a fermarlo.

I vigili del fuoco di Savona hanno provveduto a sgomberare la linea dai rottami dell'autobotte. Sul posto, attualmente, è anche un carro attrezzi delle Ferrovie. Il traffico ferroviario della linea Savona-Altare-Torino non ha subito interruzioni essendo stato interamente deviato sulla linea diretta Torino-San Giuseppe-Saltuario Savona.

NOVE «MAFIOSI» confinati a Ustica

Palermo, 17

Nove persone di Palermo e provincia, ritenute socialmente pericolose e legate agli ambienti della malavita, sono state assegnate dal locale Tribunale al soggiorno obbligato nell'isola di Ustica per una durata variante da due a quattro anni. Il provvedimento è stato adottato su segnalazione della Questura di Palermo e d'intesa con l'Arma dei carabinieri.

Sono stati assegnati ad Ustica, per la durata di quattro anni, Salvatore Rosone, di 65 anni, Simone Mansueto, di 26 anni, entrambi di Palermo, Francesco Leggio, di 56 anni, Bernardo Provenzano, di 26 anni, Bernardo Muratore, di 29 anni, da Corleone; per la durata di tre anni, Pietro Marra, di 43 anni, Domenico Riera, di 33 anni ed Emanuele Palazzo, di 24 anni, tutti da Palermo, e infine, per la durata di due anni, Giuseppe Dragna, di 20 anni, da Palermo. Per altre nove persone è stata disposta la sorveglianza speciale da uno a cinque anni.

SCIOPERANO I DIPENDENTI DELL'«ALITALIA»

Infernale sarabanda all'aeroporto di Fiumicino

Un piano di emergenza predisposto dalla compagnia

Roma, 17

Sciopero di protesta al nuovo aereoporto intercontinentale di Fiumicino, appena da un giorno inaugurato. Vi partecipano compatti tutti gli addetti ai servizi di scalo e tutti i servizi aereoportuali dell'«Alitalia» da questa mattina alle 10. L'astensione dal lavoro si protrarrà fino alla mezzanotte di venerdì.

La manifestazione di protesta trova origine nel trasferimento da Ciampino a Fiumicino. I dipendenti, infatti, hanno chiesto una indennità extra di cinquecento lire al giorno che li compensi dei disagi derivanti dalla maggior lontananza del nuovo aereoporto da Roma e della perdita economica che, inoltre, deriva loro dal fatto che mentre Ciampino appartiene al Comune di Marino (e quindi permetteva loro di fruire di una indennità di fuori residenza), Fiumicino appartiene al Comune di Roma (e ciò porta alla perdita di quella indennità). La Compagnia aveva controfferto una somma di denaro «una tantum», che però i rappresentanti dei dipendenti non hanno accettato. Essendo le due parti rimaste ferme sulle loro posizioni, le trattative sono state interrotte e il personale è sceso in sciopero.

Questa mattina impiegati e operai scioperanti hanno inscenato una dimostrazione all'interno dell'aereoporto di Fiumicino. Saliti a bordo di numerose automobili, hanno iniziato un infernale carosello di fronte alla nuova aereostazione suonando clakson e trombe, dando fiato a centinaia di fischietti. Poi, a bordo di automobili e di autobus, gli scioperanti hanno raggiunto Roma per una nuova rumorosa dimostrazione di fronte alla sede della Compagnia aerea.

In conseguenza dello sciopero l'Alitalia comunica il piano predisposto al fine di ridurre al minimo i disagi per i viaggiatori. Dalle ore 0,01 del 18 gennaio e per tutto il perdurare dell'agitazione in corso, le misure adottate saranno in linea di massima le seguenti: rimangono sospese le linee per il Centro e Sud America, quelle per l'India e Pakistan, quelle europee per la Spagna e il Portogallo, il Belgio e l'Olanda, la Germania, l'Austria e la Cecoslovacchia. Le linee servite con aerei a getto «DC-8» e «Caravelle» non subiranno modifiche. Pertanto è assicurato, fra gli altri, il collegamento giornaliero con il Nord America e quelli con Londra e Parigi e il bacino Mediterraneo. Tutte le altre linee intercontinentali e internazionali non subiranno modifiche se non di lieve entità. Per ciò che concerne le linee nazionali, saranno sospesi i servizi per Venezia e Trieste, per Bari e Brindisi. Saranno comunque assicurati, pur con qualche riduzione, i collegamenti con la Sardegna e la Sicilia, e perciò che concerne il percorso Roma-Milano, i viaggiatori, oltre ad alcune corse locali, potranno usufruire anche dei servizi con «DC-8» per il Nord America che fanno scalo all'aeroporto milanese. Le altre linee subiranno alcune modifiche e riduzioni ma verrà comunque mantenuto il servizio notturno passeggeri e trasporto merci fra Milano, Torino e Roma.

In serata anche i dipendenti dell'Air France, BEA, BOAC e KLM — è detto in un comunicato del Sindacato gente dell'aria — legati alla stessa rivendicazione avanzata dai dipendenti dell'Alitalia, hanno deciso di attuare un secondo sciopero a partire dalle ore 9 di domani mattina fino alle ore 24 del giorno 20 corrente.

RIACQUISTA LA LIBERTA' un ergastolano a Parma

Parma, 17

E' uscito oggi dal carcere di San Francesco l'ergastolano Salvatorangelo Pischetta, nato a Sindia (Nuoro) nel 1897. Il Pischetta ha riacquistato la libertà per una commutazione di pena: l'ergastolo gli è stato infatti commutato nella detenzione finora scontata. Fu condannato a vita nel 1930 dalla Corte d'Assise straordinaria di Oristano per l'omicidio premeditato del pastore sedicenne Antonio Piu, il quale, dopo essere stato gravemente colpito alla testa, venne gettato in un corso d'acqua dove annegò. Il Pischetta si è sempre proclamato innocente e, anche oggi, subito dopo aver riacquistato la libertà, ha detto ai giornalisti: «Io, quel ragazzo, non l'ho ammazzato». L'ex ergastolano si è diretto a Magenta dove vive un figlio: successivamente, farà ritorno a Sindia dove vive ancora sua moglie.

Gravi incidenti a S. Paolo tra agenti e dimostranti

San Paolo, 17

Gravi incidenti si sono verificati a San Paolo dove da diversi giorni regna un'atmosfera di tensione in seguito al rifiuto delle autorità dello Stato di allineare i salari della «forza pubblica» con quelli della «guardia civile».

Tre camionette della polizia sono state attaccate e rovesciate dalla folla nel corso di una manifestazione organizzata a favore dei pompieri della città, in sciopero da 48 ore in seguito all'atteggiamento delle autorità. Le famiglie degli scioperanti erano sfilate senza incidenti recando cartelli con la scritta «L'ordine è ristabilito ma noi abbiamo fame, state attenti», quando al corteo si sono uniti numerosi studenti della Facoltà di legge. Si sono verificati allora i primi incidenti tra manifestanti e forze dell'ordine.

I pompieri della vicina città portuale di Santos hanno annunciato la loro intenzione di organizzare una marcia su San Paolo allo scopo di farsi incarcerare in segno di solidarietà con i loro colleghi di San Paolo, i quali si trovano in stato di arresto nelle loro caserme da quando ha avuto inizio il movimento di sciopero.

Durante la fine settimana la situazione ha minacciato di sfociare in un sanguinoso dramma. I pompieri ed i rappresentanti della forza pubblica avevano organizzato una marcia sul palazzo del Governatore dello Stato, Carvalho Pinto, e disarmato la guardia, erano penetrati fino nei giardini del palazzo. Il Governatore che seguiva dalla sua finestra i movimenti degli ammutinati aveva dato l'ordine di aprire il fuoco contro il primo di essi che mettesse piede sulla scala d'ingresso. Contemporaneamente Carvalho Pinto faceva appello all'esercito federale.

Il dramma è stato scongiurato all'ultimo momento e gli ammutinati sono stati ricondotti nelle loro caserme da un reggimento di cavalleria. L'esercito controlla attualmente la situazione a San Paolo.

In tutto, mille uomini della «forza pubblica» e dei pompieri si trovano agli arresti nelle loro caserme. Il Governatore ha fatto firmare a tutte le persone implicate nell'ammutinamento una «dichiarazione di colpevolezza».

Lungo bagno di sudafricani nelle acque di Imperia

Imperia, 17

Giornate piene di sole si susseguono nella Riviera dei fiori, dove i mandorli sono già fioriti. Una cinquantina di giovani, provenienti dal Sud Africa per motivi di studio, questa mattina hanno fatto un lungo bagno nelle acque di Imperia. I giovani hanno dichiarato che hanno trovato il mare piuttosto caldo.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato ha avuto ieri una improvvisa inversione di tendenza. Dopo un'apertura debole, i corsi hanno potuto reagire favorevolmente grazie a un buon interessamento del denaro, inizialmente sulle Burgo, Mira Lanza, Italgas, e poi sugli elettrici e Viscosa. Il resto della quota è apparso quindi migliore con buoni spunti di fermezza sugli assicurativi, su taluni finanziari e sull'intero comparto elettrico. Ben disposti anche i metalmeccanici e sempre assorbite le Liquigas. Le chiusure sono avvenute sui massimi della mattinata. Nel dopoborsa, vivace richiesta di Unes, Sme, Vizzola, Edison e Finelettrica. Sempre sostenuti i titoli di Stato e in special modo le Rendite 3,50% e 5%. Buoni progressi sono segnalati nei Buoni del Tesoro e negli obbligazionari attraverso discreti affari.

Titoli trattati: di Stato 49 milioni; Buoni del Tesoro 137 milioni; obbligazioni 563.750.000; azioni 1.237.725.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107,90 (107,50), 3,50% 80 (78,50); Red. 3,50% 95,95 (95,80), 5% 115 (100); Ric. 3,50% 86,65 (86,55), 5% 100 (99,95); Rif. F. 5% 98,40 (—); Trieste 5% 99,05 (98,90).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,80 (102,70), 1-1-'62 102,20 (102,10), 1-1-'63 102,25 (102,05), 1-1-'64 102,25 (102,15), (102,05), 1-1-'64 102,25 (102,15), 1-1-'65 102,45 (102,50), 1-1-'66 102,90 (102,60), 1-1-'68 102,80 (102,70), 1-4-'69 102,85 (102,75).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 86.800 (84.500), Gim 10.005 (10.000), Centrale 20.750 (20.600); Invest 5450 (5449), Bastogi 3840 (3797), Sviluppo 3385 (3383), Finmare 654,50 (651), Finelettrica 1889 (1870), Finsider 1549,50 (1541), Breda 6630 (6520), Pirelli & C. 7800 (7695), Sifir 2620 (2630), Stet 4330 (4319), Italpi 6488 (6500ex), Generali 105.700 (101.800), Ras 40.100 (39.800), Incendio 18.200 (18.002), Assicuratrice 77.000 (75.325), An. Assic. 17.080 (16.995).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 33.000 (32.875), Val Ticino 211 (217), Olcese 2629 (2620), De Angeli 8210 (8270), Cucirini 14.750 (14.880), Linificio 1630 (1655), Rossari 36.825 (—), Rotondi 59.800 (61.000), Tosi 10.400 (—), Coton. Mer. 1460 (1410), Unione M. 96.100 (96.400), Gavardo 6450 (6500), Lanerossi 6595 (6560), Tilane 549 (552), Fisac 841 (835), Cascami 10.400 (9850), Bernasconi 3950 (—), Châtillon 11.700 (11.900), Snia Viscosa 7080 (6899), Snia priv. 6450 (6330), Pacchetti 1650 (—), Scotti 342 (—).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1939 (1920), Ilva 840 (835), Magona 1739 (1720), Metallurg. 7580 (7550), Amiata 6700 (—), Montecatini 4705 (4631), Monteponi 1550 (—), Dalmine 2630 (2658), Siele 7450 (7600), Broggi-Izar 3000 (—), Falck 12.100 (12.020), Trafilerie 2920 (2970).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1750 (1680), Bianchi 801 (775), Fiat 2758 (2737), Fiat priv. 2248 (2236), Nebiolo 1250 (1220), Fr. Tosi 1394 (1393), Westingh. 1513 (1514), Olivetti 11.670 (11.600).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2128 (2101), Cieli 4830 (4840), Dinamo 3660 (3640), Edison 6935 (6860), Edisonvolta 3130 (3140), Bresciana 3600 (3595), Campania 2300 (2305), Caffaro 490 (489), Valdarno 4080 (—) [...]

TRIESTE

PREVISIONI DEL TEMPO

Le urne dei forti

NELLA primavera del 1897 il senatore Mariotti presentò al Ministro della Pubblica Istruzione una interrogazione intorno al sequestro di alcuni manoscritti di Giacomo Leopardi, avvenuto a causa di una lite fra gli eredi di Antonio Ranieri. Questo fatto richiamò anche l'attenzione di molta gente sulle condizioni in cui era la tomba del poeta sul prònao della chiesa di San Vitale a Fuorigrotta; e il Ministro Gianturco, rispondendo al Mariotti sulla questione dei manoscritti, volle aggiungere che quel venerando sepolcro era tutelato da ogni ingiuria del tempo e della malignità umana».

Non tutti condivisero il suo ottimismo. L'«Italia letteraria» di Milano così scriveva nel numero del 25 aprile 1897: «La tomba di Leopardi... è tutt'altro che difesa, come il Ministro afferma, dalla malignità degli uomini e dalle ingiurie del tempo. La polvere abbondante ne incrosta la lapide, resa quasi illeggibile; il luogo, nel quale la tomba si trova è meno che decente e la cancellata che, secondo il Ministro, è il miglior presidio della tomba, non ha impedito che per certi lavori eseguiti nel vestibolo della chiesa, senza la vigilanza di alcuno, si buttassero all'aria quelle ossa venerabili cui la sola pietà di un muratore doveva ricomporre dentro la cassa!».

Anche Francesco D'Ovidio lamentò allora, in un articolo sulla «Nuova Antologia», che le ossa del poeta rimanevano abbandonate «in quella misera sepoltura suburbana di Napoli, dove per poco non le fa traballare la vaporiera che corre sulle vicine rotaie».

Anche vari giornali napoletani avevano lamentato l'incuria delle autorità sulla questione; il prof. Masci ne parlò in Consiglio comunale e fu nominata la puntualissima commissione di studio (composta dal Masci medesimo, dallo Zumbini, dal D'Ovidio, dal De Petra e dal Chiappelli), la quale non potè far altro, per intuibili motivi di bilancio, che proporre un provvisorio spostamento di quei poveri resti sulla fiancata della chiesa, ove sarebbero state esposte a minor danno. La Accademia di archeologia e lettere della Società reale di Napoli dava incarico al socio professor Cocchia di formulare anch'egli una proposta; ed egli chiedeva che, per lo meno, si provvedesse subito al restauro del sepolcro, in attesa di più degni provvedimenti.

Si avvicinava la ricorrenza centenaria della nascita di Giacomo, e ciò può spiegare l'insistenza di enti e studiosi su questi motivi; perchè in Italia il maturarsi di scadenze secolari produce spesso effetti inattesi e riesce a far ricordare problemi sopiti da tempo immemorabile e la cui soluzione poteva benissimo essere affrontata prima. Così, quando quel centenario scoccò sul quadrante nazionale degli adempimenti ufficiali, fioccarono le conferenze commemorative in ogni regione, e la critica d'intonazione positivistica colse l'occasione per distendere con ogni cura quelle misere reliquie su un immaginario tavolo anatomico, per fornire a tutti i dati esatti concernenti gli influssi della nevrastenia cerebro-spinale sull'*Infinito* o sul *Canto notturno di un pastore errante dell'Asia*.

All'avvicinarsi della ricorrenza, un giornale di Firenze credette di aver trovato la soluzione più adatta per riparare allo «sconcio» della tomba suburbana di Fuorigrotta, proponendo la traslazione dei resti del Leopardi nel tempio di Santa Croce. Molti accettarono con entusiasmo l'idea, e, per verità, con ottime ragioni, ma senza tener conto dei tanti motivi sentimentali che legano a Napoli il ricordo estremo del poeta. La rivista che abbiamo sopra citata, pur approvando il progetto di traslazione a Firenze, ne avvertiva sia pur non esplicitamente le difficoltà; e concludeva: «Comunque, qualche cosa bisogna fare, se non si vuole che col tempo la tomba d'uno dei più grandi poeti italiani del nostro secolo diventi uno sconcio, un'ironia, come fu, ed è, la pretesa tomba di Virgilio, al lato opposto della Grotta di Posillipo verso Napoli: fino a qualche anno fa ridotta ad officina di fabbro o magnano che sia! Il culto delle storie patrie ingentilisce gli animi e ravviva il carattere del popolo. Non trascuriamolo!».

* * *

Quando, decisa la sistemazione della zona che accolse poi gli edifici della Mostra d'Oltremare, la chiesetta di San Vitale scomparve da Fuorigrotta, i resti del Leopardi furono deposti con cerimonia solenne sotto la grande stele chi si vede a metà circa della salita in cima alla quale è la presunta tomba di Virgilio. Alle spalle del monumento, una riproduzione della torre di Sant'Agostino riempita con terra del colle dell'Infinito e la lapide con la iscrizione del Giordani ricordante la vita, «per continue malattie miserissima», di quell'immenso poeta «da paragonare solamente coi Greci». La lunga tribolazione di quelle ossa tormentate (alle quali, come si disse, non mancò nemmeno la ingiuria di un furto da parte di un fanatico) era dunque terminata. Esse potevano alfine riposare per sempre non lungi dal mare di Mergellina e quasi in vista dello sterminato Vesevo. Non era stato necessario ricoverarle sotto le volte solenni di Santa Croce: esse rimanevano affidate al geloso amore dei napoletani.

Nel corso di numerose conversazioni effettuate in tanti anni (allorchè il caso lo ha voluto) con uomini di studio o con giovani studenti abitanti in questa città o altrove, mi è capitato di rilevare come la notizia dell'esistenza della tomba del Leopardi in Napoli in alcuni sia vaga e confusa, in altri non esista affatto, e in molti, pur essendo chiara e precisa anche in merito all'ubicazione del «parco virgiliano» ove sorge il sepolcro, si accompagni a un dato di fatto non meno preciso: che quel luogo non è stato mai visitato. Per chi s'interessa di queste cose, e posto che sia possibile effettuare una statistica del genere, sarebbe assai istruttivo sapere quanti fra coloro che hanno studiato (anche a memoria, soprattutto il brano dell'*A egregia cose...*) i *Sepolcri* del Foscolo ed abitano a Napoli o vi sono venuti in qualità di turisti, abbiano per loro libera elezione visitato il sepolcro di Giacomo e insieme ad esso quello (assai ipotetico, ma ricco di potente suggestività) di Publio Virgilio Marone.

E' vero, quest'ultima tomba, per franamenti di terreno verificatisi nello scorso inverno non era accessibile fino a poco tempo fa; ma le cose che qui si dicono si riferiscono soprattutto ad esperienze precedenti. Comunque potrà valere la pena di dire in breve alcune considerazioni che mi capitò di fare in una mattina dell'estate scorsa.

In quel giorno, spinto da antico amore, volli visitare di nuovo il luogo che già tante volte mi aveva commosso con la sua ineffabile voce. Era una mattinata stupenda; occorre qui farsi forza per non tentar di descriverla, ma il meno che se ne possa dire (se anche il caldo era notevole) è che nella chiarezza quasi tattile della sua luce le piante del parco virgiliano brillavano con tale intensità di tinte da sembrar come verniciate pochi attimi prima. Trascorsi circa tre ore fra il luogo ove, come il Leopardi scrive nei «Paralipòmeni», «*la tomba - pon di Virgilio un'amorosa fede*» e quello ove le reliquie di Giacomo giacciono sotto la pesantissima stele circondata da molti fiori tra cui squilla l'accesa nota dei gerani.

In tutto quel ragguardevole tempo, dalla città che conta sì gran numero di abitanti, molti dei quali studenti o studiosi in vacanza, nessuno si era mosso per compiere quell'amorosa visita; nessuno fra i tanti turisti italiani o stranieri che si vedono per le nostre strade aveva pensato di dirigere i propri passi, o le ruote della propria auto, a pochissima distanza dall'itinerario d'obbligo di Mergellina.

Solo dopo aver oltrepassato il cancello d'uscita mi apparve un gruppo piuttosto sparuto di turiste straniere, con guida rilegata in rosso alla mano. Esitarono alquanto; poi, evidentemente incerte, tornarono sui loro passi.

Non fu un gran male: la loro tenuta estremamente turistica, e singolarmente adatta a studi di anatomia da passeggio, non era certo la più idonea alla sacra solennità del luogo che esse si astennero dal visitare. E, per una spontanea, naturale associazione di idee, il pensiero andò con vivace gratitudine al custode della tomba di Dante in Ravenna, che probabilmente non avrà mai letto i «Sepolcri» e comunque non è tenuto a spiegare ad alcuno il significato del brano riguardante le *urne dei forti*. Quell'uomo non ammette che si possa entrare nel sacro recinto della tomba del Poeta se non in abito decoroso e senza colazioni da consumare nei dintorni. C'è da sospettare che quelle disinvolte turiste abbiano fatto la sua conoscenza prima di venire quaggiù; e ci vien quasi voglia di ringraziarlo anche per Giacomo Leopardi.

Edoardo Gennarini

L'attrice russa Tatiana Samoilova ha fatto visita a Brigitte Bardot negli studi di Billancourt

VI SI APPRENDONO I SEGRETI DEL FASCINO

«Charme schools» per le donne americane

A questi istituti sorti a migliaia negli S. U. esse ricorrono per liberarsi dai loro complessi

Una recente statistica dell'Istituto Gallup ha provato che oltre Atlantico una donna su due, in un periodo qualsiasi della sua vita, ricorre a uno dei numerosi «Corsi di personalità» disseminati in tutte le città degli Stati Uniti.

A diciassette anni appena, la donna americana è colta da un preoccupante stato d'angoscia. Ella è sicura di non possedere tutte quelle qualità indispensabili per riuscire nella vita; di non avere sufficiente «sex appeal» per attirare gli uomini; di non essere abbastanza dotata di fascino e d'intelligenza, per conquistarne definitivamente uno; di mancare di una cultura sufficiente per annodare delle relazioni, e così via.

In America i diciassette anni sono l'età del dubbio: giudicando il proprio caso addirittura disperato, la giovane americana scrive a uno dei 2550 istituti specializzati, della cui pubblicità sono letteralmente ricoperte le pagine delle riviste di moda.

Le si domandano a giro di posta quattro fotografie: in piedi, in costume da bagno, di fronte e di profilo. La cliente dovrà inoltre rispondere ad un questionario formulato da un psico-tecnico, e dietro il pagamento di venti dollari (12.000 lire) riceverà per un periodo di tre mesi, dei consigli diretti a migliorare la sua «silhouette» e il suo carattere; e che l'aiuteranno a dominare i suoi complessi, a vincere la sua timidezza, a liberarsi della sua inquietudine. Queste lettere sono sempre redatte da psicologi specializzati. Terminato il corso di istruzione, la ragazza non sarà più la stessa.

Varianti francesi

Nessuno in America si sogna di biasimare chi ricorre ad una «Charme School» (Scuola del fascino), per perfezionare la propria personalità.

Un francese di nome Rainville, direttore di un piccolo Istituto di bellezza di New York ha voluto applicare in Francia con qualche variante la formula americana; ma qui il problema si è presentato alquanto più complesso, perchè le francesi non si lasciavano classificare, come le loro sorelle del Nuovo Mondo, in alcune categorie ben definite; e l'arte di curare l'anima femminile agevole in America, si è rivelata più difficile in Francia. Rainville ha dovuto basare il suo sistema sul la stretta dipendenza del fisico e del morale, e modificare il questionario americano semplice e lineare in uno più complesso, toccando le corde del sentimento oltre a quelle della vanità femminile: «Il vostro fidanzato si allontana da voi senza che ne sappiate il perchè? Scriveteci. L'uomo che voi amate non vi ama? Scriveteci. La vostra vita vi pare vuota e la tristezza vi affligge? Scriveteci».

In un misterioso appartamento dei grandi Boulevards, dalle pareti di legno oscuro e dai soffitti moganati, una piccola signora accoglie le donne scontente con questa semplice frase: «Vediamo cosa c'è che non va. Avvicinatevi a questo specchio, signora, e dimenticate che questa immagine è la vostra; pensate invece che sia quella della vostra migliore amica. Ora osservatela bene e ditemi come la trovate».

Con gli occhi sgranati per lo stupore, una giovane donna bionda e sottile, con un vestito a pieghe, contempla la sua immagine, e pare che si trovi faccia a faccia con una sconosciuta. Nella mano destra stringe nervosamente un fazzoletto. In disparte, una piccola donna bruna di una quarantina d'anni, con aria un po' assente, le domanda con dolcezza: «Dite sinceramente, è ben pettinata?». «Ah no!». «Trovate il suo viso ben riposato?». «Ah no!».

E' questa la prima lezione della «Scuola della personalità». L'esame di sè stessa fatto su se stessa. L'allieva deve scoprire i suoi difetti, e non soltanto quelli fisici; e sforzarsi di correggerli per raggiungere lo scopo a cui mira.

Nell'ufficio della direttrice, che è una psicologa professionale, è entrato un giorno un principe orientale dallo sguardo profondo e preoccupato. Era il fratello di un sovrano arabo di passaggio da Parigi. Egli ha fatto ai dirigenti dell'Istituto la proposta di trasferirsi nei suoi Stati per otto mesi. Il loro «Cours de charme» sarebbe stato reso obbligatorio per tutte le donne della capitale. Il principe offriva una ingente somma di denaro, la protezione diplomatica, e la prospettiva di un magnifico viaggio: «Un grave pericolo minaccia l'esistenza del mio paese», egli affermava con enfasi «è assai difficile a spiegarsi, ma le donne non piacciono più agli uomini. Il malcontento prende delle proporzioni allarmanti. Voi soli potete salvarmi, rendendo più attraenti le donne del mio paese».

Ma la direttrice rifiutò sorridendo, senza nascondere la sua viva soddisfazione. D'altronde poco prima aveva avuto la straordinaria e gradita sorpresa, di ricevere la visita della moglie di un Capo di Stato: obbligata ad incontrarsi assai spesso con uomini e donne delle più disparate condizioni sociali, la signora aveva detto di voler sottoporre anche lei ad un esame, la sua personalità. Per rispondere al Primo Ministro di uno Stato straniero, chiacchierare con delle mogli di minatori, rispondere al brindisi di un Console africano, abbracciare decorandolo un atleta rustico e impacciato, e così via, ella sentiva il bisogno di essere «allenata e guidata».

La presidentessa era stata sottoposta ad una serie di controlli, in seguito ai quali aveva perfezionato la sua personalità in tutti quei particolari segnalati dall'analisi; se ne era mostrata addirittura incantata e più che mai persuasa, che lo adattamento sociale è di grandissima importanza.

Un fattore importante

Ormai la «Charme School» americana ha fatto molto cammino, e i «Chours de Charme» sorgono un po' dappertutto. Dall'attricetta che si appresta ad affrontare il giudizio dei critici e del pubblico per iniziare una carriera la cui riuscita si presenta assai problematica, alla moglie del diplomatico o del ministro, costretta secondo la consuetudine ad accompagnare il consorte nell'espletamento delle sue alte funzioni, il sottoporre all'esame degli esperti la propria personalità per adattarla alle varie circostanze, è cosa di somma importanza.

Recentemente si è verificato il caso di un diplomatico inglese che destinato in India, esitava a condurre con sè la moglie assai graziosa, ma impacciata e non sufficientemente colta.

«La società orientale è esigente e talvolta crudele — egli ha dichiarato alla direttrice di un rinomato Istituto inglese in cui sono applicati i metodi della «Charme School» — mia moglie non potrà sottrarsi ai suoi sarcasmi e ne soffrirà».

Si è studiato il caso della signora e se n'è intrapresa la rieducazione. Il primo giorno la nuova cliente è arrivata all'Istituto affannata e rossa in volto per la confusione; poi è divenuta man mano più sicura di sè, ed ha messo ogni impegno per affrontare quelli che l'attendevano per criticarla. In breve è riuscita a liberarsi dei suoi complessi d'inferiorità, e del tutto padrona di sè, ha raggiunto suo marito in India.

In questo agitato secolo XX, in cui tutti i popoli, i più lontani ed i più retrogradi aspirano alla indipendenza e alla libertà, non è escluso il caso che le raffinatissime donne bianche s'incontrino con le discendenti della regina Taitù, negli Istituti della «Charme School».

T. De Robertis

MAI UN COMUNISTA HA AVUTO TANTA BUONA STAMPA

GLI INGLESI RENDONO OMAGGIO A UN «INCORREGGIBILE RIBELLE»

E' rimasta memorabile la vigorosa lotta sostenuta per lunghi anni da Arthur Horner in difesa dei minatori del Galles - Il ritiro del leader sindacale dalla scena politica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, gennaio

Forse mai un comunista ebbe in Inghilterra così buona stampa come Arthur Horner in questi giorni. E' uscito un suo libro di ricordi politici e sindacali, «L'incorreggibile ribelle» e non solo i giornali liberali ma parecchi conservatori si sono affrettati a pubblicare articoli in omaggio al libro e in omaggio all'uomo. Un maligno potrebbe sospettare la esistenza di un ordine di scuderia, ottenuto come ultimo compenso da un uomo che avesse esercitato per tutta la vita un abile doppio gioco. Ma non si tratta certamente di questo. Intanto un ordine di scuderia è sempre assai poco probabile nella stampa inglese, e poi le lodi tributate a Horner sembrano troppo calorose per essere insincere.

Senso di responsabilità

Horner, che ha oggi sessantasei anni, si è ritirato due anni fa dalla vita pubblica, dopo una lunga attività sindacale in difesa dei minatori di carbone del Galles e così si è collocato in quel melanconico limbo degli uomini che furono potenti finchè tenevano in mano una leva, ma oggi non lo sono più, e non sono quindi nemmeno temibili, nè occorre in alcun modo ingraziarseli, poichè lo stesso alone leggermente mitico di cui vanno ornati li trasferisce in una dimensione diversa da quella reale e li rende inoffensivi. Oggi Horner è perfettamente inoffensivo, perfettamente giubilato, come Churchill e come tanti altri.

Anche questo fa escludere l'ipotesi di un omaggio reso per contropartita al non essersi mai troppo compromesso, all'essersi tenuto a mezza strada fra campi avversi. Horner, nel corso della sua lotta, inferse ferite gravi all'industria britannica, e non fece mai l'oc-[illegible]. Ma se [illegible] questo il momento di trascurare ogni obbligazione verso di lui: la vita non osserva mai quel genere di patti, è sempre a questo riguardo igienicamente crudele, e se l'abilità e la furberia hanno qualche effetto immediato non possono tuttavia alla lunga esercitare alcun vincolo sul mondo che procede spedito e butta via come strumenti usati coloro che l'hanno usato come strumento dei loro fini personali, invece di riguardarlo come fine e destinazione dei loro atti.

La durezza sindacale di Horner, all'inverso, potrebbe essere un motivo per seppellirlo diversamente, cioè con un astioso silenzio. Ma questo non accade, e accade invece il contrario, e non è nemmeno a dirsi che l'attuale favore vada a un convertito, chè anzi Horner condisce il suo libro con aperte ed estreme dichiarazioni di fede comunista: «Non ho mai mutato la mia opinione sulle necessità di questo partito e non ho mai rimpianto di aver preso posto nelle sue file». Una spiegazione potrebbe essere cercata nel suo carattere di «incorreggibile ribelle» che dà il titolo al libro. La ribellione di un militante contro lo spauracchio di King Street, le Botteghe Oscure della borghesia inglese, è senza dubbio confortevole allo spirito dei conservatori. Ma Horner non è mai stato, in fondo, così ribelle da smentire la sua fondamentale fedeltà al partito.

Scrive per esempio: «Come molti altri sinceri amici dell'Unione Sovietica, disapprovai il culto della personalità che si affermò durante il periodo staliniano», e spiega che non manifestò i suoi dubbi su come andavano le cose in quel paese per non offrire un'arma ai nemici dell'Unione Sovietica. Scrive di Trotzsky: «Non credo che fosse un traditore, ma sono convinto che la sua politica fu un crimine contro il socialismo». Delle terribili epurazioni dopo l'uccisione di Kirov osserva solo che furono messe in prigione «molte persone che conoscevo personalmente e che ero convinto non potessero essere colpevoli» La tragedia ungherese del 1956 gli rammenta «i pericoli di un pozzo di miniera, degli incendi e delle esplosioni di gas quando il gas si è accumulato nel pozzo». Questa è addirittura un'evasione letteraria. Rari e del resto scontati sono i giudizi negativi netti, come quello di «pura follia, non meno che inumana» attribuito all'esecuzione di Nagy. E poi sono tutte ribellioni a posteriori

La sua più clamorosa ribellione effettuale e pratica avvenne una trentina di anni fa, in occasione di uno sciopero nel Galles al cui prolungamento Horner si oppose nonostante il contrario parere del partito. Il partito lo censurò, e allora Horner ricorse all'esecutivo, poi al congresso, infine all'Internazionale di Mosca. Seguì una procedura perfettamente gerarchica, e tutti gli diedero torto, compresi i giudici d'ultimo appello, che disapprovarono la sua indisciplina verso il partito, ma al tempo stesso confermarono la sua ortodossia fondamentale negando che la sua deviazione esprimesse una precisa dottrina contraria a quella ufficiale.

Melanconico limbo

Nel sottolineare queste parvenze di ribellione sembra che i conservatori si arrampichino sugli specchi per giustificare una simpatia proveniente da un'altra origine. In verità diversi motivi possono intenerire un animo inglese. Si mette in rilievo, per esempio, che Horner faceva onore ai patti, anche se non li approvava personalmente; che era contrario agli scioperi non ufficialmente dichiarati dalle competenti organizzazioni sindacali, considerandoli un'offesa a queste non meno che un atto ostile contro il Ministero del carbone; che contribuì a varare il lavoro volontario e straordinario del sabato, al tempo della famosa carestia del carbone, dando prova in tal modo di una «responsable view», cioè di senso di responsabilità nel valutare la funzione dell'industria nell'economia della nazione. Ma anche questi sembrano tanto giochi di parole! Nessuna ragione sembra in ultima analisi quella vera, nemmeno quando si osserva che «le sue qualità personali sono in netto contrasto con quelle dei funzionari del partito», che Horner «è un uomo di cuore, capace di fare dell'ironia su se stesso, di frequentare con disinvoltura i non comunisti, di commettere umanissime indiscrezioni», e che «il suo libro mostra quanto poco risentimento egli nutra verso i suoi avversari politici». Possibile che basti così poco a guadagnarsi la stima e l'affetto dei conservatori inglesi?

Da noi in Italia si ebbe molti anni fa la rivalutazione di una eminente personalità comunista da parte della cultura borghese: tutti ricordano un clamoroso scritto di Benedetto Croce, pubblicato non già sulle appartate pagine della sua Critica, ma sulle colonne di un grande quotidiano, come articolo di fondo, che collocò definitivamente Gramsci fra i classici contemporanei, fra gli scrittori che anche una cultura di impianto borghese non può confinare fuori del suo ambito se non vuole privarsi di un fermento essenziale alla sua evoluzione. Può essere il caso di Gramsci paragonato al caso Horner? No, certamente. Horner non ha la statura intellettuale di Gramsci, nessuna acutezza o grazia di scrittore prolunga nel tempo l'eco della sua passione politica, nessun martirio dà alla sua fede quel mite persistente splendore che è il dono poetico delle «Lettere dal carcere», nessun alone umanistico solleva al di sopra dell'aneddoto e del commercio quotidiano la sua umanità, e non ha radici che lo colleghino così profondamente alla cultura del suo paese e del mondo, come avviene nel caso di Gramsci.

Horner è stato un potente organizzatore sindacale, un animoso combattente, un uomo che aveva il fiato di Bevin anche se, per la sua diversa collocazione, non ne ebbe la fortuna, e la sua vita è vivida di carattere. A diciassette anni vinse una borsa di studio per un collegio battista, ma vi rimase poco. Preferiva la lotta politica alla preghiera. Dicono tuttavia che i suoi discorsi serbino un marchio metodista: più metodista che marxista. A ventidue anni combattè nell'esercito irlandese, e qualche anno dopo subì la prigione per non aver voluto servire in quello inglese. Intanto aveva trovato il suo vero campo di battaglia nel Galles, fra i minatori dell'industria carbonifera, che divennero naturalmente i suoi datori di lavoro, poichè altrettanto naturalmente gli industriali del Galles non volevano saperne di lui. Horner fu eletto fiduciario sindacale a Mardy, e di qui via via cominciò a salire: nel '36 succedette a James Griffiths, eletto deputato, nella presidenza della Federazione dei minatori del Galles del Sud, e una decina di anni dopo ereditava la segreteria dell'Unione nazionale dei minatori da Ebby Edwards che era entrato nel Ministero del carbone. Horner, per sè, non ambì mai ad alcuna carica governativa. Anzi, quando il Governo laburista gli offrì un posto in quel Ministero, che comportava fra l'altro uno stipendio di 5000 sterline l'anno, Horner declinò gentilmente, e rimase dall'altra parte, fedele alla sua vocazione di procurare al Ministero del carbone non sollievi ma grattacapi.

Un'energia, dunque, fondata su una devozione. Nessuna energia resiste a lungo se non compenetrata con una qualche specie di amore, il quale in sostanza non è poi che la forma sublimata dell'energia, e sta ad essa come l'anima al corpo, in stretta equazione, con una tendenza naturale continua dell'energia a commutarsi in amore. Nei grandi esemplari della storia umana, come nei grandi personaggi dell'arte, nelle più alte proiezioni del sentimento estetico, l'energia si trasferisce quasi senza residui nell'amore, che tuttavia è inerte e vuoto senza energia, senza quella radice che lo collega all'ordine del mondo. Di qui il culto che la gente semplice dedica all'energia, ai personaggi energici, ai forti, ai coraggiosi. Ma l'amore colorisce la energia di felicità e la collega alla felicità universale, a quel fine ultimo del mondo vivente che giace nella coscienza di ognuno. Perciò lo spettacolo e la rappresentazione dell'amore sempre commuovono, umili e grandi. Fino a quale grado si sublimò l'energia di questo personaggio, di questo Arthur Horner che abbiamo visto in alcuni lineamenti sommari?

Il tema è troppo grave per essere affrontato qui, e forse sarebbe presuntuoso in ogni caso. Ma sembra di poter dire che Horner, tutto sommato, non è molto al di sopra del livello umano comune. La spiegazione dell'affetto che il mondo conservatore inglese dedica a questo suo ex-avversario dev'essere dunque ancora cercata altrove: forse in una disposizione irrazionale, nel bisogno che l'uomo avverte ogni tanto di riconoscere anche in chi ha combattuto e combatte da posizioni opposte un collaboratore nel misterioso divenire della società. Horner sarebbe, in qualche modo, l'oggetto casuale di questo sentimento, forse nella speranza e nell'attesa che anche l'Inghilterra nutre di una nuova fase della storia.

Eugenio Galvano

Il maestro Tullio Serafin e gli interpreti de «I Puritani» di Vincenzo Bellini ringraziano il pubblico che applaude dopo una superba esecuzione dell'opera al Teatro Massimo di Palermo

Libri ricevuti

Il meglio di Restif de La Bretonne - Ed. Longanesi - Pagine 460, L. 3000 — Giacinto Spagnoletti si è molto sorpreso, recandosi a Parigi quest'estate, di non aver incontrato alcun ricordo di Restif de la Bretonne, in quella Rue de la Bûcherie, in cui il grande scrittore del Settecento trascorse buona parte della sua vita. E sì che i francesi sono di solito assai attenti alla loro tradizione. Non una lapide, non un segno, anche la casa di Restif era scomparsa, e il numero non corrispondeva più. Tutto intorno, invece, in quest'angolo del Quartiere Latino presso la Senna era immutato; e riviveva come di incanto nelle pagine dell'autore di *Monsieur Nicolas*, de *La Paysane pervertie*, di *Sara*. La Parigi intellettuale ha riscoperto Restif solo da alcuni mesi, e si è gettata avidamente alla ricerca di questo misterioso, esorbitante, eclettico scrittore, che è stato definito il Pitecantropo di Balzac. L'opera di Restif è immensa: 200 volumi, per decine di migliaia di pagine. In essa c'è tutto: la vita parigina dei bassifondi, il mondo corrotto ed elegante del Palais Royal, la nostalgia dei vecchi, immacolati costumi di provincia, il fervore della nuova scienza enciclopedistica, e le profezie allucinanti del futuro. Egli ha frugato nei segreti dell'alcova e ha previsto l'energia atomica, la riforma dell'ortografia, la teoria microbica prima di Pasteur. Ha descritto giorno per giorno la rivoluzione francese e ha antecipato nella sua mente le dittature e le guerre totalitarie, la Federazione degli Stati Uniti d'Europa; il comunismo, le assicurazioni sociali, le repubbliche popolari; senza contare il missile *volant-nageant-trombé* dentro al quale fa navigare, cento anni prima di Wells, fra i pianeti e i soli, il suo superuomo Multipiandre.

Follia nuda di Dariel Telfel - Ed. Longanesi - Pagine 528, L. 2000 — La follia è un regno misterioso nel quale pochi oltre ai medici riescono ad avventurarsi sopportandone l'orrore. Percorso da una rovente aria di disperazione, di violenza imminente, di abbandoni patetici e crisi spaventevoli, questo mondo che in apparenza non ha più nulla di umano, non cesserà mai di affascinarci. *Follia nuda* è la storia di un luogo dove la pazzia è regola di vita: un manicomio del Dakota. L'autrice ha trascorso vari anni in un luogo simile come infermiera e volendo renderci esattamente conto di quanto ha visto, ha scelto la via della libera interpretazione romanzesca per dare al quadro gli aspetti più sentiti e veritieri. Due infermiere all'inizio della carriera, alcuni medici, una congrega di pazze, sono i protagonisti. Disegnati a forte rilievo realistico questi personaggi hanno ciascuno una loro storia che si intreccia a tutte le altre in un drammatico *exposé* di questo mondo perduto. Una delle pazienti muore per negligenza «voluta»; un dottore che approfitta di una incosciente ninfomane finisce ucciso dal marito di lei, un'infermiera viene strangolata, un'altra somministra la morte al marito ammalato di un morbo inesorabile. Le corsie di questo ospedale risuonano delle urla e dei grugniti dei pazienti spesso abbandonati a se stessi nelle camicie di forza. Nel reparto «idro» una donna è avvolta in bende umide e ghiacciate per settantadue ore consecutive. A contatto di questo mondo teso e drammatico le emozioni del personale divengono intollerabili. Il lettore che prenderà in mano questo libro, sarà costretto a gettare, forse per la prima volta in vita sua, uno sguardo inorridito nella «fossa dei serpenti».

CRONACA DELLA CITTA'

LAVORI PER 272 MILIONI APPALTATI IERI

Il Molo II sarà apprestato a scalo di minerali e carboni

Previsto un allargamento di dieci metri della banchina Sud che consentirà l'attracco anche a navi di medio tonnellaggio

Un'importante opera marittima destinata a migliorare notevolmente la situazione portuale di Trieste, potenziando le attrezzature destinate al traffico carboni e minerali, è stata appaltata ieri mattina presso il Provveditorato alle Opere pubbliche per il Friuli-Venezia Giulia. Si tratta dei lavori di allargamento della banchina Sud del molo II, nel Porto franco vecchio di Trieste. Il lavoro è stato aggiudicato alla ditta Cidonio, la stessa che è appaltatrice dei lavori del molo VII. L'importo a base d'asta è di 272 milioni di lire. Il ribasso offerto è stato del 18,13 per cento. La ditta So.Co.Mar. di Roma aveva offerto invece un ribasso del 4.90 per cento. Dopo queste due, le sole valide, erano state presentate tre offerte con aumenti: da un'impresa triestina, un'altra romana e una milanese. Un gruppo di imprese triestine associate avevano presentato invece un progetto di massima per una diversa esecuzione dell'opera, alla stregua cioè di un appalto concorso anzichè di una licitazione privata, come era in effetti la gara.

La progettazione dell'opera era stata suggerita dal Commissario del Governo, il quale già anni fa aveva sostenuto la esigenza che il traffico delle navi trasportanti carboni e minerali usufruisse di una propria zona di operazioni anzichè servirsi come avviene ora delle attrezzature del molo V o delle banchine del Porto franco vecchio, esclusivamente per le navi di piccolo pescaggio. La mancanza di una banchina destinata esclusivamente allo scarico e al carico delle merci di massa agisce negativamente sul costo delle operazioni, anche per la mancanza della necessaria attrezzatura, difetto proprio del Porto vecchio. E' stato deciso pertanto di utilizzare per il traffico dei minerali il molo II e di predisporre un progetto per la sua sistemazione.

Il molo II, per le sue caratteristiche, è stato ritenuto il più idoneo per essere adattato a deposito dei minerali e carboni e per la presenza dei binari ferroviari necessari per le operazioni di smistamento del materiale. L'inconveniente maggiore, è rappresentato dal basso fondale, soprattutto per il profilo inclinato del terreno su cui poggia il molo. [illegible] per ottenere un pescaggio minimo di 9 metri, quanto è necessario insomma per una nave da carico di medio tonnellaggio.

Un altro problema, costituito dalla instabilità di tutto il molo, poggiante su terreno fangoso, sarà risolto costruendo la fascia della nuova banchina completamente staccata, in modo che le oscillazioni di cui esso sarà oggetto non si scarichino sul molo.

L'allargamento del molo, ora largo 83 metri, avrà effetto per altri metri 9,50, e per tutta la lunghezza del molo, che è di 197 metri. La nuova banchina sarà costituita da un impalcato in cemento armato, comprendente il soletone, le travi longitudinali, destinate a reggere le rotaie delle gru e di bordo, e quelle trasversali. Tutto l'impalcato è retto da una doppia fila di pali in calcestruzzo del diametro di metri 1,30 e 1,50 della lunghezza media di metri 25, immorsati nella roccia di fondo per almeno due metri. Questi pali vengono piantati a un interasse di metri 7 parallelamente alla banchina e di metri 5 in senso trasversale. In corrispondenza delle otto bitte di ormeggio la nuova banchina sarà ancorata a terra con tiranti in ferro, collegati a una armatura infissa nel retrostante terrapieno del molo. La quota prevista della banchina è di metri 1,60 sul livello medio del mare.

Nell'insieme del lavoro è prevista pure la pavimentazione in conglomerato bituminoso dei piazzali e il versamento in acqua di pietrame per la sistemazione del terreno inclinato che costituisce praticamente il sostegno del molo lungo la sua parete.

L'opera appaltata ieri dovrà essere eseguita entro 360 giorni dalla consegna dei lavori. Il progetto è stato redatto dalla sezione staccata di Trieste dell'Ufficio del Genio civile per le opere marittime, di cui è capo l'ing. Giuseppe Mulas. Il finanziamento è stato disposto dal Commissariato del Governo per complessivi 285 milioni di cui, come già detto, 272 a base d'asta. Il costo maggiore nell'insieme dell'opera è costituito dalla posa dei pali in calcestruzzo: per essa la spesa lorda sarà di 178 milioni; 27 milioni vengono assorbiti per le strutture in cemento armato, e ben 33 milioni per il ferro.

In visita a Trieste il console francese

E' giunto lunedì nella nostra città il nuovo Console generale di Francia a Venezia e Trieste, Monsieur Charles H. Lesca. Accompagnato dall'agente consolare di Francia a Trieste, comm. Pierre Regazzi, il diplomatico si è recato in visita alle principali autorità cittadine.

Interrogazione alla Camera sull'indennizzo dei beni

L'on. Wondrich ha chiesto alla Camera di interpellare «il Ministro del Tesoro per conoscere quali siano gli intendimenti del Governo relativi alla revisione di tutte le disposizioni in materia di indennizzi da corrispondere ai cittadini italiani per i beni abbandonati nei territori ceduti alla Jugoslavia in base al Trattato di pace», con richiamo all'ordine del giorno presentato alla Commissione Finanza e Tesoro nella seduta del 14 maggio 1959 dall'on. De Michieli Vitturi e dallo stesso on. Gefter Wondrich e accettato dal Sottosegretario Tesauro come raccomandazione.

In particolare, l'on. Gefter Wondrich chiede «se il Governo intenda rivedere il concetto di liquidazione dei danni per la perdita dei beni immobili, eliminando l'ingiusto principio di graduazione inversamente proporzionale al valore dei beni stessi, anche in rapporto alla loro ubicazione» e se il Governo «non intenda mantenere il principio del coefficiente 15 per l'indennizzo dei beni mobili asportati da partigiani jugoslavi o da truppe regolari e non nella Zona B e nel resto del territorio dell'Istria ceduto alla Jugoslavia.

DISCUSSA AL COMUNE LA PROLUNGATA CHIUSURA

E' disertata perchè fredda la piscina nei mesi invernali

Aumentato il passivo per il minore afflusso di pubblico
Proposte per la piena valorizzazione dell'impianto

La piscina coperta di Riva Gulli è ormai divenuto un problema cittadino di vivo interesse: della cosa si è occupato il Consiglio comunale nella sua ultima seduta, a seguito di una lunga relazione dell'assessore Puppi, che ha risposto ad una precedente interrogazione del cons. Dulci (PSDI). Uno dei problemi più dibattuti per la piscina, da tempo, è rappresentato dal periodo della sua apertura. Come noto, la gestione della piscina comporta [illegible] per il Comune, che si attiene strettamente alla convenzione stipulata con il CONI, che prescrive l'obbligo di almeno nove mesi di apertura all'anno. [illegible] A questo proposito l'ass. Puppi ha osservato che a favore della chiusura invernale giocano due fattori determinanti: d'estate si svolgono nella piscina tutte le manifestazioni sportive ufficiali di nuoto e pallanuoto; inoltre il pubblico frequenta la piscina d'estate più che d'inverno. Il Provveditorato agli studi, da parte sua, [illegible] coincida con l'anno scolastico, per consentire il regolare svolgimento dei corsi di nuoto.

Posto quindi che diversi sono gli interessi e le esigenze per il periodo di apertura della piscina, resta da rilevare un'argomentazione svolta dal cons. Dulci a favore dell'apertura invernale: [illegible] la minore frequenza alla piscina nei mesi invernali è da attribuire alla mancanza di un adeguato riscaldamento della vasca. [illegible] il cons. Dulci ha affermato che la frequenza alla piscina potrebbe essere sensibilmente superiore a quella estiva, solo che funzionasse meglio il riscaldamento, così da stimolare la frequenza.

Intanto è da rilevare che l'ass. Puppi ha assicurato anche per il '61 nove mesi pieni di apertura della piscina, che sarà servita da acqua dolce per venire incontro alle richieste in tal senso avanzate dalle società sportive ed eliminare gli inconvenienti provocati dalle correnti vaganti di acqua marina. Nella sua relazione l'ass. Puppi ha inoltre delineato chiaramente il bilancio di attività della piscina per il primo quadriennio di gestione comunale. Queste, in sintesi, le risultanze:

Nel '57 la piscina è rimasta aperta dal 30 marzo al 24 novembre, con le seguenti risultanze: entrate di gestione, 7.320.615; contributo CONI, 7 milioni; totale entrate, 14 milioni 320 mila lire. Spese, quasi 27 milioni. Si è quindi determinato un passivo di dodici milioni e mezzo. Nel '58 la frequenza alla piscina (aperta dal 29 gennaio al 31 ottobre) ha fatto registrare un leggero aumento, anche in seguito all'intensa propaganda svolta nelle scuole [illegible]. Le entrate hanno quindi raggiunto complessivamente circa 13 milioni di lire, mentre le spese sono ammontate a 25 milioni 800 mila: passivo, quasi 13 milioni. Nel '59 la piscina è rimasta aperta dal 9 maggio al 21 dicembre. La ritardata apertura è dovuta all'esecuzione di lavori di manutenzione straordinaria della centrale di trattamento acqua, nella quale sono stati rilevati fenomeni di corrosione agli impianti. Intenso, come del resto nell'anno precedente, è stato il programma di manifestazioni sportive. Le entrate sono state però di soli 3 milioni 688 mila lire, le spese di oltre 27 milioni e mezzo, con un disavanzo quindi di 21 milioni 950 mila lire.

Nel '60 il periodo di apertura [illegible] 13 mila presenze circa.

Prossimamente avranno inizio presso la scuola «A. Grego» in strada di Guardiella 9, i seguenti corsi dell'Università popolare: ripetizioni di latino, grammatica e italiano; recitazione e dizione; canto corale, ricamo.

La Trieste-Opicina verso la municipalizzazione

Riunita ieri la Giunta comunale

La Giunta comunale, riunitasi ieri sera per la prima parte sotto la presidenza del Sindaco dott. Franzil e per la seconda parte sotto la presidenza del Prosindaco prof. Cumbat, ha deliberato oltre un centinaio di provvedimenti, per la massima parte di ordinaria amministrazione, attinenti in particolare il personale comunale. [illegible]

La Giunta ha inoltre deliberato [illegible]

All'ordine del giorno della Giunta è stato trattato poi un argomento di vivo interesse, non sviluppato però nella riunione di ieri. Si tratta del passaggio dei servizi gestiti dalla Società Piccole Ferrovie al Comune di Trieste, considerato che le Piccole Ferrovie hanno dal 1902 per concessione la caratteristica tramvia Trieste-Opicina. Nel 1934 è stata stipulata una convenzione tra le Piccole Ferrovie ed il Comune in base alla quale il 27 ottobre 1961, data di scadenza della concessione, i beni fissi, di proprietà delle Piccole Ferrovie dovranno passare gratuitamente al Comune, mentre gli impianti mobili sarebbero stati oggetto di trattativa.

A questo riguardo, il Comune non avrebbe ancora deliberato alcunchè di concreto circa la futura gestione del servizio Trieste-Opicina, che comunque non dovrebbe venire sospeso [illegible]. Della cosa sarà comunque chiamato a deliberare il Consiglio comunale.

L'avv. Morpurgo eletto presidente del P.L.I.

La neo eletta direzione provinciale del P.L.I. di Trieste ha proceduto ieri alla designazione degli organi direttivi, eleggendo nuovo presidente l'avv. Nello Morpurgo; le altre cariche: vicepresidente Guido Sabini; segretario provinciale, dott. Giampaolo Hruby; vicesegretario provinciale Armando Zimolo; vicesegretario provinciale organizzativo, dott. Sergio Trauner; amministratore, prof. Giacomo Furlani; segretario amministrativo, cav. Egone Kiswardag; consiglieri: avv. Luigi Carbone, dott. Alda Chatillà, avv. Fabio [illegible], avv. Corrado Jona, avv. Romeo Presca, Bruno Presel, ing. Paolo Scarpa, Paolo Valenti, comm. Felice Venezian.

Festa degli albanesi

La tradizionale festa albanese di «La Notte di S. Sebastiano» verrà celebrata domenica con il seguente programma: ore 10, S. Messa nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria in via S. Anastasio; durante la funzione religiosa verrà ricordato il compianto mons. prof. Luciano Luciani; ore 15, ritrovo degli albanesi ed amici nella sala Foschiatti.

La Commissione americana per gli scambi culturali con l'Italia bandisce un concorso per l'assegnazione di tre borse di studio e ricerca di docenti universitari, studiosi e giovani laureati italiani.

Insediata alla Borsa la nuova Deputazione

RICONFERMATO PRESIDENTE IL COMM. ZAFFIROPULO

Il presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, ha presieduto ieri all'insediamento della Deputazione della Borsa Valori per l'anno 1961. Il dott. Caidassi, nel corso di una breve cerimonia, ha dato lettura del decreto ministeriale di nomina della Deputazione, rivolgendo ai suoi membri il saluto augurale della Camera di commercio. Successivamente, si è proceduto all'elezione del presidente e del vicepresidente della Deputazione. Alla carica di presidente è stato riconfermato il comm. Dario Zaffiropulo, mentre alla vicepresidenza è stato designato il rag. Giuseppe Abbiati.

Gli altri membri della Deputazione sono i signori rag. Carlo Bak, avv. Paolo Caporaso, prof. dott. Gino Cardinali, rag. Luigi Liebman, dott. Aldo Massa, dott. ing. Giusto Muratti, gen. Alessandro Santi, Bruno Visin.

LA MUTUA COMMERCIANTI

Presentato il ricorso contro la «Gospodarsko»

E' stato predisposto un servizio per consentire gli adempimenti di legge da parte delle aziende

La Federcommercio e l'Associazione commercianti al dettaglio hanno inoltrato ieri al Governo il ricorso [illegible] malattia per commercianti.

Com'è noto la commissione provinciale che presso la Camera di commercio avrebbe dovuto già iniziare l'esame delle denunce presentate da tutti i commercianti, esercenti pubblici esercizi ed ausiliari del commercio, non ha potuto dare inizio ai propri lavori a causa dell'eccezione di legittimità presentata da entrambe le organizzazioni e dai commercianti suoi componenti, avverso la sua composizione. In seguito a ciò le due organizzazioni dei commercianti e degli esercenti in vista della temporanea impossibilità di funzionare della commissione, hanno predisposto tutti i servizi necessari per evitare qualsiasi danno agli interessati. Quindi, presso le sedi delle segreterie, potranno essere ritirati o addirittura compilati i moduli per le denunce, potrà essere avanzata richiesta dei documenti da allegare a tali moduli e potranno essere prospettati per la loro sollecita soluzione tutti i quesiti concernenti il reddito di R.M. e l'indicazione dei familiari a carico o collaboratori nell' azienda e dei lavoratori dipendenti.

Le due organizzazioni consigliano gli interessati di presentarsi agli uffici delle rispettive segreterie muniti dell'ultima cartella esattoriale; esse sono in grado di risolvere qualsiasi caso dubbio, sia direttamente che prospettandolo alla Confederazione generale italiana del commercio. Le segreterie delle due organizzazioni raccomandano agli interessati di non attendere gli ultimi giorni.

Le denunce debbono essere obbligatoriamente presentate entro il termine improrogabile del 29 gennaio, termine che deve essere considerato anticipato al giorno 28, cadendo il 29 di domenica.

La «Voce giuliana»

Il Sindaco Franzil, in un editoriale apparso stamane sulla «Voce Giuliana» si rivolge alle comunità istriane, residenti nella nostra città, osservando che «tutti i [illegible]

ARRESTATI DUE «SCIPPATORI»

Derubata una donna nel buio del portone

Strappata la borsetta si sono dati alla fuga

Due giovani scippatori sono stati arrestati alcuni giorni or sono dagli agenti del Commissariato di [illegible] a conclusione di una breve ma laboriosa indagine. [illegible]

La legge per gli ex GMA e i decreti commissariali

In merito alla domanda rivolta dall'on. Vidali al Presidente del Consiglio [illegible]

Viva esecrazione per i profanatori delle foibe

Appresa la notizia della profanazione della foiba di Basovizza, [illegible] rando la foiba, nel segno di una cristiana concezione della civiltà. Dal canto suo pure la direzione provinciale dell'Associazione famiglie Caduti e dispersi della R.S.I. e la segreteria del Gruppo giovanile «B. Caria» denuncia all'opinione pubblica ed all'autorità tutoria l'ennesimo tentativo di insultare la memoria dei Caduti.

COME VIENE ATTUATA LA RECENTE LEGGE

La proroga lunga e breve nell'affittanza di locali d'affari

La Confederazione italiana della proprietà edilizia, ha fatto pervenire in questi giorni alle Associazioni periferiche le note illustrative per l'esatta interpretazione della recente legge di proroga del blocco dei fitti. Riteniamo utile e interessante farne segnalazione, trattandosi delle istruzioni cui si uniformano i proprietari di stabili nei rapporti con l'inquilinato.

Ricorderemo pertanto che le locazioni bloccate in virtù delle precedenti leggi vengono ulteriormente prorogate fino al 31 dicembre 1964 sia che si tratti di abitazioni sia che di immobili adibiti ad uso diverso da quello dell'abitazione, con una limitazione però della durata della proroga per alcuni rapporti di locazione.

Restano escluse anche da questa proroga, come lo sono state in passato, le locazioni stipulate dopo il 1 marzo 1947 perchè già in regime di libera contrattazione. Vengono prorogati fino al 31 dicembre 1964 anche, con le eccezioni che seguiranno, i contratti poliennali stipulati anteriormente al 1 marzo 1947.

La nuova proroga al 31 dicembre 1964, scadrà invece il 29 settembre 1961 nei seguenti casi:

a) abitazioni di lusso: la legge del 1950 aveva, per questo tipo di abitazioni, concesso la possibilità di applicare un aumento di pigione in misura superiore al normale: fino al 100 per cento se si trattava di abitazioni aventi le caratteristiche di lusso, e fino al 20 per cento se si trattava degli immobili indicati agli art. 1 e 2 dello stesso decreto. La norma non fu ripetuta nella legge del 1955. Ma questa nuova legge riprende in esame la situazione delle case di lusso, per escluderle dalla proroga più lunga e concedere invece quella più breve; b) anche per quanto riguarda i locali destinati ad uso diverso da quello delle abitazioni, la legge concede due diverse proroghe: una fino al 31 dicembre 1964 ed una fino a tutto il 29 settembre 1961: beneficiano della proroga più lunga soltanto i locali dove viene svolta un'attività professionale, artigianale o commerciale. Per quanto concerne l'attività professionale, si tratta della stessa attività già contemplata nelle precedenti leggi ai fini dell'applicazione degli aumenti di pigione in misura ridotta, e non possono quindi sorgere dubbi anche perchè, su qualche caso per il quale in passato è sorta controversia, si è già affermata una giurisprudenza che ha riconosciuto doversi trattare di professioni libere. Anche l'attività artigiana è stata contemplata nelle precedenti leggi allo stesso fine dell'applicazione dell'aumento della pigione in misura ridotta, ma la nuova legge ne precisa meglio le caratteristiche.

[illegible] beneficia [illegible] commerciali [illegible] col lavoro [illegible] dello stesso [illegible] cinque di[pendenti] [illegible] apprendi[sti] [illegible] elevato a dieci per quelle attività il cui svolgimento esige un doppio turno di lavoro, ciò che generalmente si verifica per i pubblici esercizi. All'art. 2 la legge determina la data del 30 giugno 1960 come quella cui si deve fare riferimento per l'esistenza delle condizioni cui è subordinato il beneficio della proroga più lunga, anzichè della più breve. La Confederazione della proprietà edilizia rileva quindi che si tratta di esaminare a quale dei tre gruppi (professionisti, artigiani o piccoli commercianti) debba applicarsi tale condizione. Nei riguardi invece delle attività professionali, la proroga legale non è subordinata al numero dei dipendenti ma solo al carattere dell'opera dei titolari della locazione.

Tutti gli immobili adibiti ad uso diverso da quello dell'abitazione e che non rientrino nelle categorie fin qui menzionate (professionisti, artigiani, piccole aziende commerciali) godono soltanto della proroga più breve. Merita inoltre di essere rilevata in modo particolare la norma contenuta nell'ultimo comma dell'art. 2. Essa dispone che per le locazioni prorogate fino a tutto il 29 settembre 1961 il locatore che intende far cessare il rapporto di locazione deve darne preavviso al conduttore almeno 4 mesi prima della data in cui vuole conseguire la disponibilità dell'immobile. In pratica, quindi, per avere la disponibilità dell'immobile a decorrere dal prossimo 30 settembre, il locatore deve darne preavviso entro il mese di maggio. Questo termine, evidentemente, è stato previsto dalla legge per dare all'inquilino un margine di tempo sufficiente per venire a nuovi accordi col locatore o per trovare altra sistemazione. A parere della proprietà edilizia, con questa norma la scadenza fissa del 29 settembre 1961 sostituisce l'eventuale altra scadenza contrattuale o consuetudinaria della locazione, con la conseguenza che non vi è bisogno di preavviso nei termini eventualmente pattuiti o nei diversi termini stabiliti dalla consuetudine, ma basta il preavviso di quattro mesi disposto dalla stessa norma.

(«Giornalfoto»)

Al Ponte Vittorio Emanuele sono già in corso i lavori di potenziamento dello scalo ferroviario

INTERESSANTE CONFERENZA DEL PROF. POLLI

Fra trentatrè secoli la bora sarà un ricordo

Il vicedirettore dell'Istituto talassografico prof. Polli ha tenuto iersera, in una sala del Museo civico, un'interessante conferenza sul clima della nostra regione. I presenti erano più numerosi del previsto e molti sono dovuti rimanere in piedi. Il conferenziere ha esaminato l'argomento «ab ovo», iniziando a considerare le condizioni climatiche della regione risalendo a 25.000 anni addietro. Questo ritorno, diciamo così alle origini, è stato utile, in quanto sembra che, secondo recenti teorie, il clima segua un ciclo che si ripete. «Venticinquemila anni or sono — ha detto — il mare che si estende davanti a Trieste non esisteva o perlomeno lo sitrovava molto più a Sud. E non esisteva neanche la bora». Ha cominciato così a parlare della bora, di come si formi e delle sue due diverse specie.

Il vento caratteristico della nostra regione viene distinto in due differenti forme, a seconda che si origini per differenze di pressione fra altipiano e mare, oppure che risulti dall'unione di masse d'aria gelida con le depressioni locali. Come si noterà, il conferenziere ha diviso la trattazione delle condizioni climatiche considerando, singolarmente gli elementi che le compongono, cioè pressione, umidità e temperatura. La bora che si forma per differenze bariche fra mare, che difficilmente si raffredda, ed altipiano, che per la scarsa vegetazione e la natura calcarea si raffredda con maggiore facilità, è quella che si potrebbe chiamare «scura». Non è di elevata intensità, nè molto fredda. Quando soffia, il cielo è coperto perchè, volando bassa, solleva le nubi dei caldi venti mediterranei.

La bora chiara, invece, ha origine dall'unione di masse di aria fredde continentali — Russia, Siberia — con le locali depressioni, e il suo luogo di nascita è nella conca di Lubiana, da dove scende. Si ha solamente quando il confine barico si trova al disotto della conca stessa. Questo secondo tipo ha maggiore violenza, è più freddo e di lunga durata; scomparirà quando la temperatura sarà aumentata di qualche grado. Ne basterebbe uno. Ciò avverrà fra 3300 anni. Il prof. Polli ha parlato poi della temperatura e della umidità, ma il centro della conferenza è stata imperniata appunto sulla genesi della bora.

In chiusura si è tentato un dibattito, fallito comunque, per la genericità delle domande, alle quali l'esauriente disquisizione del conferenziere aveva già abbondantemente risposto.

Il 18 e 19 febbraio Congresso del PSI

Il comitato direttivo provinciale della Federazione triestina del P.S.I., riunitosi sotto la presidenza del segretario provinciale prof. Medani, ha fissato la data del congresso provinciale per i giorni 18 e 19 febbraio, con l'ordine del giorno: «l'azione del partito nella lotta per la democrazia e per il socialismo»; proposte di modifiche dello statuto e l'elezione del comitato direttivo provinciale, del collegio dei probiviri e dei delegati al XXXIV congresso nazionale di Milano.

Le sezioni terranno le loro assemblee per la discussione delle relazioni e per la nomina dei delegati al congresso provinciale e degli organi direttivi di sezione non prima del 30 gennaio e non oltre il 14 di febbraio.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 6,6, minima 3,8; umidità 45 per cento; pressione mb. 1023,7, stazionaria irregolare; temperatura del mare 10,2; vento km. 28, E-NE, raffiche km. 57.

Oggi: San Venerando. Il sole sorge alle 7.41, tramonta alle 16.51. La luna nasce alle 8.34, tramonta alle 19.08.

Maree - OGGI: alta alle 9.53, cm. 45 e alle 23.12 cm. 43 sopra il l. m.; bassa alle 16.40, cm. 63 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 5.01, cm. 22 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni); Alla Minerva, piazza San Francesco 1; Ravasini, piazza della Libertà 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 17 gennaio 1961

Nati 7, morti 11

NATI: Monaro Lorella, De Pinto Nicoletta, Franco Rosanna, Collari Sergio, Iviani Giuliano, Torlo Franco, Fronda Michela.

MORTI: Marusic ved. Pahor Orsola anni 88, Cerlenizza Antonio a. 73, Grisostolo Enrico a. 63, Harej Francesco a. 72, Grandic in Creci Maria a. 43, Micalisin Giovanni a. 82, Marchesini Giulio a. 87, Ferrari Gaetano a. 72, Bernetti Teresa a. 79, Ferluga Natale a. 72, Pigatti Paolo a. 1.

NASCE UN GRANDE STABILIMENTO

Cominciati i lavori dell'impianto CILLE

Sorge nell'area dell'Ente porto industriale Lavorazione dei legnami esotici - 800 milioni

La CILLE, Centro industriale per la lavorazione legnami esotici, ha dato inizio alla prima trancia dei lavori del grande stabilimento industriale che sorgerà nell'area dell'Ente Porto, su una superficie di 80 mila metri quadrati. L'impresa ha appaltato i lavori che comprendono il drenaggio e lo scarico delle acque, la sistemazione e l'asfaltamento delle strade, la costruzione del raccordo ferroviario, che servirà tutto lo stabilimento, passando per i punti di deposito del materiale grezzo. Nel tempo stesso è stata appaltata l'opera per la recintazione doganale, con pese a ponte in entrata ed in uscita, sia per autotreni che per carri ferroviari, nonchè quella per tutti i servizi luce, energia, antincendio ecc., inerenti alla sistemazione dei piazzali.

L'impresa ha dato la precedenza ai lavori per la sistemazione dei depositi, avendo urgentissima necessità di sistemare le grandi quantità di tronchi di legnami esotici che stanno arrivando di continuo dall'Asia e dall'Africa. Occorre far presente che in questi momenti, la CILLE del Punto Franco Duca d'Aosta ha in giacenza ben 15.000 mc. di legnami in tronco e che ha già trattato per una massa ulteriore di 50-60 mila metri cubi.

La prima trancia di lavoro durerà da due a tre mesi, durante i quali verranno sistemati 33.000 mq. utili per i depositi e seicento metri di binario ferroviario. Per questo ingente lavoro si renderanno necessari almeno 10 mila metri cubi di pietrisco, di scarti di cava e di materiale inerte, per il drenaggio, il risanamento e le strade. Da notare che l'impresa disporrà ad ultimazione dei lavori, di circa 10.000 mq. di strade completamente asfaltate.

La seconda fase dei lavori comprenderà la posa delle palificazioni per le fondazioni dei capannoni. Fra il marzo ed il maggio verranno montate tutte le strutture dei capannoni, pari ad un'area coperta di 15 mila mq. Inoltre, verranno costruiti gli impianti di distribuzione dell'acqua antincendio, dell'acqua per i servizi e gli usi industriali, quelli dell'energia elettrica, della luce, della produzione del vapore. Detti impianti saranno sistemati nel sottosuolo.

La terza trancia di lavori, che avverrà nella tarda primavera, comprende la costruzione del caseggiato per gli uffici ed i servizi operai.

Lo stabilimento verrà completato entro l'anno, mentre qualche lavorazione potrà cominciare ancora nel prossimo settembre. L'impianto, che sul piano tecnico-funzionale sarà fra i più perfetti e moderni d'Italia, si distribuisce in tre settori di lavorazione: segheria, tranciatura e sfogliatura, con una capacità di lavoro variante dai 200 ai 300 metri cubi di legname in tronchi al giorno. Parte dei macchinari sarà consegnata alla CILLE fra l'aprile ed il maggio e l'ultimazione degli arrivi è prevista per ottobre-novembre. Il costo complessivo delle opere dovrebbe aggirarsi sugli 800 milioni di lire.

Un posto di insegnante in concorso all'Istituto d'arte

A norma dell'ordinanza ministeriale in data 19 aprile 1960, è bandito un concorso per un posto di insegnante d'arte applicata, incaricato per la sezione arte del legno.

Gli aspiranti sono tenuti a presentare entro il 30 gennaio domanda su carta da bollo da lire 100 corredata dai titoli di studio, didattici e d'arte applicata. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto, via Besenghi 2, dalle ore 9 alle ore 11 dei giorni feriali (tel. 41622).

Lutto dei cappuccini per la morte di Padre Ottone

Il giorno 10 gennaio s'è spento a Gorizia nel convento dei Padri cappuccini Padre Ottone da Campeglio Udinese. Aveva 62 anni. Entrato fra i Padri cappuccini veneti dopo la vita militare, affrontò coraggiosamente gli studi per il sacerdozio. Raggiunta la meta, si dedicò con grande spirito di sacrificio al bene delle anime.

Nel periodo doloroso dell'ultima guerra fu preposto alla direzione dell'Oratorio S. Giuseppe, dipendente dal convento di Montuzza. Quanti rimangono dei giovani da lui assistiti e curati conservano ancora un ricordo indelebile di Padre Ottone. Era tanto buono, aperto, cordiale, intelligente, premuroso. Non ha temuto di affrontare sacrifici e pericoli per il bene spirituale e materiale dei suoi protetti e si è prestato con successo anche a salvare alcuni fra i perseguitati.

In modo particolare lo ricordano con profonda gratitudine quanti appartennero al «Gruppo chierichetti», che egli formò così bene da suscitare la gara al servizio degli altari e avere inviti da S[illegible] per il servizio alla cattedrale. Fra i chierichetti istituì l'associazione «Flores» che aveva il compito di aiutare con fioretti spirituali il cuore amareggiato del Sommo Pontefice: ammirabile la corrispondenza di tante anime giovanili.

Padre Ottone, dopo la guerra, fu Superiore del convento e poi passò a Gorizia dove specialmente si dedicò e beneficò i poveri carcerati come loro amorosissimo cappellano.

Stasera alle ore 18.30 verrà celebrato un solenne ufficio funebre in suffragio nella chiesa di Montuzza.

Corso di dizione al Centro didattico

Il Centro didattico del Provveditorato agli studi di Trieste comunica a tutti gli interessati che oggi, alle ore 18.15, avrà inizio il corso di dizione (Sezione A) per alunni delle scuole elementari, e domani, alle ore 16, inizieranno le lezioni del corso di dizione (Sezione B) per alunni delle scuole medie inferiori ed avviamento. Le lezioni saranno tenute presso la sede della scuola media statale di via Corsi 1.

Gite sciatorie a Sappada

Domenica 22 gennaio gita sciatoria a Sappada con autopullman da gran turismo. Prenotazioni presso gli Uffici Viaggi.

IERI SERA IN VIA FLAVIA

Scooteristi a terra l'investitore scappa

Disavventura di un giovane elettricista

Un pirata della strada a bordo di una «1100» targata Trieste, ha investito ieri sera in via Flavia, all'altezza del Cinema Lumière, due persone che stavano viaggiando in senso contrario a bordo della motoretta targata TS 26019. Lo scontro per fortuna non è stato grave. Tutti e due gli occupanti lo scooter sono volati a terra, mentre l'automobilista si dileguava nell'oscurità senza neanche rallentare per vedere se i due erano gravemente feriti o no. Il guidatore della motoretta, Edgardo Martinelli di 46 anni, abitante in via Commerciale 21 è rimasto fortunatamente illeso, mentre il suo compagno, il disegnatore Silvio Sturli di 43 anni, domiciliato in via Fiera 12, ha riportato una contusione escoriata al ginocchio sinistro, con sospette lesioni all'articolazione. Con la motoretta il ferito è stato trasportato all'ospedale dove è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di una settimana.

Un giovane elettricista, Giuliano Feria di 19 anni, abitante al numero 13 di San Giovanni di Duino, mentre stava attraversando la via Battisti verso le 20 di ieri, è stato investito da una utilitaria diretta verso via Giulia. Al volante della macchina sedeva il quarantacinquenne Paolo Bandelli, abitante in via Pagliarini 17, che si è prontamente fermato soccorrendo l'investito e trasportandolo all'ospedale.

Il medico di turno ha riscontrato all'elettricista delle sospette lesioni articolari al ginocchio sinistro per cui lo ha fatto accogliere nel reparto ortopedico con prognosi variabile dai due agli otto giorni.

Assistenza alle vittime civili di guerra

La presidenza nazionale dell'Associazione vittime civili di guerra, ha inviato alla sezione di Trieste 150 pacchi di pasta e 50 coperte da distribuire tra i soci più bisognosi, che non abbiano ricevuto il pacco natalizio.

La sezione invita i soci che si trovassero nelle suddette condizioni ad effettuare la prenotazione presso la segreteria durante l'orario d'ufficio.

Cordoglio per la scomparsa del cav. uff. Antonio Cerlenizza

Un profondo cordoglio ha suscitato nella città la notizia della prematura scomparsa del cav. uff. Antonio Cerlenizza, industriale di vaglia, uomo noto [illegible] Nato 72 anni or sono a Marzana di Pola, [illegible]

[illegible] Ieri, ai funerali, [illegible] Ed è comprensibile il dolore con il quale la prematura scomparsa è stata appresa dagli amici istriani, triestini e della penisola.

Geometra colpito da un cavalletto

Per una vasta ferita lacero contusa alla regione parietale [illegible] è stato [illegible] il geometra [illegible] domiciliato in via Raffineria 11, che era rimasto poco prima infortunato sul lavoro. Verso le 15 egli si trovava presso il costruendo edificio di via dello Eremo 144, per conto della impresa Pinzani, con sede in via Battisti 23, quando è stato colpito di striscio al capo da un cavalletto di legno che è caduto dall'alto dell'erigendo edificio. Con la CRI è stato trasportato all'ospedale. Medicato è potuto rincasare. Ne avrà per una decina di giorni.

ATTORNO A UNA SOCIETA' FALLITA

Catena di pasticci al filtro della Giustizia

L'imputato è stato condannato a due anni e quattro mesi Doveva rispondere di cambiali false e bancarotta fraudolenta

E' comparso ieri davanti ai giudici del Tribunale penale il termotecnico Roberto Bartelloni, nato a Roma 40 anni fa e residente ora a Livorno, in via Catalani 1, il quale si trovava detenuto presso le carceri del Coroneo dal 29 ottobre scorso. Egli doveva rispondere di falso continuato in cambiali — reato commesso a Trieste nel periodo ottobre-dicembre '55 — per aver formato tre effetti cambiari da lire 150 mila ciascuno apponendovi la firma di Ebe Fellini (la donna con cui in quel periodo egli conviveva, ma che non solo ha negato d'essere la firmataria delle cambiali stesse, ma anzi ha riconosciuto la calligrafia dell'imputato), nonchè di bancarotta fraudolenta per avere — in qualità di amministratore di fatto, fino al febbraio '56, della società «Termotecnica», con sede a Trieste in via Cadorna 2 fino al '55 e poi in via Trento 13, e in qualità di amministratore unico dopo la morte di suo padre, Rodolfo Bartelloni — esposto nei bilanci relativi agli anni '54 e '55 fatti non rispondenti al vero sulle condizioni economiche della Società.

In particolare — secondo il capo d'imputazione — il Bartelloni aveva fatto figurare nel primo bilancio un utile netto di esercizio pari a lire 328.165, anzichè una perdita non inferiore a cinque milioni, mentre nel secondo aveva segnato sotto la voce «sopravvivenze passive» una perdita di lire 6.500.000, contratta nella precedente gestione, senza aver mai registrato perdite nel primo bilancio nè giustificando in alcun modo tali sopravvivenze passive. Egli era inoltre accusato di aver soppresso le registrazioni di cassa anteriormente al periodo fino al 1.o dicembre '55 non indicando di conseguenza il fondo cassa iniziale (ciò nel tentativo di rendere impossibile la ricostruzione della situazione finanziaria della «Termotecnica», società fondata dal padre nel '46: il padre Rodolfo Bartelloni si era sistemato a Trieste quarant'anni fa, quale addetto dell'impresa installazioni Tolazzi, lavorando per anni come artigiano sia in società con l'impresa Blessi, pure fallita, sia in proprio). Infine l'imputato doveva rispondere della sottrazione alla «Termotecnica» dei seguenti importi: lire 7.600.000, di cui 3.100.000 in contanti e la somma rimanente in controvaluta di una fornitura, importo da lui impiegato nell'acquisto in pproprio del pianterreno e del primo piano di via Trento 13, il tutto poi rivenduto per 7.300.000 lire, senza giustificare nel registro la provenienza del contante e senza documentare la destinazione dell'importo ricavato dalla successiva vendita degli immobili acquistati; lire 2 milioni 750.000, impiegate nell'acquisto di un appartamento in via B. Angelico 3, rivenduto poi per 2.350.000 (con perdita quindi di 400 mila lire); e lire 500 mila impiegate nell'acquisto di un pianterreno in via Mercato Vecchio 3, intestato poi a Maria Teresa Martelloni.

Udite le sottili, minuziose argomentazioni della difesa, il Tribunale ha condannato l'ex amministratore della società «Termotecnica» (dichiarata fallita nel gennaio '57) alla pena di due anni e quattro mesi di reclusione [illegible]

Presidente: Raschieri; P.M. Visalli; canc. Urbani; P.C.: avv. Fassotti; difesa: avv. Girometta.

TRIPLICATI GLI ALLIEVI DEL CENTRO AUDIOVISIVO

Le voci di Foà e Albertazzi sostituiscono quelle dei professori

Notevole patrimonio di apparecchiature e di tecnici Rapido sviluppo durante i cinque anni di attività

Al fine di migliorare il rendimento scolastico generale degli allievi, alcuni anni fa il Governo varava una legge con cui veniva fondato il primo Centro di sussidi audiovisivi. Filiazione di questo Centro nazionale, sono stati i Gruppi provinciali, praticamente autonomi. La loro quasi autonomia è dovuta in gran parte al fatto che il Governo ha sì approvato il progetto, ma si è dimenticato, guarda caso, di concedere i fondi necessari alla vita di questi utili centri, che si mantengono in vita con contributi di svariati enti e con un fondo che le scuole passano loro, fondo che in ultima analisi proviene dalle tasche degli alunni. I direttori dei singoli centri coordinano la loro attività e la riassumono, durante un annuale convegno, presieduto dall'on. Elkan, che è a capo del Centro nazionale. Questa è la sola ingerenza del Governo, molto limitata. Di qui probabilmente l'efficienza dei centri, in cui il direttore ha mano libera, ottenuto il consenso del Consiglio di amministrazione.

Ogni centro funziona dunque come può o come sa, a seconda della disponibilità di fondi e di uomini. Gli scopi dei centri sono quelli di fornire tutte le scuole, indistintamente, dei mezzi tecnici che permettano agli allievi un miglior rendimento, una più facile apprensione. Il Centro di Trieste, durante i 5 anni di vita, ha avuto un'attività intensa, tendente a questa meta. In [illegible]

[illegible] re le scuole di un proprio deposito, senza dover costringere i professori a ricorrere al Centro tutte le volte che hanno bisogno di integrare una lezione. Naturalmente questi depositi si avrebbero solo presso scuole [illegible]

Sbatte il capo contro il parabrezza

A causa di una brusca frenata il bracciante Mario Bercich, di 41 anni, abitante in strada del Friuli 45, è andato a sbattere violentemente con il capo contro il parabrezza dell'autocarro sul quale viaggiava seduto a fianco dell'autista. Verso le 14 il camion percorreva la via Trento; giunto all'angolo con la via Galatti, per evitare uno scontro con una autovettura di media cilindrata, l'autista bloccava il pesante automezzo premendo il pedale del freno mandando a sbattere il Bercich con il capo contro il parabrezza. Trasportato all'ospedale il bracciante è stato accolto nel reparto osservazione per una contusione escoriata alla regione parietale destra. La prognosi è di una ventina di giorni.

TRENO MERCI IN RETROMARCIA

Vagone incastrato nella cabina di un camion

Fortunatamente nessun ferito

Un treno merci che effettuava una manovra di retromarcia ha investito ieri sera in pieno un autocarro diretto alla fabbrica Gaslini. L'incidente è accaduto a Zaule all'altezza del numero 60 di via Flavia. Un autocarro, condotto da Bruno Petrigna, di 34 anni, abitante in via Valmaura 2, stava attraversando i binari del treno del porto industriale. L'autista non si è accorto del treno che eseguiva una manovra e non ha potuto nè innestare la marcia indietro nè pigiare di più sull'acceleratore. Il treno merci è piombato con una discreta velocità sull'autocarro danneggiandolo seriamente. L'ultimo vagone del piccolo convoglio si è incastrato nella cabina del camion. Per fortuna non si lamentano feriti. Sul posto dello incidente, che si è verificato verso le 16, sono accorsi gli agenti della polizia stradale.

Benchè ferito è andato a casa

Con una macchina privata è stato trasportato all'ospedale maggiore nel primo pomeriggio di ieri l'autista Mario Crevatini di 41 anni, abitante al numero 163 di Bagnoli. Egli accusava dei lancinanti dolori all'emicostato e presentava delle ferite lacero contuse al sopracciglio sinistro con un ematoma alla palpebra superiore oltre ad una contusione all'avambraccio sinistro e un lieve stato commotivo. Il Crevatini ha raccontato di essere rimasto ferito ancora la sera precedente, verso le 20 a Bagnoli, quando guidava verso casa il motocarro targato TS 1197 che è entrato in collisione con un motofurgoncino. Sul luogo dell'incidente erano accorsi i carabinieri di San Dorligo della Valle. Il Crevatini, benchè ferito era andato a casa, ma ieri mattina i dolori si sono fatti più acuti perciò alle 14.30 si è fatto trasportare all'ospedale. E' stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

Brutta caduta di un tubista

Nello scendere alcuni gradini all'interno dell'Ospedale psichiatrico, dove si era recato per eseguire dei lavori per conto della Ditta Gadiani, il tubista Aldo Flaminio di 21 anni, è accidentalmente scivolato, riportando una distorsione alla caviglia sinistra con sospette lesioni osteo articolari oltre ad un vasto ematoma alla gamba destra e la sospetta frattura. L'incidente è accaduto al mattino e appena nel pomeriggio il giovane operaio, da solo, si è presentato all'astanteria per farsi visitare dal medico, che lo ha fatto accogliere nel reparto ortopedico con prognosi da dieci a quaranta giorni.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica gite a prezzi popolari con meta il Nevegal, Sappada e Tarvisio. Soggiorni a San Cassiano in Val Badia. Ginnastica presciatoria. Attività agonistica (fondo e discesa). Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 22 corrente, escursione al Monte Bitaconia con discesa a San Pelagio. Ritrovo alle ore 9.45 alla Stazione delle autocorriere. Programma dettagliato in sede sociale Largo Pitteri 1, telefono 35240.

---

† La nostra cara mamma

Antonia Prelog v. Budin

di anni 75

ci ha lasciato per sempre.

Le desolate figlie OLGA e GIANNA-ZDENKA, congiuntamente al genero, al nipotino, alle sorelle, al fratello e ai parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano sentitamente il nipote medico dott. Mileno Prelog per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta, nonchè le gentili signore Dequal e Fattur per la premurosa assistenza.

† Si è spento ieri il nostro caro papà

Giuseppe Cociani

Ne danno il triste annuncio le figlie GIUSEPPINA e FRANCESCA, il genero GIORDANO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: COCIANI - FURLAN - LIPOVEZ

† Dopo una vita di onesto lavoro ci ha lasciato per sempre il nostro

Enrico Grisostolo

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie REGINA, le figlie, i generi e i nipoti.

I funerali partiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore oggi alle ore 14.

Famiglie: GRISOSTOLO - TRIVANI - CRASSO - DI CHIARA

† I genitori e la sorellina, annunciano a tumulazione avvenuta, la morte del loro angioletto

Paolo Pigatti

Ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore e in modo particolare i Sanitari e le Suore dell'Ospedale Infantile.

† A tumulazione avvenuta i familiari annunciano la scomparsa di

Alice de Haag nata Mutinelli

Milano - Trieste

† Il 16 corr. è spirata la nostra cara

Maria Creci

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per le numerose attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Luigi Zigoi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al Primario, ai medici, alle suore della IV Medica, al Comando ed al Personale della Polizia Amministrativa, Civile ed ai Vigili del Fuoco.

Famiglie: ZIGOI e LUIS

RINGRAZIAMENTO

Sentiti ringraziamenti a quanti in vario modo presero parte al mio dolore per la morte della mia cara Mamma

Caterina Mrkuza ved. Kermac

Un grazie particolare al dott. Elio Beisasso per le premurose cure prestate all'Estinta.

Infinite grazie pure al sig. Ispettore scolastico, ai sigg. Direttori didattici e a tutti gli Insegnanti delle Scuole elementari in lingua slovena.

MATILDE KERMAC

†

Lidia Fayenz in Zaccaria

non è più.

A tumulazione avvenuta lo annuncia il dolentissimo marito, che ringrazia nel contempo il Prim. dott. Tagliaferro, i medici, le suore religiose e le infermiere della I Divisione Medica dell'Osp. Maggiore.

MINO ZACCARIA

† Il 15 corr. è spirato improvvisamente

Giulio Farneti

A tumulazione avvenuta ne danno la dolorosissima notizia la moglie MARIA RUSTIA e i parenti tutti.

† Si è spento il

cap. Dario Guerin

A tumulazione avvenuta lo ricorda lo zio RICCARDO CAMPAGNOLA.

RINGRAZIAMENTO

La moglie FANNY BOSELLI e i parenti ringraziano sentitamente tutti gli amici che presero parte al loro grande dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

Filiberto

La moglie e i figli ringraziano commossi per le tante attestazioni di cordoglio espresse dai parenti, amici e conoscenti nel giorno doloroso della scomparsa del loro caro

Vittorio Bevilacqua

Un ringraziamento particolare vada ai Dirigenti e al personale della D. Tripcovich & C.

SEGNALAZIONI

«Mio figlio frequenta la quarta classe con discreto profitto, tranne in aritmetica nella quale dovrebbe meritare una netta insufficienza. Quando era in seconda classe con la maestra faceva aritmetica ogni giorno, e provavo un vero piacere a vederlo fare i compiti da solo con tutta facilità. Mi respingeva se mi avvicinavo a lui, tanto era sicuro di se stesso, e sentiva l'orgoglio di far da sè. Il metodo usato dalla maestra era giornaliero, graduale, e quindi proficuo. Ora che mio figlio è in quarta classe il profitto nella aritmetica è cambiato dal giorno alla notte. Si fa aritmetica solo una volta per settimana, e se cade una festa, si scavalca anche quella. L'eccezionale diradamento delle lezioni ha creato lentamente una profonda lacuna in questa importante materia, sì da far dimenticare quasi tutto il programma appreso nelle classi precedenti, comprese le tabelline dell'abbaco e dei contenuti, fondamentali per l'apprendimento della moltiplicazione e della divisione, delle quali mio figlio ha soltanto una pallidissima infarinatura. Per compito capitano dei problemi che gli riescono difficilissimi soprattutto per mancanza delle basi, e piange perchè non può risolverli. E' logico che voler eseguire dei problemi senza una preliminare conoscenza delle operazioni, è lo stesso che voler mettere il tetto ad una casa senza muri maestri e pilastri. Per correre ai ripari dovrei procurare per lungo tempo un ripetitore a pagamento; ciò che mi è assolutamente impossibile. Rivolgermi direttamente al maestro mi sembre una cosa indelicata, una ingerenza che potrebbe arrecare dispiacere e forse anche offesa. Prego di darmi possibilmente un consiglio utile in questo mio caso particolarmente delicato. Con molte e sentite grazie. Una mamma».

Si rivolga con piena fiducia al maestro del suo figliolo e ne trarrà tutti i consigli necessari e che nessuno meglio di lui può darle. Lei poi è una mamma che, a giudicare dalla lettera che ha scritto, può benissimo dare a suo figlio le eventuali ripetizioni necessarie senza ricorrere ad aiuti esterni. Vedrà che tutto si sistema. I problemi della IV elementare si possono ancora risolvere da noi genitori senza fare brutte figure con i figlioli. E' dopo che incominciano, per noi, i dolori!

Ci scrive il sig. L. F.: «Un tempo, in diverse parti della città, la normale cassetta da lettere era affiancata da altra portante la scritta "stampe" e con la buca d'impostazione di dimensioni notevolmente maggiori, onde consentire la introduzione di plichi di un certo volume, come appunto normalmente si presentano i campioni senza valore, gli stampati ed i manoscritti. Tali cassette sono state invece recentemente rimosse, e così accade che per imbucare uno dei detti plichi ci si deve recare esclusivamente alla Posta centrale in via Milano. Penso sarebbe invece utile ripristinare le vecchie cassette almeno all'esterno delle succursali degli uffici postali, sicchè ognuno se ne potrebbe servire nelle proprie vicinanze e senza talvolta grave perdita di tempo. Sarebbe inoltre consigliabile il ripristino della comune cassetta da lettere "per città" che prima dei recenti restauri esisteva sulla facciata d'ingresso della Stazione centrale. Sono consigli di un fattorino che vorrebbe evitare a sè ed ai numerosi suoi ignoti colleghi di altre società un'inutile scarpinata dopo l'orario di lavoro, magari sotto la pioggia. Ma chi ascolta i fattorini?».

Questa la richiesta e l'angosciosa domanda del sig. L. F., fattorino. Da tempo le cassette sia per le lettere che per le stampe sono state unificate e l'impostazione dei giornali, plichi, ecc. può essere pertanto fatta nelle normali cassette attualmente esistenti. Per quanto riguarda quelle «per città», pensiamo che si potrebbero contare sulle dita delle mani quelle persone che si farebbero parte diligente di rispettare tale disposizione; e in caso contrario, cioè nella stragrande maggioranza, imbucare la corrispondenza «per città» nelle altre cassette porterebbe una sensibile perdita di tempo agli impiegati delle Poste addetti al reparto smistamento. Del resto, la nostra città è già così inondata di segnali, cartelli, ecc. che proprio non è il caso di invocare il ripristino di oggetti che indispensabili non lo sono proprio.

«In via Costalunga, all'altezza dello stabile n. 108 vi è un canale lungo tre metri circa che da due anni è sempre otturato. Abbiamo reclamato agli uffici competenti, ma finora con esito negativo. Quando piove la strada si trasforma in lago e l'acqua scorre lungo tutta la carreggiata. Saremo pertanto grati al Sindaco se vorrà personalmente interesasrsi di tale inconveniente. G. C.».

Termini per la conversione delle patenti di guida

L'Ispettorato della motorizzazione civile ha rilevato che la successiva pubblicazione di contrastanti notizie sull'andamento delle conversioni delle patenti di guida può dare agli automobilisti errate impressioni sulla reale situazione. E' ben vero che gli uffici dello Ispettorato e quelli della Prefettura procedono alla conversione delle patenti con particolare sollecitudine, ma è altrettanto vero che numerosi automobilisti non si sono ancora curati di chiedere allo Ispettorato la conversione della propria patente benchè sia scaduto il termine fissato per la lettera dell'alfabeto con cui inizia il loro cognome.

Il presentarsi di questi ritardatari agli uffici dell'Ispettorato ed a quelli della Prefettura nelle ultime settimane determinerà un ingorgo di lavoro che quegli uffici, che hanno finora dimostrato di rispondere in pieno alle esigenze del pubblico, non potranno essere in grado di smaltire: ciò impedirà a molti automobilisti di condurre la propria vettura proprio nei mesi in cui se ne aumenta l'uso.

L'Ispettorato della motorizzazione civile quindi, nel rammentare che il termine ultimo per la presentazione delle domande di conversione delle patenti scadrà il 30 giugno, invita tutti gli automobilisti di Trieste ad affrettarsi a chiedere la conversione delle patenti ed informa che saranno accettate anche domande di conducenti la cui lettera iniziale del nome non è ancora normale nel calendario.

LE ORE DELLA CITTA'

Rassegna della canzone

Per scegliere un'aliquota di composizioni che saranno incluse nel repertorio radiofonico di musica leggera della RAI-TV, la presidenza nazionale dell'ENAL organizza la seconda *Rassegna nazionale della canzone*, alla quale possono partecipare tutti gli autori italiani iscritti alla S.I.A.E. Il soggetto delle canzoni è libero e il testo letterario potrà essere indifferentemente in lingua italiana o in dialetto. Ogni autore potrà partecipare alla rassegna con tre composizioni che attraverso le selezioni regionali costituiranno il gruppo finale di composizioni dalle quali verranno scelte le canzoni vincitrici della rassegna. Le norme di partecipazione sono contenute in un bando-regolamento a disposizione degli interessati, nella sede dell'ENAL - Dopolavoro provinciale in Galleria Tergesteo (tel. 38-659).

Quadro in lotteria

La nota pittrice concittadina, Maria Comelli, che attualmente espone nella Galleria Rossoni, ha messo una bellissima veduta marina a disposizione per una lotteria a favore del *Rifugio Astad* di Opicina. I biglietti al prezzo di lire 50 sono in vendita nella Galleria stessa e l'estrazione del numero fortunato avverrà sabato.

La calvizie vinta

da un preparato svizzero: «ITEM». *Profumeria Cosulich & Dinelli*, via Carducci 24.

Maglificio Rolly

(viale III Armata 17, angolo via Bonaparte, strada privata, tel. 23-405) nel XV anno di attività effettua una vendita straordinaria a prezzi di propaganda, dal produttore al consumatore. Maglieria esterna da uomo e donna nei filati delle migliori marche. Modelli di classe. Visitateci ancora oggi, per l'ultimo giorno, dalle 9 alle 20, orario ininterrotto.

2000 lire

al mese vi consentono di acquistare un registratore a nastro. Esaminate nel negozio rinnovato dell'*Universaltecnica* l'interessante e amplo assortimento di registratori delle migliori marche. Corso Garibaldi 4.

5000 lire

al mese vi faranno diventare proprietari di un televisore. Acquistatelo all'*Universaltecnica*, dove potrete sceglierlo tra i modelli di tutte le migliori marche del mondo. Nel nuovo negozio di corso Garibaldi 4 l'*Universaltecnica* possiede, distribuita in tre piani, una colossale mostra di apparecchi.

1500 lire

al mese per essere sempre impeccabili. Con questo importo acquisterete all'*Universaltecnica* un rasoio elettrico, scelto tra quelli delle più quotate marche mondiali. Vi pare che valga la pena di rinunciare?... *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

2000 lire

al mese per trascorrere un inverno caldo. All'*Universaltecnica* potrete scegliere qualsiasi tipo di stufa, pagandola con la massima comodità: anche 2000 lire al mese. Osservate il grandioso assortimento nel negozio di corso Garibaldi 4, totalmente rinnovato e ampliato.

Antigelo per tutti

Con questi tempi, come non pensare alle minestre anti-gelo del Ristorante «da Dante»? E poi tutte le altre specialità esclusive!

Da «Mode Bianca»

viale XX Settembre 17, continua con successo la eccezionale vendita dei saldi di stagione: mantelli, abiti, cappelli, maglieria, ecc. Signore, nel vostro interesse, approfittate!

Postelegrafonici benemeriti

Stamane si effettuerà, nella sala delle riunioni della Direzione provinciale P.T., la prima manifestazione, disposta ufficialmente dal Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni, in onore dei pensionati postelegrafonici che hanno prestato 40 anni di servizio e che sono stati collocati a riposo nell'anno 1960. Il programma della manifestazione è il seguente: ore 10.30, lettura del messaggio del Ministro; seguirà la consegna di una medaglia ricordo e di un diploma al merito di servizio.

Vetrine di Carnevale

L'Associazione commercianti al dettaglio al fine di rendere più vivace il «Carnevale triestino», indice per il periodo 29 gennaio-5 febbraio un concorso vetrine con il tema «Il Carnevale». L'originalità della gara sta nel fatto che l'assegnazione dei premi sarà effettuata non solo da una giuria, ma anche dalle stesse ditte concorrenti e dai cittadini volonterosi. Sono previsti 3 premi per le ditte e 3, in denaro, per i vetrinisti. Le iscrizioni, gratuite, vanno indirizzate all'Associazione commercianti al dettaglio, non oltre il 25 gennaio. Gli interessati possono chiedere maggiori ragguagli alla sede dell'Associazione commercianti al dettaglio, via S. Nicolò 7, tel. 24-233 e 36-785.

Ballo dell'esploratore

Il maggiore avvenimento mondano cittadino del Carnevale di quest'anno sarà il XIV Gran Ballo dell'esploratore il cui Comitato di gentili signore, guidato da Fulvia Costantinides, continua la sua opera di preparazione per rendere la serata degna delle sue tradizioni. Le danze saranno allietate dalle musiche del complesso «Giants» e numerosi sono i doni che verranno gratuitamente offerti ai gentili ospiti. Pure quest'anno il patrono del Gran Ballo è S. A. S. il Principe Raimondo della Torre e Tasso. Gli inviti si possono richiedere seralmente alla sede GEI di via Torrebianca 30 (tel. 29990), dalle 20 alle 21.

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Trieste ha dichiarato la morte presunta di FRANCESCO DE PANGHER nato a Capodistria l'8.1.1875 come avvenuta alla mezzanotte del 31 marzo 1915.

F.to avv. Egone Niseteo

DAL DEPOSITO DELLE IDEE VANAMENTE CORTEGGIATE

Campo Marzio: mettiamo all'asta l'ambiente per un romanzo

(Servizio di «Giornalfoto»)

...il tetto è fatto dal cielo... i treni non partono più...

Carlo Càssola, romanziere e professore, dice che scrivendo si possono fare tutti i lavori tranne uno: il giornalismo. Sembra un paradosso, ma è verità. Il giornalismo è quotidiana disintegrazione, sventagliamento, rinvio senza tregua di propositi e di idee che potrebbero girare il mondo se l'autore riuscisse trovare il tempo per cucire loro addosso l'adeguato vestito; una commedia, un racconto, un saggio, un romanzo. Tutti ne covano la segreta ambizione, pochi ci riescono. (Si scarta per presunzione il sospetto di non esserne capaci). Il giornale, dalla effimera vita di ventiquattrore, è in realtà un vampiro che si nutre di tempo, quello appunto dei giornalisti. Ecco allora formarsi in ciascuno di noi un deposito delle idee vanamente corteggiate, e il rimpianto che esse siano destinate a rimanere tali. Tant'è vero che oggi vogliamo mettere all'asta l'ambiente per un romanzo facendoci aiutare dall'occhio del nostro fotografo. Si tratta d'una specie di inventario scenografico, ma ci sono anche i personaggi e — sullo sfondo — un'intera città. Ogni cosa è abbozzata, è appena spunto, secondo le premesse.

Vediamo dunque questo catalogo, e definiamolo innanzitutto topograficamente. Nasce dopo la Sacchetta delle Società nautiche, dove inizia Riva Ottaviano Augusto, e finisce dove con un angolo di novanta gradi si stacca Riva Traiana. Si potrebbe chiamare tutto questo prospetto «Campo Marzio». (E sarebbe titolo). E' uno stradone largo, ci passano i camion, le macchine, i tram, ci sono anche le rotaie dei treni e un filare di spaventati alberelli, di quelli che si sforzano ma non crescono. Da una parte il mare quieto della Sacchetta; barche di pescatori sempre poveri, un pontone all'ormeggio. Si chiama San Pietro, ha l'architettura di un meccano gigante e pochi metri sopra il ponte quella lieve e fantasiosa di biancheria messa ad asciugare. E' abitato, e i suoi personaggi hanno sul volto i solchi, lo sguardo e il sorriso di tutti coloro che vivono sull'acqua. A mezzogiorno a fianco della cabina di comando c'è una tavola per il pranzo, e un piccolo cane biancosporco ruzzola allegro tra cavi, bitte e catene.

Avanti. Di fronte c'è la facciata anodina del mercato ortofrutticolo; confina con il limbo di un campo profughi, raccolti in parte dentro le mura di un'antica caserma di marina austriaca. Vociare di affari da una parte, dove un fiume che alimenta la città si fraziona in mille rivoli; vite tenute al confine tra nostalgia e speranza dall'altra: vecchi che attendono di morire guardando qualche fotografia sbiadita, giovani di pochi ricordi che cercano in affanno di inserirsi nel miraggio più vicino della città, o che aspettano di mettere un oceano in mezzo alle generazioni, alla storia, al paradiso decantato e perduto.

Ma ecco il personaggio di pietra più grosso e importante: la grande stazione morta, un colosso quasi archeologico, una specie di necropoli moderna. Le mura massicce hanno occhiaie vuote al posto di finestre, il tetto è fatto dal cielo, le capriate dalle nubi; i treni non partono più e non arrivano, i residui ornamentali rammentano l'architettura del ferro, epoca di delirio oggi sfocata e pallida nella memoria. A starci molto assale la paura, e le sensazioni — come le immagini — sono di malinconia. Ha il fascino patetico dei monumenti d'una civiltà invecchiata all'improviso.. Si indovinano, dietro quelle mura, corridoi lunghissimi e vuoti, adatti per lunghi, angosciosi inseguimenti.

Poi un ampio spazio senza simmetria, intersecato da grossi camion, macchine, scooter. Sembrano, con i loro percorsi bizzarri, tracciare il disegno di una disordinata gimcana. Gli ostacoli bassi da sfiorare sono un vecchio lampione, un distributore di benzina (unico elemento moderno), il chiosco della pesa pubblica, un capannone di legno. Spirano frammenti di neorealismo. Poco oltre il palcoscenico termina. C'è un cutter abbandonato, in disarmo, che se ne va a pezzi. Quello che non è logorato dal mare viene demolito dal tempo.

A questo punto occorrerebbero già i personaggi di carne e d'ossa, e la scelta appare vastissima. Gente un po' speciale, di terra e di mare, abitudinaria e di passaggio. C'è la ragazza del distributore: maglione, calzoni infilati negli stivali, fa un po' western; ci sono gli uomini del pontone, i pescatori (a volte anche giapponesi), i commercianti di frutta, i finanzieri, gli operai del cantiere posto dietro la vecchia Lanterna. Un campionario di volti, di itinerari, di sollecitazioni, il cui senso può essere molteplice, rovesciato su una piattaforma dove dimensioni e distanze non sono più umane, dove i lunghi spazi sono definiti in confusione da elementi pittoreschi e da altri vuoti di carattere, dove cento occhi — le cento finestre delle case poco lontane — paiono spiare una fetta di crosta lunare, dove le passioni, lentamente, possono diventare ossessioni. Ecco ad esempio come si potrebbe cominciare... Già, ma poi chi ce lo dà il tempo per finire? Del resto non abbiamo soltanto voluto mettere all'asta un inventario scenografico!...

C'è la ragazza del distributore: maglione, calzoni infilati negli stivali; fa un po' western...

...la grande stazione morta, un colosso quasi archeologico...

...camion, macchine, la vecchia Lanterna

C'è un cutter abbandonato, in disarmo, che se ne va a pezzi...

Poi un ampio spazio senza simmetria... Spirano frammenti di neorealismo...

Si chiama San Pietro, ha l'architettura di un meccano gigante... E' abitato, e i suoi personaggi hanno sul volto i solchi, lo sguardo e il sorriso di tutti coloro che vivono sull'acqua...

LE CONFERENZE

→ **Il Prosindaco prof. Edoardo** Cumbat ha cortesemente accettato l'invito di parlare anche all'APEI sul suo viaggio in Israele. La conversazione, dal titolo: «Richiamo antico e realtà nuova», avrà luogo oggi alle 17.15 nella sede di piazza Silvio Benco 4-I. L'ingresso è libero.

→ **Come annunciato,** domani alle 18.30, il prof. Leonida Martin, direttore del locale Osservatorio Astronomico e ordinario di astronomia alla facoltà di Scienze matematiche e fisiche dell'Università di Trieste, terrà una conferenza al Centro culturale USIS sul tema: «L'uomo e lo spazio: esplorazione». Il prof. Martin, dopo un breve accenno alla storia dei primi tentativi dell'uomo di esplorare lo spazio, analizzerà i risultati scientifici dei lanci di satelliti nell'alta atmosfera di cui ben poco si conosceva prima del 1957. La conferenza sarà seguita dalla proiezione di un documentario a colori sulle proprietà fisiche di un satellite, gli strumenti che contiene e la loro funzione. I genieri e trasmettitori della locale sezione dell'A.N.G.E.T. sono invitati ad intervenire alla conferenza. L'ingresso è libero.

→ **Il pittore Crali parlerà** venerdì alle ore 19 nell'Aula magna del Liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano 5, sotto gli auspici della «Dante», su di un tema che è ridiventato di grande attualità: «Il futurismo». Sembra che la nuova generazione e cioè i giovani, tutti protesi verso il futuro, abbia riafferrato l'intimo senso di questo movimento, che provocò, nei primi decenni del secolo, una svolta decisiva, nel campo delle arti.

→ **Il prof. Carlo Schiffrer** ha tenuto ieri al Circolo della cultura e delle arti l'annunciata conversazione dal titolo «Qualche impressione di un viaggio in Svezia». E' un titolo — ha sottolineato l'oratore nell'esordio — che non vuol essere impegnativo. Il soggiorno nella capitale fu breve e contrassegnato dagl'impegni del congresso, i quali lasciavano ben scarso margine di tempo libero. Tuttavia esso fu sufficiente per lasciare della città e della società svedese un'impressione molto positiva. Un'escursione da Stoccolma a Copenhagen portò l'oratore a contatto con la campagna svedese: un paesaggio che per l'estensione dei boschi di abeti a noi, mediterranei, può ricordare le Alpi, ma spianate in ondulazioni di un centinaio di metri. Punti villaggi, perchè la popolazione rurale vive nelle caratteristiche fattorie isolate, costruite in legno. Poche le opere d'arte e con un carattere provinciale di imitazione da modelli talora italiani, più spesso tedeschi. Frequenti dei suggestivi monumenti funebri di guerrieri goti o vichinghi, i quali talora possono ricordare riti funebri omerici. Ma, a detta del prof. Schiffrer, il più autentico monumento della società svedese è rappresentato dal tenor di vita della popolazione. Una fattoria di piccoli proprietari coltivatori, visitata durante la escursione, ha mostrato non solo agiatezza e decoro, ma pure una attrezzatura tecnica ed una meccanizzazione da lasciar stupiti, trattandosi appunto di una piccola proprietà. La conversazione fu seguita dalla proiezione di numerose fotografie a colori illustranti alcuni aspetti principalissimi del tema trattato. Fervidi applausi all'indirizzo dell'oratore hanno concluso l'interessante serata culturale che il pubblico ha mostrato di gradire moltissimo.

→ **La conferenza di Padre Paolo** Bonsembiante che doveva aver luogo il 19 corr. è stata rimandata causa indisposizione. Per vivissimo desiderio del comitato dei Convegni la conferenziera signora Pia Della Rocca ha acconsentito di anticipare a domani 19 corr. alle ore 16.30, all'albergo Excelsior, la conferenza che doveva aver luogo il 5 maggio sul tema «M. Cristina di Svezia».

MOSTRE D'ARTE

Carvin

Aldo Carvin (espone presso la Galleria San Giusto) in via Foschiatti 3 è alla sua prima personale: ma non è un pittore improvvisato, nè sprovveduto di mezzi. Ha anzi la stoffa del pittore vero e dalle sue prime timide apparizioni alle collettive alla sua attuale maturità il passo innanzi è notevolissimo: frutto di un lavoro appassionato e febbrile, di un «tormento» interiore che ha saputo disciplinare le tendenze native e la provetta manualità, dando luogo a un linguaggio coerente e chiaro, a un primo serio tentativo di definizione stilistica. Naturalmente non tutto in questa rassegna è accettabile sul medesimo piano. Certi quadri di figura o di natura morta, ancorchè decantati e purificati nei confronti dei saggi meno recenti, mostrano ancora una certa oscillazione tra una volontà stilizzatrice in senso moderno e l'iniziale partenza naturalistica. E anche in alcuni dei paesaggi (come negli interessanti «tramonti») capita che certe zone (qui la tessitura a tappe rosse della superficie del cielo) rivelino una certa meccanicità di fattura che contrasta con la notevole (e in certi punti notevolissima) scioltezza dei restanti episodi. Ma i paesaggi urbani con case («case», «vicolo», «case in costruzione» ecc.) rappresentano un punto di arrivo degno di ogni considerazione: una larghezza e una chiarezza compositiva che può, sotto certi punti di vista, essere avvicinata alla larga essenzialità di un Monachesi. Mentre una «trovata» brillantissima (e pertanto non più solo «trovata») è quella delle striature a graffio, a verticali fitte e parallele, che in certe inquadrature paesistiche e urbane stanno a significare la pioggia e che si sono veramente innestate alla realtà fantastica del dipinto, attenuando la presenzialità degli episodi, quale appunto avviene nella contemplazione del vero con tempo piovoso o anche nel recupero di un'immagine sbiadita dalle pieghe della memoria.

Gio.

Disegni di Spazzapan in una mostra del CCA

Il Circolo della Cultura e delle Arti inaugurerà sabato 21 gennaio, nella Galleria del Teatro Nuovo, una grande mostra di disegni del compianto pittore conterraneo Luigi Spazzapan, scomparso nel 1958.

Nella mostra allestita dal C.C.A., gli amatori triestini potranno ammirare Luigi Spazzapan in una delle sue espressioni più connaturate e personali: il disegno. Saranno infatti esposti ben quaranta disegni originali, scelti fra i migliori di tutta l'opera dell'artista gradiscano.

Durante l'apertura della mostra, sempre a cura del C.C.A., l'illustre critico milanese Marco Valsecchi sarà a Trieste per illustrare con una conferenza la vita e l'arte di Luigi Spazzapan.

Amalia Glanzmann alla Galleria dei Rettori

Oggi, alle ore 18, alla Galleria dei Rettori si inaugura l'esposizione di litografie e disegni della artista concittadina Amalia Glanzmann. Tanto le litografie quanto i disegni rappresentano le vedute più caratteristiche della nostra città vecchia e panorami delle città di Venezia, Roma e di altre città visitate dall'artista. Lo ingresso alla mostra è libero.

SPETTACOLI

CON IL PATROCINIO DELL'U.S.S.I. E DEL G.G.C.

Domani a Trieste «La Grande Olimpiade»

Com'è noto l'apoteosi olimpica di Roma è stata fissata nel tempo — per conto del Comitato organizzatore dei Giochi — grazie a una ciclopica organizzazione cinematografica che ha ritratto tutte le gare dei Giochi svoltisi nella stupenda cornice della Capitale. Dopo un lungo e complesso lavoro di selezione e di montaggio il regista Romolo Marcellini, particolarmente tagliato per queste imprese, ha ricavato il film «La grande Olimpiade», realizzando uno spettacolo di eccezionale importanza sportiva e documentaristica. Atleti, gare, scenario, musica (di Lavagnino), costituiscono una testimonianza esaltante di quelle giornate, che le riprese televisive hanno potuto dare solo in piccola parte.

Domani, con il patrocinio dell'Unione Stampa Sportiva e del Gruppo Giornalisti Cinematografici di Trieste, «La grande Olimpiade» viene presentata nella nostra città al cinema Grattacielo. Alla rappresentazione delle 22 saranno presenti gli atleti triestini che hanno partecipato ai Giochi olimpici di Roma.

Oggi «Estate e fumo» domani la «Seppia»

Questa sera alle ore 21 a grande richiesta la Compagnia di Prosa Lilla Brignone - Gianni Santuccio replicherà «Estate e fumo» di Tennessee Williams.

Domani presenterà la novità di Rangoni «La seppia».

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Venerdì all'Auditorium il terzo concerto

Venerdì alle ore 21 all'Auditorium di via del Teatro Romano avrà luogo il terzo concerto della Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal m.o Jacques Olivier e con la collaborazione del violista Fausto Cocchia in sostituzione della violinista Harriet Emerson infortunatasi in un incidente automobilistico.

Il programma comprende: Berlioz - Carnevale romano - Ouverture; Teleman - Concerto in Sol magg. per viola, archi e cembalo; Hindemith Trauermusik per viola e orchestra d'archi; Manenti - Metamorfosi (prima esecuzione a Trieste).

Continua alla Biglietteria Centrale — Galleria Protti — la vendita dei biglietti.

Il pianista Kessissoglu alla Società dei Concerti

Al Teatro Nuovo lunedì 30 corrente avrà luogo un concerto pubblico del pianista Angelo Kessissoglù. Il programma comprende la Fantasia Cromatica e Fuga in re min. di Bach, le Variazioni in fa min. di Haydn, la Sonata in la magg. di Schubert, l'Intermezzo in si bem. min. e la Ballata in sol min. di Brahms, il Preludio in mi bem. min. di Marx, il Notturno in si min. di Bugamelli, l'Umoresca Kessyana di Nordio, il Sonetto del Petrarca e la Rapsodia n.o 13 di Liszt.

Teatro di Aldo Nicolaj in una lettura al CCA

Come annunciato, avrà luogo oggi al Circolo della Cultura e delle Arti una serata d'argomento teatrale, organizzata dalla Sezione spettacolo. Per il ciclo «Ritratto d'autore» verrà preso in esame il commediografo italiano Aldo Nicolaj «Premio Bompiani - «Sipario», Premio IDI, Premio Riccione, ecc.).

Dopo la presentazione critica di Nicolaj e delle sue opere, a cura di Tino Ranieri, il Teatro Sperimentale di Trieste darà lettura di una sintesi della commedia «Gli asini magri» («La mula») scritta da Nicolaj nel 1953 e finora mai presentata.

La manifestazione avrà inizio alle ore 18 precise nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1). Viene raccomandata la massima puntualità.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione di prosa 1961. Questa sera alle ore 21: Compagnia di prosa Lilla Brignone - Gianni Santuccio, in: «Estate e fumo», di Tennessee Williams. Prezzi posti numerati: lire 1500, 1000, 800 e 500.
AUDITORIUM. Stagione sinfonica popolare. Venerdì, alle ore 21: Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il m.o Jacques Olivier. Violista Fausto Cocchia. Biglietti: Biglietteria Centrale, galleria Protti. Prezzi 300, galleria 100.
TEATRO NUOVO. Oggi la recita è sospesa.
TEATRO MODERNO. 16.30 (ult. 21.30): Grande successo della rivista: «Ciak... ribalta accesa», con Carminio e Lilli Lilian, Sabrina Nava e la formidabile Troupe Torman. Sullo schermo: «Sergente d'ispezione», con Mario Riva. Ultimo giorno.

ARCOBALENO. 16: «L'occhio ipnotico». L'incubo terrorizzante in un film dell'orrore e del terrore, con J. Bergerac, A. Hayes e M. Anders. Rigorosamente vietato ai minori.
EXCELSIOR. 15.30: «I cugini». Uno sconcertante film di Claude Chabrol, con Gérard Blain, Jean-Claude de Brialy e Juliette Mayniel. Vietato ai minori.
FENICE. 15.30: «Il grande impostore», una poliedrica interpretazione di Tony Curtis e con Edmund O'Brien e Joan Blackmann. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 16. In technicolor: «Il circo degli orrori», con A. Diffring e J. Monlaur. Il fasto, il terrore e il brivido in una storia allucinante. Severamente vietato ai minori. Ultimo giorno.
GRATTACIELO. 16: Ultimo giorno: «Il segreto di Pollyanna». Walt Disney ha creato la deliziosa e saggia Pollyanna, protagonista di questo fastoso, divertente e commovente technicolor. N. B. Una Ford Anglia verrà estratta a sorte. Ritirate le cartoline alla cassa.
SUPERCINEMA. 16. Walt Disney presenta, per grandi e piccini, uno spettacolo indimenticabile in technicolor: «Il giaguaro della giungla». Il nuovo capolavoro della serie «La natura e le sue meraviglie». Segue: «Paperino nel regno della matemagica». Premiato al Festival.

ALABARDA. 16: «A casa, dopo l'uragano». Eccezionale colorscope M. G. M., con Eleanor Parker, Robert Mitchum. Regia di Vincente Minnelli. Entusiastico successo.
AURORA. 16.30. Tognazzi e Vianello nello spassosissimo film: «Le olimpiadi dei mariti», con D. Scala e S. Mondaini. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16: Un grande cinemascope technicolor Fox: «Dalla terrazza», con Paul Newman, Joanne Woodward e Myrna Loy. Tratto dal romanzo di John O' Hare. Vietato ai minori. Quarta settimana di grande successo. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16: «I delfini». La dolce vita di provincia. Un film spregiudicato, con Claudia Cardinale, Gérard Blain, Anna M. Ferrero e Claudio Gora. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

GARIBALDI. 16.30: «Gli occhi del testimone», un film poliziesco, con Steve McQueen, Molly McCarthy e con la collaborazione del Dipartimento di polizia di St. Louis. Vietato ai minori.
IMPERO. 16.30: Ultimo, definitivo giorno: «Un marziano sulla terra», con Jerry Lewis. Domani: «Silvestro, gatto maldestro».
ITALIA. 16. Ultime repliche de: «Il vigile», il più recente e brillante successo di Alberto Sordi. Il film è visibile a tutti.
MASSIMO. 16: «Le colline dell'odio». Cinemascope M. G. M., con Robert Mitchum, Stanley Baker ed Elisabeth Müller. Intrighi e passioni in un'atmosfera arroventata.
MODERNO. Vedi teatri.
VIALE. 16: «Cittadino dannato», un'avventura travolgente, con Keith Andes e Maggie Hayes.
VITT. VENETO. 16. Una eccezionale II visione per Trieste: «Il barone», con Jean Gabin che supera tutte le precedenti interpretazioni, Michèline Presle e Jean Desailly. L'ultimo capolavoro di Jean Dellannoy, premiato al Festival di Bordighera. Ult. giorno.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 16: «Il cocco di mamma», con Maurizio Arena e Juge Schöner. Il film del buon umore.
ALDEBARAN. 16: «X-9 agente Interpol». Traffico d'armi, di stupefacenti e di donne, con Peter Van Eick e Susanne Cramer.
ARISTON. 16: «Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo». Un milione di risate, con Sordi, De Filippo, Fabrizi e Cervi.
ASTORIA (già S. Marco) filovia 1. 16: «Fra due trincee». Una vera storia di un uomo che visse e morì fra due trincee, con Van Johnson.
ASTRA. 16.30. Ancora oggi: «I cavalieri dell'onore», con W. Holden. Domani: «Le sorprese dell'amore», con Sylva Koscina.
IDEALE. 16: «Due gentiluomini attraverso il Giappone». Le straordinarie avventure di due bambini nel fantastico Oriente. Cinemascope a colori; con Teresa Wright, Jon Provos e Roger Nakagawa.
MARCONI. 16: «Il dittatore folle», la cronaca viva e palpitante dal 1914 alla battaglia di Berlino. Vietato ai minori.
NOVO CINE. 16. Crescente successo del film: «Appuntamento a Ischia», con Domenico Modugno, Antonella Lualdi, la piccola Maria Letizia Gazzoni e Mina.
RADIO. 16: «Psicanalista per signora». Spassoso, con Fernandel, Ugo Tognazzi e Sylva Koscina.
SAVONA. 16: «Plotone d'assalto». Una sfida alla morte, con Scott Brady ed E. Edwards.

LUMIERE. 17: «Ritorno a Warbow», con P. Carey e C. McLeod.
ODEON. 16: «La prigioniera del Sudan», con Y. De Carlo e V. Mature. Drammatico, avventuroso.

SPETTACOLI DI MUGGIA
VERDI. «Sach Damond gangster».

LA DECISIONE DOPO UN COLLOQUIO TRA SPALLINO E BERNABEI

Sarà trasmesso in T.V. tutto il Festival di Sanremo

Registrazioni per le prime due serate, in ripresa diretta la terza
Forse tra i presentatori il genero di Mussolini ed Emma Danieli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 17

La vicenda della trasmissione del Festival sanremese diventata quasi un affare di Stato si è conclusa nel pomeriggio con un nuovo colloquio tra il Ministro Spallino e Bernabei i quali hanno deciso che tutte le tre serate del Festival di Sanremo saranno riprese e trasmesse dalla Televisione. Le prime due in registrazione e l'ultima in trasmissione diretta e in collegamento Eurovisione.

Giovedì 26, la prima parte della registrazione sarà trasmessa alle 23 circa, dopo «Cinelandia», e la seconda dopo l'edizione notturna del telegiornale. Venerdì 27 la prima parte della registrazione sarà trasmessa alle 23 circa, dopo la commedia «Donne brutte», e la seconda parte dopo l'edizione notturna del telegiornale. Sabato 28 gennaio, la serata sarà invece trasmessa in collegamento diretto e in Eurovisione con inizio alle 22.

Lo spettacolo del 6 febbraio durante il quale saranno ripetute le canzoni vincitrici e comunicati i risultati del concorso «Voto Festival», sarà anche esso ripreso dalla TV; ma non è stato ancora deciso con quali modalità tecniche effettuare la trasmissione.

Con ogni probabilità i presentatori dell'11.o Festival di San Remo saranno scelti nell'ambiente strettamente tecnico della RAI-TV.

La ragione della scelta fra le annunciatrici della nostra Televisione andrebbe ricercata nel fatto che la RAI-TV e l'organizzazione ATA, a causa del particolare meccanismo della manifestazione imperniata quest'anno su un eccezionale numero di interpreti, hanno bisogno, per così dire, di gente del mestiere, di annunciatori più che di presentatori veri e propri.

Sarebbero escluse pertanto Enza Sampò, la quale l'anno passato esordì proprio a San Remo ma le cui quotazioni non sono attualmente molto elevate, e la graziosa Lilli Lembo di cui ancora si ricorda l'esordio alla finale di «Canzonissima». Il campo si restringerebbe così alle «veterane» della Televisione. Ad Aba Cercato, tornata dalle ferie proprio in questi giorni, a Nicoletta Orsomando, alla bravissima Anna Maria Gambineri, a Nives Zegna e a Marisa Borroni di Milano e ad Anna Maria Leone di Torino. Non è improbabile che venga per la occasione interpellata anche la ex teleannunciatrice Emma Danieli il cui ricordo in via Teulada è ancora vivo.

Una decisione definitiva sarà presa nei prossimi giorni ma se, come sembra, la scelta si orienterà sulle annunciatrici già in forza alla TV le preoccupazioni tecniche saranno minori e pure minore sarà il tempo necessario per l'«addestramento». C'è da aggiungere che qualcuno asserisce che avremo anche due presentatori e cioè Renato Tagliani e Nando Pucci, il marito di Anna Maria Mussolini.

P. M.

Su un tram di Roma

Non vuol pagare il biglietto Si trasforma in fromboliere

Roma, 17

Un italo-americano che, dopo essersi rifiutato di pagare il biglietto del tram, aveva lanciato pietre contro la vettura, è stato arrestato al termine di una violenta colluttazione.

Domenico Iacovino, di 61 anni, cittadino americano, salito ieri sera su un tram della linea n. 11, diretto a Portonaccio si era rifiutato di pagare il biglietto, ed aveva anche tratto di tasca un temperino minacciando il fattorino. Al capolinea di Portonaccio lo Iacovino, dopo aver inveito contro il controllore, Manlio Cecchetto, ha lanciato numerose pietre contro la vettura in sosta e contro la cabina del controllore. Accorrevano sul posto agenti della Squadra mobile ed altri tranvieri che riuscivano infine ad immobilizzare l'uomo, il quale veniva trasportato al policlinico.

Un giornalista monarchico

Condannato a 5 mesi per accuse al Capo dello Stato

Roma, 17

La Corte d'assise, presieduta dal dott. Napolitano, ha condannato a cinque mesi e 15 giorni di reclusione, con le attenuanti generiche e quelle della lieve entità dei fatti, Nicola Guglielmi, segretario del partito monarchico italiano. L'imputato è stato riconosciuto responsabile di offesa al Capo dello Stato per avere pubblicato il 20 marzo 1960, sul periodico «Rivolta Nazionale», di cui è direttore responsabile, un articolo e una vignetta offensivi del decoro del Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi.

Il giornalista, direttore della rivista «Rivolta Ideale», pubblicava il 20 marzo dell'anno scorso una vignetta raffigurante una sala del Palazzo Ducale di Venezia e un visitatore che indicava un drappo nero con la dicitura «Hic est locus Marini Faletri decapitati pro criminibus», con il seguente sottoclichè :«Perchè c'è il drappo nero invece del ritratto del Doge? Perchè Marin Faliero, Capo dello Stato, violò la Costituzione e fu decapitato», offendendo così — secondo la Pubblica accusa — il Presidente Gronchi e generando il sospetto che egli avesse violato la Costituzione, ribadendo tale concetto con un titolo soprastante la vignetta: «Sia giudicato Gronchi».

Alla vignetta seguiva l'articolo firmato dalla direzione in cui si attribuivano circostanze di fatto aventi attitudine ad ingenerare validi sospetti di violazione alla Costituzione da parte dell'on. Gronchi, per le sue iniziative in campo politico.

Nel corso della discussione, il P. M., dott. Pedote, ha chiesto per il Guglielmi un anno e 15 giorni di reclusione. L'imputato era difeso dagli avvocati Panzini e Degli Occhi.

Pino Donaggio, voce nuova veneziana, interpreterà a Sanremo una canzone da lui stesso composta: «Come sinfonia»

RIUSCITO ESPERIMENTO DI TRE SCIENZIATI AMERICANI

Abbaia la cagnetta con il cuore di plastica

L'animale è rimasto in vita per quattordici ore ha bevuto e risposto a chi lo chiamava per nome

St. Louis, 17

Tre scienziati americani sono riusciti a mantenere in vita una cagnetta per oltre 14 ore con l'ausilio di un cuore meccanico in materia plastica, raccordato alle vene e alle arterie e posto vicino all'animale sul tavolo operatorio.

E' stato nel corso di una conferenza organizzata dalla Società americana dei fabbricanti degli strumenti chirurgici che i tre scienziati dell'Università dell'Illinois hanno rivelato nei particolari questo interessante esperimento. Per la durata di queste 14 ore la cagnetta è stata in grado di abbaiare, di bere e di rizzare le orecchie sentendo pronunciare il suo nome.

Il dott. William Fry, che dirige il laboratorio di biofisica dell'Università dell'Illinois, ha dichiarato che è stata la prima volta, a quanto gli consta, che un animale ha potuto — dopo un'anestesia completa e una operazione di questa natura — recuperare i suoi riflessi per un periodo di tempo tanto lungo. Il dott. Fry ha espresso la speranza di vedere questo esperimento aprire la strada all'eventuale creazione di un «cuore meccanico» per i pazienti colpiti da malattie cardiache incurabili. Questi pazienti potrebbero vivere molti anni di più grazie a un cuore artificiale le cui pulsazioni sarebbero controllate elettricamente da batterie o anche dalla corrente normale.

Radici e funghi unico cibo

Affamata dalla madre muore una tredicenne

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 17

Vittima dell'ignoranza e della crudeltà della propria madre una bimba di undici anni è deceduta all'ospedale di Lilla in uno stato pietoso: di una magrezza sconcertante, il suo cadaverino pesava appena 15 chili, il peso cioè di un bimbo di tre anni.

Anche lui vittima dell'autoritario despotismo della moglie che l'obbligava a dormire per terra tanto da fargli rimpiangere con gli amici il periodo in cui era prigioniero di guerra, è stato il marito che ha messo fine a questo stato di cose chiamando un medico perchè visitasse la bimba che egli trovava paurosamente magra. Il sanitario provvide a far trasportare di tutta urgenza la piccola in ospedale ma le sue condizioni erano oramai troppo gravi e la morte è sopravvenuta prima che le cure mediche potessero avere beneficio.

Il sacrificio della piccola Annie, così si chiamava la bimba, avrà salvato almeno le sue altre quattro sorelle, rispettivamente di 14, 13, 8 e 6 anni, che come lei erano sottoposte dalla madre ad un regime alimentare particolarmente duro: radici e funghi che essa stessa andava a raccogliere ogni giorno nei boschi, e che dormivano in uno squallido giaciglio, senza l'ombra di un materasso e con vecchi abiti come coperte.

Il martirio di Annie è cominciato nel maggio dello scorso anno, quando nel corso di una visita medica scolastica, la bimba era stata trovata molto debole e le erano stati concessi 25 giorni di riposo. Il padre aveva allora chiamato al suo capezzale due medici uno dei quali, sospettando com'era il caso, una lesione polmonare da tubercolosi, domandò che la piccola fosse sottoposta ad una radiografia. Ma per l'indegna madre tale richiesta fu giudicata «troppo costosa» ed essa non solo non sottopose Annie a tale controllo ma iniziò una cura personale, a base di cucchiai di olio di paraffina, per guarirla.

La morte di Annie ha fatto aprire immediatamente un'azione giudiziaria contro i due inumani genitori che sono stati entrambi arrestati mentre le restanti quattro loro figlie sono state affidate alle cure di un istituto benefico.

Vice

Travolge un agente e tenta la fuga

Ferrara, 17

Un uomo, di cui le autorità non hanno fino a questo momento rivelato il nome, dopo aver investito due agenti della polizia stradale è rimasto ferito da un colpo di pistola sparatogli dagli stessi agenti e, finito con la macchina in un canale, è stato salvato da uno degli inseguitori.

Il fatto è avvenuto nelle prime ore di stamane, allorchè una pattuglia della polizia stradale, in servizio lungo la statale adriatica tra San Nicolò e Argenta, ha intimato invano l'alt ad una «Giulietta» che procedeva a tutta velocità: dato il vantaggio della macchina la pattuglia doveva però rinunciare all'inseguimento.

Un'ora più tardi, in località Villa Pianta (Ravenna) i due agenti hanno scorto la macchina in sosta nei pressi di una strada campestre e vi si sono avvicinati a piedi. Il pilota, appena scorti gli inseguitori, ha spinto contro di loro la macchina, urtandone uno e scaraventandolo nel canale.

L'altro ha sparato allora un colpo di pistola in direzione del posto di guida, colpendo l'automobilista ad una gamba. Questi, perso il controllo della guida, è finito a sua volta con la macchina nel canale ed è stato salvato dalla stessa guardia che gli aveva sparato. Trasportato all'arcispedale Sant'Anna di Ferrara è stato dichiarato guaribile in sette giorni.

DA UNA COPPIA IN ATTESA DEL QUARTO FIGLIO

Rapita e uccisa bambina americana

L'uomo affermava di non ricordare nulla ma la moglie ha finito per confessare

Bakersfield, 17

La polizia californiana ha cominciato stamane vaste ricerche per rintracciare la bambina Rose Marie Riddle di sei anni, rapita giovedì scorso dai coniugi Richard ed Elaine Lindsey. La donna, che ha 23 anni ed è in attesa del suo quarto figlio, ha ammesso che il marito, un ex detenuto di trent'anni, ha rapito la bambina la quale viveva in una fattoria conducendola a bordo della sua automobile, dove si trovava anche la moglie. Quest'ultima, dopo un tragitto di alcuni chilometri, ricevette dall'uomo l'ordine di scendere; subito dopo l'ex carcerato rimise in moto l'automobile allontanandosi attraverso i campi. Tornò successivamente dove la moglie lo attendeva e disse, senza fornire spiegazioni, che Rose Marie non era più con lui. La moglie notò che tutto il sedile anteriore della vettura era macchiato di sangue.

Richard Lindsey, arrestato con la moglie domenica presso Livermore, nella California settentrionale, sotto l'accusa di rapimento, dichiara di non ricordare più nulla per quanto riguarda la settimana scorsa e perfino di avere effettuato un viaggio in auto con la bambina. La moglie dell'ex detenuto ha riferito agli agenti di avere creduto che la bambina fosse stata assunta per effettuare dei lavori di pulizia nella sua casa; il compenso pattuito sarebbe stato di un dollaro e la madre della bambina avrebbe dato il suo consenso.

Gli agenti hanno trovato sul sedile anteriore dell'automobile un arnese di ferro, adoperato dai meccanici per cambiare i copertoni; Lindsey ha spiegato [illegible] Nella vettura è stata trovata anche una forcina da capelli che la madre di Rose Marie ha riconosciuto come appartenente alla figlia.

Sembra purtroppo molto difficile che la bambina venga trovata viva. Rose Marie, infatti, è nata con una grave disfunzione cardiaca e va soggetta a crisi quando è eccitata o intimorita. Successivamente la piccola Rose Marie Riddle è stata trovata cadavere in una zona isolata a circa 80 km. da Bakersfield. La scoperta è stata fatta dopo la confessione della moglie del rapitore: i due hanno accompagnato la polizia nelle ricerche.

Il Procuratore distrettuale Kit Nelson ha reso noto questa sera che Richard Lindsey ha confessato di aver violentato e strangolato la piccola Rose Marie Riddle. L'omicida ha aggiunto che all'assassinio ha partecipato anche sua moglie.

Ha successo in Austria il nuovo Codice stradale

Vienna, 17

La polizia ha annunciato oggi che il nuovo Codice della strada ha fortemente ridotto il numero delle vittime degli incidenti del traffico. Il nuovo Codice è entrato in vigore dal 1.o gennaio e prevede gravi pene detentive e multe per i trasgressori.

UN ARTICOLO DEL «DAILY EXPRESS» METTE IN MOTO L'F.B.I.

Allarme a Londra e Washington per una falsa «fuga» di documenti

Dopo febbrili indagini l'Ambasciata americana ha smentito ogni cosa Qualcuno però conosce i metodi di trasmissione dei documenti U.S.A.

Londra, 17

L'Ambasciata americana a Londra ha smentito questa sera la notizia apparsa su di un giornale inglese, secondo la quale due documenti ufficiali segreti spediti da Washington sarebbero stati fotografati e portati a conoscenza di una persona non autorizzata a Londra.

Secondo una dichiarazione emessa al termine di una giornata di intensi controlli da parte di esponenti diplomatici e del servizio segreto, gli asseriti documenti sarebbero dei falsi del tipo di quelli già in precedenza fabbricati da agenti comunisti. L'inchiesta non è riuscita a provare l'esistenza dei due pretesi documenti. La smentita dell'Ambasciata si è avuta dopo urgenti consultazioni con Washington, in merito alle asserzioni apparse sul quotidiano londinese «Daily Express».

Secondo il «Daily Express», la questione dei documenti trafugati sarebbe presentato i seguenti aspetti:

1) Il Microfilm dei due documenti sarebbero stati spediti ad un giornale inglese e presentata a ricevere a Londra;

2) Agenti del F.B.I., del Controspionaggio americano (CIA) e del Servizio di controspionaggio dell'esercito sarebbero immediatamente inviati una urgente inchiesta in merito ai pretesi trafugamenti;

3) Dei due documenti, il primo, del Dipartimento di Stato, firmato dal Segretario di Stato Christian Herter farebbe riferimento alle adesioni di cittadini russi;

4) Il secondo, di 4 pagine intestato al «Ministero della Difesa. Ufficio dell'aiutante generale» sarebbe stato indirizzato al Ministro dell'Esercito Wilber M. Brucker dal generale Herbert M. Jones. Esso conterrebbe una serie di istruzioni indirizzate a tutti i generali comandanti.

Il primo sospetto delle autorità americane è stato quello che i due documenti siano stati fabbricati da agenti sovietici per creare il pretesto di scatenare nuove accuse politiche contro gli Stati Uniti.

Il comunicato dell'Ambasciata afferma: «L'inchiesta non è riuscita a rivelare l'esistenza dei due documenti di cui parla la stampa questa mattina. Inoltre un controllo della serie numerica mostra chiaramente che il Dipartimento di Stato non ha mai emesso un documento del genere di quello di cui hanno parlato i giornali. L'istruzione che reca il numero CA-974 (che appare in testa alla riproduzione fotostatica del documento parzialmente pubblicato nei giornali di stamane) appartiene in effetti ad un documento in data 29 luglio 1959, che si riferisce al viaggio di un religioso americano e di sua moglie, chiedendo all'Ambasciata che vengano usate loro le consuete cortesie. Il numero della serie CA. alla data in cui appare il presunto documento trafugato, ha raggiunto (giugno 1960) il numero 10.000. E' chiaro che il preteso documento che avrebbe dovuto essere emesso dal Dipartimento di Stato è una finzione dall'inizio alla fine. Esso richiama alla memoria altri numerosi falsi di documenti fatti circolare negli ultimi anni».

Per quanto riguarda il documento che sarebbe stato emesso dal Ministero della Difesa quattro anni or sono, di esso non si è trovato traccia nei comandi militari americani in Inghilterra. I funzionari incaricati dell'inchiesta hanno inoltre notato che la copia fotostatica del preteso documento reca la numerazione per paragrafi. Ora, secondo quanto ha dichiarato un funzionario americano, in documenti del geneer la numerazione in paragrafi non viene mai adottata.

L'accurata inchiesta ordinata da Washington ha tuttavia rispecchiato la preoccupazione derivante dalla constatazione che sconosciuti siano al corrente, anche se in maniera vaga, della numerazione e dei metodi di trasmissione dei documenti americani.

Lo scrittore vagabondo

Premio letterario a Blaise Cendrars

Parigi, 17

Il gran premio letterario della «Ville de Paris» è stato attribuito oggi allo scrittore Blaise Cendrars per l'insieme della sua opera. La scelta è stata compiuta alla quasi unanimità: 16 voti su 21, al primo turno.

In ragione dell'infermità che costringe il «grande scrittore vagabondo», attualmente settantatreenne, ad una sorta di clausura nel suo appartamento della rue José-Maria-de-Heredia, il premio, ammontante a 4000 nuovi franchi (mezzo milione di lire), è stato ricevuto da sua moglie, l'attrice Raymone che ne condivide la vita favolosa dal 1917. Non è sicuro tuttavia che, qualora si fosse trovato nella pienezza delle forze fisiche, Cendrars si sarebbe affrettato a ricevere personalmente l'importante distinzione che andò, prima di lui, a Martin du Gard, Fargue, MacOrlan e Francis Carco. Egli ha sempre fuggito infatti sia i titoli che le ricompense.

«Scrittore vagabondo» per antonomasia, Blaise Cendrars, al secolo Frederic Sauser-Hall, ha speso la maggior parte della sua esistenza percorrendo il mondo con un entusiasmo sempre rinnovato. Nato nel 1887 a la Chaux-de-Fonds da padre svizzero e madre scozzese, fuggì di casa all'età di 15 anni per un primo viaggio avventuroso che lo condusse a Berlino, a Mosca e infine a Pechino, ove trovò impiego come sguattero nel primo albergo europeo d'Asia.

Dal 1917 al 1923, Blaise Cendrars dedicò al cinema la maggior parte della sua attività e quasi tutto il denaro che guadagnava scrivendo. Fu poeta, critico d'arte, sceneggiatore, finchè, ripreso dalla passione dei viaggi, dopo la pubblicazione di «L'or», nel 1925, partì per il Brasile. Successivamente, visitò tutta l'America Latina, l'Africa e, durante trent'anni, fu in costante movimento non concedendosi che brevissime soste a Parigi o a New York.

Nel 1939 fece il giro del mondo a bordo di un veliero e, allo scoppio della guerra, entrò nei ranghi dell'esercito britannico con il grado di capitano. Rimasto successivamente fedele al Mezzogiorno francese per sette anni, Cendrars venne a stabilirsi definitivamente a Parigi qualche anno fa.

GETTATO NELLE CASCATE DA UN INNAMORATO RESPINTO

Messaggio in bottiglia dal Niagara al Tirreno

Un cane lupo l'ha trovato sulla spiaggia di Ostia Rispedita la lettera alla destinataria nel Michigan

Roma, 17

Uno strano messaggio d'amore, affidato da un innamorato respinto alle acque tumultuose delle cascate del Niagara, è stato recuperato — sembrerebbe una favola impossibile — sul litorale tirrenico tra Lavinio e Ostia. In verità il messaggio non ha trovato il suo giusto indirizzo, ma sta per raggiungerlo: esso doveva infatti giungere ad una fanciulla che abita nel Michigan ed è finito in Italia. Ma il suo viaggio continuerà perchè chi l'ha trovato ha già rispedito la patetica missiva al giusto indirizzo che è «signorina Rima Dianelson 50h North Vermouth. Royal Oak Michigan».

A trovare il messaggio d'amore è stato un cane lupo. La signorina Rina Bongianni che [illegible] a portare l'animale a scorrazzare lungo la spiaggia, appena fuori Lavinio. Il cane correndo sulla linea della battigia, a un tratto s'è fermato e ha preso in bocca qualche cosa che ha portato di volata alla padroncina. Era un grosso tubo di plastica impermeabilizzata fissato con lunghe strisce di carta gommata, sigillato con grossi bolli di ceralacca. Vinta dalla curiosità, la signorina Bongianni, rotti i sigilli ha aperto il tubo di plastica estraendone la lettera che era indirizzata come abbiamo detto sopra.

Lo sconosciuto innamorato che si chiama «Ralph» si rivolge alla sua «bambola» dicendo che sfoga sulla carta tutto il suo amore deluso essendo certo che quella lettera non giungerà mai a destinazione. La ragazza deve averlo lasciato da più d'un anno e Ralph ha cercato in tutti i modi di dimenticarla senza riuscirci.

Di qui a qualche giorno la «bambola» del Michigan riceverà il messaggio disperato di Ralph e forse il timido americano potrà coronare il suo sogno d'amore complice un cane lupo e una ragazza di Lavinio, che mai conoscerà.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Sui giornali di stamane; 9: Allegretto; 9.30: Concerto del mattino; 11: La Radio per le Scuole; 11.30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12.20: Album musicale; 12.55: Metronomo; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: La musica dei giovani; 14: Giornale; 15.15: N. Riddle e la sua orchestra. 15.30: Corso di lingua tedesca; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Corriere dall'America; 16.45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Belle pagine di opere romantiche; 18.15: L'avvocato di tutti. 18.30: Classe unica; 19.15: Noi cittadini; 79.30: La ronda delle arti; 20: Musiche da film e riviste; 20.30: Giornale - Radiosport; 20.55: «Applausi a...»; 21: «Un anno, un mese, un giorno». Radiotelefortuna 1961. 21.35: Il Convegno dei Cinque; 22.20: Caffè Ottocento; 22.50: «Trent'anni di allegria»; 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi per un nuovo giorno - Orchestre di casa nostra; 10: Anelli di fumo; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle «13»; 13.30: Primo giornale - Il discobolo; 14: Motivi in copertina; 14.30: Secondo giornale - «Giuoco e fuori giuoco»; 15: Le canzoni di G. Consolini; 15.15: Concerto in miniatura; 15.30: Terzo giornale; 15.40: Con chitarra e mandolino; 16: Il programma delle quattro; 17: Il giornalino del jazz; 17.30: «Tutto Spadaro». Spettacolo di varietà; 18.30: Giornale del pomeriggio - «Tutta musica»; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: «Lo aspirapolvere»; 21.30: Radionotte; 21.45: I concerti del Secondo Programma; 22.45: Ultimo quarto.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musiche di scena; 10.15: Quando il pianoforte descrive; 10.45: Concerti brandeburghesi; 11.10: Concerto sinfonico, diretto da A. Cluytens; 12.30: Musica da camera; 12.45: Balletti da opere; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Weber e Debussy; 14.30: Sonate brevi; 14.45: Lo impressionismo musicale; 15: Concerto d'organo; 15.30: Musica d'oggi in Italia.

TERZO PROGRAMMA

17: Concerto diretto da Ugo Rapalo; 18.30: Panorama delle idee; 19: Musiche di G. da Venosa; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21.30: «Così va il mondo», di W. Congreve; 23.40: Congedo.

LOCALI — TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: «Terza Pagina»; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: «Lo amico dei fiori». Consigli e risposte di Bruno Natti; 14.25: «La Traviata» di Giuseppe Verdi - Atto III (Registrazione effettuata dal Teatro Comunale «G. Verdi» di Trieste il 3 febbraio 1960); 14.45: Arti e mestieri nella vecchia Trieste; 15: Archivio italiano di musiche rare; 20: Il Gazzettino giuliano con «Il mondo del lavoro»; Trieste III e collegate: 13.15: Listino Borsa e notizie finanziarie; Programmi in rete: 11: La Radio per le Scuole (Programma Nazionale); 16: Programma per i piccoli: «Gli zolfanelli» (Programma Nazionale).

TELEVISIONE

13: Telescuola; 17: «La TV dei ragazzi»; 18.30: Telegiornale; 18.45: Una risposta per voi; 19.05: «La voce nel bicchiere»; 20.15: Tempo europeo: «Comunità 1961»; 20.30: Telegiornale; 21.15: Caterina Valente e Helmut Zacharias in «Controcanale»; 22.30: Arti e scienze; 22.50: I viaggi del Telegiornale; «Tunisia oggi»; 23.20: Telegiornale.

Caterina Valente (nella foto), la cantante poliglotta, ed il violinista Helmut Zacharias saranno stasera i «mattatori» di «Controcanale» che la TV metterà in onda alle 21.15.

Intanto alla Radio, sul secondo programma alle 20.30, verrà nuovamente messo in azione l'«Aspirapolvere» nel cui cast è stata annunciata, per la prossima puntata, l'immissione di Liliana Feldman, una voce ben nota agli ascoltatori radiofonici.

«Aspirapolvere» è una allegra satira di certi aspetti del nostro costume, affrontati uno per puntata affidando la stesura dei copioni ogni settimana ad autori diversi. Stasera toccherà a Paolo Meduni.

Sulla Rete Tre va infine segnalata alle 15.30, «Musica d'oggi in Italia» che si aprirà con il Concerto per quintetto con pianoforte e orchestra di Viozzi, interpretato dal Quintetto Chigiano.

ANNUALE TRIBUTO DI SANGUE ALLA MOTORIZZAZIONE

60 MILA MORTI SULLE STRADE EUROPEE

Rappresentati dal venticinque percento i pedoni Tre o quattro volte più numerosi i feriti gravi

Ginevra, 17

60 mila persone circa muoiono ogni anno sulle strade europee in incidenti della circolazione, ha affermato oggi il direttore della Commissione dei trasporti interni della Commissione economica per l'Europa (CEE), in occasione dell'inaugurazione, in una sala delle Nazioni Unite di Ginevra, di una esposizione di manifesti e opuscoli di propaganda di 21 Paesi, tra cui l'Italia, in favore della sicurezza stradale.

L'esposizione, che si tiene nel quadro dei lavori di un gruppo di esperti che studia la possibilità di uniformare le regole stradali dei paesi europei, è suddivisa in diversi settori che illustrano le principali cause degli incidenti: l'alcool, i ciclisti, i fanciulli, i pedoni, la velocità, la visibilità, i superamenti ecc.

Dalle statistiche della CEE risulta inoltre che tra le 60 mila persone uccise ogni anno, i pedoni sono rappresentati dal 25 per cento e i ciclisti e motociclisti dal 45 per cento. I feriti gravi sono tre o quattro volte superiori al numero dei morti. Tra i pedoni e i ciclisti sono in generale le persone di età avanzata che pagano un pesante contributo a queste statistiche, mentre i conducenti di ciclomotori, scooters e motocicli sono in generale di età compresa fra i 15 e i 24 anni. Con l'aumento della circolazione il numero dei morti e dei feriti si accresce ogni anno, ma le statistiche indicano anche che il loro numero aumenta ad un ritmo molto inferiore a quello della circolazione e della motorizzazione.

Gli incidenti stradali si verificano, in massima parte, a seguito delle cattive condizioni del veicolo, del cattivo tracciato o condizione della strada ed infine della disattenzione del conducente o del pedone. L'educazione degli utenti della strada rimane pertanto uno dei mezzi più efficaci nella lotta contro gli incidenti stradali.

Erede di Rothschild va sposa a un attore

Parigi, 17

Matrimonio in febbraio alla Comédie Française: Philippine Pascale, al secolo de Rothschild, giovane attrice del più celebre teatro di Francia, sposerà il suo collega Jacques Sereys, sotto la cui direzione ha interpretato in questi giorni «Le legs» di Marivaux. Philippine Pascale ha ereditato il suo pseudonimo dal nonno paterno: autore di numerose commedie, il barone Henri de Rothschild firmava le sue opere André Pascale.

«Conoscere» in Inghilterra

Il giorno 5 di questo mese venne iniziata la pubblicazione in Inghilterra e per tutto il Commonwealth del primo numero in lingua inglese dell'enciclopedia settimanale italiana «Conoscere», dei Fratelli Fabbri Editori.

La casa editrice Purnell, che cura questa edizione di «Conoscere» sotto il titolo di «Knowledge», ha offerto due grandi ricevimenti al Savoy Hôtel di Londra — il 4 e il 5 gennaio — nel corso dei quali i membri del comitato di redazione della edizione inglese, fra cui figurano Sir Georges Thomson premio Nobel per la fisica e le scienze atomiche, il prof. Dudley Stamp, uno dei più eminenti geografi del mondo, e il prof. Booke titolare della cattedra di storia medioevale alla Università di Liverpool, hanno presentato l'opera ai maggiori esponenti della stampa e del mondo della Scuola inglesi.

Presenti, tra gli altri, oltre all'editore Dino Fabbri, il Ministro della P. I. inglese Sir David Eccles, il presidente della Reuter Sir Christopher Chancellor e i direttori dei più grandi quotidiani inglesi tra cui il Daily Miror e il Sunday Times.

Presenti inoltre rappresentanze delle altre Case editrici che pubblicano «Conoscere» nelle rispettive lingue, in Francia, Belgio, Svizzera, Spagna, Portogallo, Stati Uniti, Canadà, Messico, Venezuela, Brasile, Argentina, Cile, Israele, Sud Africa ecc.

Particolare interessante: è questa la prima volta che una enciclopedia italiana viene pubblicata in Inghilterra. L'avvenimento ha suscitato grande interesse e di esso si sono occupati la stampa, la radio e la televisione inglesi.

La pubblicazione di «Knowledge» continuerà, settimanalmente, durante i prossimi quattro anni.

CRONACHE SPORTIVE

GRAVE ATTO D'INDISCIPLINA NEL NAPOLI

Dal calciatore Del Vecchio aggredito l'allenatore Amadei

Il giuocatore era stato ammonito perchè rincasava a tarda ora - Sospeso dalla Società a tutti gli effetti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Napoli, 17

Un altro colpo di scena — questa volta grave e nel contempo triste ed avvilente — si è abbattuto ieri sul Napoli: il calciatore Del Vecchio e l'allenatore Amadei hanno avuto un vivace e deplorevole incidente a seguito del quale il Napoli ha deciso di sospendere a tutti gli effetti il brasiliano in attesa dei provvedimenti che saranno presi a suo carico.

L'incidente ha il seguente antefatto. Del Vecchio era stato ufficialmente diffidato a non rincasare a tarda ora. Era stato Amadei ad accorgersi, per puro caso, delle cattive abitudini del giocatore. La sera di venerdì, Amadei, passando dinanzi allo stabile ove abita Del Vecchio con la sua famiglia, aveva scorto Tacchi in attesa di qualcuno. [illegible]

L'allenatore trovò giusto avvertire il comandante della squadra ed il comandante spedì a Del Vecchio la seguente lettera: «Molto spiacenti per l'infortunio subito dalla vostra figliuola per la quale rinnoviamo i nostri più vivi auguri [illegible] Distinti saluti Achille Lauro».

[illegible]

Cesare Marcucci

Un aspetto della gradinata di S. Siro durante l'incontro Inter-Roma. Milano ha conosciuto inconsuete manifestazioni di «tifo»

Contro Johansson Patterson spera in un rapido k.o.

New York, 17

Lo svedese Ingemar Johansson, giunto a New York la scorsa notte, ha dichiarato di essere fiducioso sull'esito dell'incontro del 13 marzo a Miami Beach contro l'americano Floyd Patterson, campione mondiale dei massimi.

Johansson, che domani sera sarà ospite per una cena dei giornalisti specializzati di boxe, comincerà subito la preparazione per l'incontro. Contro Patterson, lo svedese si è battuto già due volte, vincendo la prima e perdendo la seconda volta, lo scorso giugno.

[illegible] sa Patterson era stato seriamente scosso. «Avrei dovuto sfruttare il momento opportuno e non l'ho fatto. In marzo non succederà così e saprò sfruttare ogni attimo favorevole».

Infine Johansson ha smentito che nel contratto del suo incontro del prossimo marzo vi sia una clausola che preveda un altro combattimento [illegible] Prima di lasciare l'aeroporto, Johansson è diventato più esplicito: [illegible] spero di metterlo k.o. nelle prime riprese».

Nuova Ferrari «tre litri» in prova a Modena

Modena, 17

La Ferrari ha effettuato oggi pomeriggio all'autodromo la prima prova di collaudo di una nuova macchina della categoria sport, che viene allestita per la partecipazione al campionato del mondo marche. Si tratta di una «tre litri» a 12 cilindri che, rispetto ai precedenti modelli, è stata notevolmente alleggerita e dotata di una carrozzeria molto più aerodinamica. Il motore sviluppa 300 cavalli a 8000 giri e ottiene una velocità superiore ai 250 chilometri.

Mueller operato

Bad Schwalbach (Ger.) 17

Il peso medio tedesco Peter Mueller che ieri sera è stato operato di appendicite ha rinviato sine die il suo incontro per il titolo contro il campione europeo Erich Schoeppner. Il suo allenatore, Arno Koelbin, ha dichiarato che Mueller è in buone condizioni allo ospedale di Bad Schwalbach.

BASKET: I FATTI DEL GIORNO AI DUE POLI DELLA GRADUATORIA

Alle stelle la Virtus, precipita la S.G.T.

Più spettatori che posti al Palazzo bolognese - Degna prova dell'Ignis
Ammirevole spirito della Ginnastica nella sconfitta - Il torneo femminile

La Virtus di Bologna ha battuto l'Ignis e si è così guadagnata il simbolico titolo di squadra campione d'inverno; la Ginnastica Triestina ha perduto con la Libertas Livorno, segnando di conseguenza la propria condanna alla retrocessione. [illegible]

Ottomila persone hanno affollato in ogni ordine di posti il Palazzo dello Sport bolognese [illegible]

[illegible]

[illegible] teranno con tutte le loro forze [illegible] nuove del basket italiano.

Fra queste ultime vanno segnalate il Biella ed il Petrarca, che hanno confermato le loro buone possibilità, [illegible]

[illegible] squadre [illegible] della [illegible] Gli [illegible] con cui in definitiva la situazione, in testa alla classifica, non è per niente cambiata. Singolare invece il fatto di dover contare, alle spalle di Goriziana e Treviso, ben cinque squadre a pari punti. Fra esse l'Udinese che ha battuto il Don Bosco e che non sembra molto risentire della partenza di alcuni fra i suoi elementi migliori.

Le ragazze dell'Udinese hanno subissato la Julia nell'incontro disputato nella palestra di via della Valle. L'allenatore Pittini mantenuto quasi sempre in campo il quintetto delle «nazionali», contro le quali naturalmente le giovani triestine hanno potuto fare ben poco. Le «marinarette» hanno avuto ragione delle irriducibili avversarie dell'Hausbrandt, che chiude così la fase ascendente del campionato senza aver conosciuto la gioia di una sola vittoria. Sono veramente mal compensati gli sforzi dell'appassionato Bergamini, che pur seguita a profondere il suo grande entusiasmo per una causa degna di maggior successo.

M. V.

Due partite a Trieste dei cestisti di Zagabria

In sostituzione del progettato incontro amichevole con il Beograd, il G.S. Europhon organizza per la prossima settimana due interessanti serate internazionali di pallacanestro con la partecipazione del K. K. Lokomotiva di Zagabria. La compagine jugoslava, salita alla ribalta internazionale nello scorso anno sportivo, è considerata attualmente sullo stesso livello del Beograd: forte di tre nazionali fra cui il gigante Petricevic (metri 2,12), ha vinto recentemente il Trofeo «Città di Lubiana» battendo la famosa Olympia e la Honved, squadra campione d'Ungheria.

Avversari dei fortissimi jugoslavi saranno i biancocelesti della Ginnastica Triestina e i giovani dello Hausbrandt, imbattuti capolista nel campionato di promozione. Sulle due importanti manifestazioni che avranno luogo nei giorni 24 e 25 gennaio, ritorneremo ampiamente in una prossima edizione.

Comunicato della FIGC Friuli - Venezia - Giulia

Delibere della commissione giudicante regionale della FIGC.

Provvedimenti disciplinari. Società: multa di lire 8000 per offese continuate nei confronti dell'arbitro, lancio di sassi e invasione del campo di un sostenitore con tentata aggressione all'arbitro: Rivignano; multa di lire 5000 per offese continuate nei confronti dell'arbitro, lancio di sassi e tentata invasione del campo da parte di un sostenitore: Spilimbergo; multa di lire 1000 per ritardo: Amoco; multa di lire 500 per aver fatto funzionare da segnalinee persona non in regola con le disposizioni federali (2.a infr.): Aurora (8.12), Manzanese (8.1), Fiumicello (25.12), Edera (1.1); ammonizione: a) per comportamento scorretto dei propri sostenitori: Gradese; b) per aver fatto funzionare da segnalinee persona non in regola con le norme federali: Sacilese (11.12), Spilimbergo (11.12).

Giuocatori espulsi. Squalifica per due giornate per reazione a violenza di un avversario e resistenza all'arbitro: Meneguzzi Pietro (Rivignano); squalifica per una giornata: a) per aver colpito un avversario in azione di giuoco Della Silvestra Francesco (Pro Cervignano), Moras Vittorio (Trivignano), Zaccardi Dino (S. Anna); b) per giuoco violento Marchetti Ermenegildo (Ina); c) per offese all'arbitro (recidivo) Simonit Giorgio (Pro Romans); ammonizione per proteste: Bubnich Gentile (Cremcaffè).

Giuocatori non espulsi. Squalifica per una giornata per offese all'arbitro a fine gara: Maran Luciano, Gordini Umberto (Gradese); ammonizione con diffida: a) per tentata violenza Danelon Armando (Liquigas S. Gottardo); b) per comportamento scorretto verso l'arbitro a fine gara Cicogna Gioacchino (Gradese); c) per comportamento scorretto verso l'arbitro su rapporto del commissario di campo Dovier Sergio (Gradese); ammonizione per comportamento scorretto dei propri giuocatori: Quaio Pietro (cap. Turriaco).

Altafini avvicina il primato di Manfredini

Milano, 17

Nella serie «A» Manfredini ha segnato una nuova battuta d'arresto, pur mantenendosi sempre in testa alla classifica Petrolcaltex «Sportsman dell'anno». Ecco la graduatoria 1) Roma (Manfredini) quoziente 1,06 (16 reti in 15 partite); 2) Milan (Altafini) quoz. 0,85 (12 reti in 14 partite); 3) Sampdoria (Brighenti) quoz. 0,80 (12 reti in 15 partite); 4) Milan (Vernazza) quoz. 0,72 (8 reti in 11 partite); 5) Inter (Firmani) quoz. 0,64 (9 reti in 14 partite); 6) Inter (Angelillo) quoz. 0,63 (7 reti in 11 partite).

In serie «B» Fanello, con una nuova coppia di reti, dopo aver portato l'Alessandria in testa alla graduatoria, ne ha consolidato le posizioni con un quoziente di 0,73. La classifica è ora la seguente: 1) Alessandria (Fanello) quoziente 0,73 (11 reti in 1 partite); 2) Como (Teneggi) quoz. 0,58 (7 reti in 12 partite); 3) Genoa (Pantaleoni) quoz. 0,46 (7 reti in 15 partite); 4) Messina (Fraschini) e Pro Patria (Calloni) quoz. 0,43 (7 reti in 16 partite); 6) Venezia (Raffin) quoz. 0,42 (6 reti in 14 partite).

Charnley batte Gresham

Londra, 17

Dave Charnley, campione britannico ed europeo dei pesi leggeri, ha facilmente battuto ai punti stasera il negro americano Gene Gresham. L'incontro sulla distanza di dieci riprese, si è svolto alla presenza di 5000 persone.

VITTORIO VENETO CAMPIONE D'INVERNO DELLA SERIE «D»

Mentre CRDA e Pro Gorizia s'attardano il Portogruaro scopre le proprie carte

A onta del mezzo insuccesso, gli isontini fanno un passo innanzi
Per i monfalconesi un'occasione sprecata - Significato del 4-0 di Schio

Il Vittorio Veneto, aggiudicandosi l'intera posta a spese del Belluno ha virtualmente conquistato il titolo di campione d'inverno. La squadra di Salar gode del vantaggio di cinque punti sugli immediati inseguitori, che formano un quartetto compatto e che comprende il CRDA, la Miranese, il San Donà e il sorprendente Portogruaro. Le due reti inflitte ai bellunesi da parte del Vittorio Veneto hanno consolidato la posizione di classifica dei «leaders», ma il fatto più importante è un altro e interessa direttamente da vicino le pretendenti alla prima poltrona. Solo due di esse infatti, la Miranese e il Portogruaro, quest'ultimo arrivato alle soglie della vetta soltanto in queste ultime giornate, hanno tenuto fede agli impegni non perdendo i contatti con la volpe in fuga; tutte le altre invece sono scivolate più o meno clamorosamente.

In primo luogo spiccano gli sconcertanti risultati di Mogliano e di Moglia. Nel primo caso la modesta Pro Mogliano, penultima della fila, ha liquidato il Trento con un punteggio (4 a 1) che non ammette discussioni. Il San Donà poi le ha buscate a Moglia, recitando la parte dello scolaretto: nel fango i padroni di casa hanno trovato l'elemento adatto per impartire al San Donà, che ha perso la seconda posizione in graduatoria, una lezione sia in sede tecnica che agonistica. Un'altra squadra, oltre al Trento e al San Donà, ha abdicato, seppur parzialmente, alle velleità sulla prima poltrona: questa è stata il CRDA, che sul proprio campo ha dovuto accontentarsi di dividere la posta col Merano. Per i monfalconesi quello di domenica è stato il terzo pareggio interno, che rappresenta un grave handicap per una formazione che mira molto in alto.

La partita di Monfalcone, come del resto quella di Gorizia chiusasi con lo stesso verdetto, è stata falsata dai «refoli» della bora. Quei pochi spettatori che avevano sfidato le raffiche sono rimasti sorpresi quando l'arbitro ha dato il via regolarmente alla partita. Al «Cosulich» isontino si è fatta semplicemente della pallavolo in quanto la palla difficilmente poteva venir controllata e le rimesse laterali sono state in numero superiore ai calci sferrati all'imprendibile pallone. Dominata dal vento, che comunque soffiava anche per gli ospiti meranesi, la gara di Monfalcone è finita con un tondo doppio zero e il ritorno tra i pali di Peres (dopo la fugace apparizione di Rumich), l'esordio del laterale destro Sandrin e il rientro di Genero in veste di mezz'ala destra, non hanno giovato, almeno per quello che si è potuto vedere tra un colpo di bora e l'altro, all'economia generale della squadra.

I MARCATORI

Con 11 reti: Pasquina (Trento); con 10 reti: Gurian (Portogruaro) e Padovani (Vittorio Veneto); con 7 reti: Brollo (San Donà), Casagrande (Belluno), Manzardo (Vittorio Veneto), Minto II (Miranese); con 6 reti: Zessar (Crda), Tosi (Mirandolese), Rossi (Moglia), Mazzotti (Imolese), Verderi (Libertas Correggio), Collazzuol (Vittorio Veneto); con 5 reti: Pontello e Daneluzzi (Portogruaro), Mari (Trento), Orazi (Cervia), Penzo (Pro Mogliano), Zacchello (Miranese), Cozzoli (San Donà), Bevilacqua (Merano); con 4 reti: Padoan (Portogruaro), Paoni e Fattorini (Rovereto), Marchetti (Trento), Remonti (Schio) eccetera.

Il CRDA si trova in seconda posizione dopo questo pareggio, in compagnia di un quartetto. I monfalconesi, beninteso, hanno dalla loro parte due ricuperi in sospeso (anche il Vittorio Veneto però è in ritardo di una partita) mentre gli altri compagni di viaggio, come la Miranese, il San Donà e il Portogruaro, sono in perfetta marcia con la sola eccezione della Miranese, che ha un'unica partita in sospeso. Indipendentemente da queste considerazioni resta il fatto che il CRDA si è attardato troppo perdendo preziosi punti tenendo anche conto che i due ricuperi si svolgeranno in trasferta.

Abbiamo accennato alle squadre di testa e tra queste figura l'undici di Portogruaro. Indubbiamente i granata di Ballacci hanno compiuto domenica l'impresa più sensazionale della giornata, e forse di tutto il campionato: la Portogruarese infatti a Schio ha marcato ben quattro reti senza subirne alcuna. Solo il Vittorio Veneto era riuscito a fare qualcosa di simile alla sesta giornata, scatenandosi a Mirandola con un bel 5 a 1. Che il terreno di Schio fosse largo di manica nel concedere punti alle sue ospiti non era un fatto nuovo. Lo attestano alcuni rilievi prelevati qui e là. Il Vittorio Veneto aveva marciato quasi di pari passo, la stessa Pro Mogliano l'aveva spuntata in pieno sul rettangolo degli scledensi, per non parlare della Pro Gorizia, che proprio a Schio aveva colto il primo punto della stagione in trasferta.

Il Portogruaro (non è poi un mistero per nessuno ormai) cammina da parecchie settimane col vento in poppa. Da quando Gurian si è improvvisato ala mancina ha tirato colpi veramente... mancini; anche domenica è giunta puntuale la sua doppietta, la quarta (!) consecutiva. Appare chiaro che il Portogruaro, scatenatosi a Schio nella seconda fase della gara, punta alla vetta; la sua posizione di classifica è diventata sin troppo vistosa e ormai non potrà più muoversi in sordina come avveniva sino a ieri.

La penultima giornata del girone d'andata, che ha fatto registrare il rispetto del fattore campo (una sola vittoria esterna e due pareggi) è servita alla Pro Gorizia per travarsi un compagno di sventura al fondo della classifica. Pur non vincendo la gara interna che l'opponeva all'Imolese, la Pro Gorizia ha raggiunto gli emiliani della Libertas, che hanno ceduto nel «derby» con il Cervia. Quanto valga questo effimero mezzo successo è presto detto: al «Baiamonti» l'Imolese ha fatto tutto da sè: la rete dei goriziani e quella del pareggio. I giuliani si sono limitati a guardare le imprese dell'avversario che sta lottando con l'acqua alla gola per evitare di essere coivolto nella zona pericolosa della retrocessione. Per gli uomini di Vecchiet quello di domenica è stato il quarto pareggio casalingo e quindi appare evidente che i punti sprecati in casa (pure due sconfitte) pesano in maniera determinante sulla classifica.

Quello che preoccupa maggiormente la situazione dei goriziani è il modo come vengono presi questi rovesci totali o parziali. Ci si rifugia sotto il comodo paravento della squadra troppo giovane e dell'inesperienza. Così si esprimeva il comm. Tacchini, mentre domenica scorsa a Valmaura seguiva attentamente le mosse della sua ultima scoperta, il terzino Bernard, notoriamente di sua proprietà per il cinquanta per cento.

B. I.

BENVENUTI E IL SUO ESORDIO TRA I «PRO»

Teme l'avversario ma senza conoscerlo

Per quale ragione, secondo Nino, il tunisino Ben Alì Allala dev'essere forte

Ieri sera siamo andati nella palestra della A.P.T. a trovare Nino Benvenuti. Il campione olimpionico aveva terminato un paio di furibonde riprese con Calligaris. Venerdì sera Calligaris dovrà vedersela con il quotato peso welter pesante bolognese Tavolazzi. Dopo il passaggio al professionismo di Benvenuti, Calligaris si affaccia ai primi posti nella graduatoria della categoria, ed è uno dei più seri aspiranti alla maglia azzurra.

Abbiamo atteso che Nino terminasse l'allenamento con due riprese di corda, sacco e «a vuoto», per chiedergli cosa gli sembri del suo prossimo avversario, il tunisino Alì Ben Allala. «Veramente — ci ha detto Benvenuti — non ho avuto molta possibilità di scelta perchè gli organizzatori, dopo aver ben cercato in Italia, sono stati costretti a rivolgersi all'estero, dove è stato offerto il tunisino. Avrei soltanto potuto rifiutarlo. Non l'ho fatto per non incominciare a piantare delle grane in partenza».

Abbiamo chiesto a Benvenuti se conosce Alì Ben Allala. «No, ma ricordo di aver visto il suo nome nei risultati dei combattimenti che si svolgono in Francia e che sono settimanalmente riportati sul «Boxe Ring». Ma, devo dire subito, che si trattava di rilievi di passaggio, perchè non potevo pensare che me lo sarei trovato un giorno di fronte sul ring». Poi Nino ha proseguito: «Mi è stato detto che si tratta di un avversario di valore e devo crederci, perchè prima di tutto, è giovane, con appena due anni di carriera come professionista, e se dalla terza serie è stato promosso alla seconda vuol dire che qualche cosa di buono lo ha fatto. Comunque, non ricordo di averlo visto incluso nella «rosa» dei dilettanti nazionali di Francia in occasione dei miei due incontri con la Francia nel '56 e '57 e nemmeno agli europei di Praga, perchè negli ultimi di Lucerna il tunisino era già professionista».

Nino Benvenuti in una foto scattata durante un allenamento

Abbiamo chiesto a Benvenuti come si troverà sulla doppia distanza. «Per quanto riguarda a fiato non ci penso perchè sono già preparato a sufficienza per affrontare questa nuova incognita, e di riprese, ne ho già fatte molte in allenamento. Anche se queste contano sino a un certo punto, perchè più che il loro numero, quando si parla di riprese, conta molto il ritmo con il quale vengono disputate».

Speranze per il combattimento di venerdì sera? «Mettercela tutta e scendere dal ring vittorioso perchè devo, per forza di cose, cominciare bene. Questo lo dico senza spavalderia, ma con la ferma convinzione di aver abbracciato una carriera con il preciso proposito di fare qualsiasi sacrificio pur di riuscire».

Abbiamo chiesto a Benvenuti quale sarebbe stato il suo programma futuro. «Il mio procuratore Amaduzzi, che è anche organizzatore, mi ha messo in programma in una riunione che avrà luogo a Bologna il 6 del prossimo mese. Non so però ancora chi sarà il mio avversario».

C. C.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Due grosse sorprese

Il gran momento di Tehran - Le cadute di Casoli e Nogara - Sfruttata da Tatuio la rivalità fra Brighenti e Manfredi - Fra i purosangue Perok

Due grosse sorprese sulle prove di rilievo della domenica trottistica. Per i tre milioni del Premio Villa Glori in programma all'ippodromo romano di Tordivalle, rimaste in scuderia le americane Petunia's Filly, All e Lulù Hanover (quest'ultima si ritirava all'ultima ora pur trovandosi ben situata allo start) erano in lizza ben dodici trattatori indigeni. I favori del pronostico si orientavano sul velocissimo Cinci, mentre pure Checco Prà, Efeso, Copernico e Roseto godevano la stima degli allibratori. Invece i cavalli favoriti dovevano deludere le aspettative, rompendo in partenza come Cinci e Copernico, oppure non mettendosi mai in evidenza come Efeso e Checco Prà. Ad emergere erano invece i cavalli più scarsamente appoggiati.

Questi cavalli erano Tehran, della scuderia Adriatica, e il roano Occagno, un cavallo da combattimento che si sta riprendendo dopo un periodo di offuscamento. Giunto secondo in una recente prova sulla lunga distanza (che non è la sua specialità) al seguito di Fraticello, il valido Tehran, che il giovane Albonetti sta mantenendo in una forma eccellente, ha messo in evidenza la sua qualità di velocista in questo Premio Villa Glori. Sfruttando a meraviglia l'andatura impressa alla corsa da Occagno, partito velocissimo, Tehran emergeva chiaramente nella fase decisiva, nella quale, pur portandosi all'esterno di tutti, riusciva a regolare il battistrada Occagno. Il roano, dal canto suo, che ricordiamo vincitore a Montebello del Derby dei 4 anni nel 1958, e che gode l'appellativo di «cavallo bicicletta» per la sua regolarità, pur avendo dovuto respingere un attacco di Delco a metà percorso, aveva nel finale energie sufficienti per difendere il posto d'onore dagli incalzanti Girino e Roseto che si piazzavano nell'ordine vicinissimi. Sulla pista pesantissima che aveva consigliato una partenza con i nastri, pur essendo la prova alla pari, il vincitore Tehran segnava il tempo di 1.23.7, tempo che esprime quanto mai la poco scorrevolezza della pista inzuppata d'acqua.

Se a Roma, l'esito è stato dei più inattesi, a San Siro nel Premio del Castello, riservato ai «quattro anni», si è avuto un epilogo sconcertante per il successo dell'«outsider» Tatuio il quale, per un cumulo di circostanze, è riuscito a prevalere sui favoriti. Da notare, che la corsa era stata fatta ripetere per un incidente occorso dopo ottocento metri. Una collisione fra Manipur e Grifone (due seri candidati al successo) faceva sbalzare dai «sulky» i guidatori Nogara e Casoli, che fortunatamente se la cavavano senza danni. I cavalli, invece, lanciati di carriera, venivano fermati appena dopo che avevano concluso circa cinque giri di pista, e non si ripresentavano alla ripetizione della gara. Dimodochè soltanto cinque soggetti, Talento, Hoilà, Tatuio, Desaix e Romantique, erano nuovamente agli ordini del mossiere per il «via» valido. Talento, guidato da Manfredi, che al momento dell'incidente si trovava al comando della corsa, si sistemava in prima posizione sin dalla partenza, con Hoilà, che aveva in «sulky» Brighenti in seconda posizione.

Un'avanzata di Desaix aveva il potere di far sortire al largo Hoilà dopo un chilometro di corsa. Però Brighenti non si accontentava di «accompagnare» il battistrada da Talento, al quale si era affiancato con il suo allievo, bensì lo attaccava con decisione, trovando però resistenza nel cavallo di Manfredi. E così, sull'ultima curva, Hoilà rimaneva vittima di un errore che permetteva a Talento di sfuggire alla sua stretta. In dirittura, Talento che poi aveva speso energie, pareva facile vincitore, quando dalle retrovie con piglio autoritario si faceva sotto Tatuio, il quale ben più fresco del battistrada, non aveva difficoltà a liquidare nelle battute conclusive l'allievo di Manfredi.

Emozione doppia quindi per gli spettatori di San Siro; il drammatico incidente prima, e lo sconcertante epilogo poi, hanno rappresentato due fasi spettacolari rilevanti. Sembra che nel dopocorsa la rivalità fra Brighenti e Manfredi si sia manifestata con punte di nervosismo. La vittoria di Tatuio non è stata digerita con facilità dai due «drives» che si sono rivolti delle accuse in merito sempre alla corsa appena conclusa, che aveva visto, come in molte altre occasioni, il terzo avere ragione dei due litiganti. E almeno per Brighenti, questa questione della rivalità non pare torni in suo favore; il Gran Premio delle Nazioni perso per lo stesso motivo con Tornese, come si vede, non ha insegnato niente.

L'ultimo convegno bolognese, aveva nel Premio Liguria la prova di maggior rilievo. Disputato sotto la neve e con pochi spettatori presenti, il «seicentomila» era facile preda del favorito Olivari. L'allievo di Giancarlo Baldi che pur aveva dovuto rimediare ad un errore iniziale, si portava in testa dopo un giro di corsa, facilitato in ciò dal compagno di allenamento Esotico il quale trovandosi in testa, aveva rallentato l'andatura permettendo il ricupero di Olivari. Questi, una volta passato a condurre, non aveva che da controllare il cavallo jugoslavo Astor, dimostratosi particolarmente attivo pur non trovandosi nella migliore giornata. Due rovinose rotture compiute rispettivamente sulla prima e sull'ultima piegata, avevano il potere di fare indietreggiare Astor al momento in cui era proteso alla conquista dello steccato. Ma se Olivari non aveva difficoltà a cogliere una facile affermazione sul piede di 1.26.3, al cavallo jugoslavo non sfuggiva il posto d'onore, mentre Alichino ed Esotico completavano le piazze.

Fermato dalla «bora» il convegno triestino, che sarà ricuperato domenica prossima, ci resta di dare un'occhiata nel campo del galoppo. A Napoli il ricco discendente Premio Agnano, dotato di tre milioni, disputato in condizioni climatiche avverse (pioggia e vento) faceva registrare il successo del «top weight» Perok ben montato da Idalgo Gabrielli. Dopo lo eccellente portacolori della Scuderia La Musicale, si piazzava Fanfaron, sostituitosi al più quotato compagno di colori Troso, che a sua volta precedeva Pollard e Valenza, mentre non entrava nel marcatore Monzeno che pure aveva molti sostenitori.

Ger.

Ted Wright impatta

New York, 17

Il peso medio Ted Wright di Detroit, noto in Italia dove ha sostenuto alcuni incontri, è stato costretto al pareggio in 10 riprese ieri sera da Yama Bahama delle Indie occidentali britanniche. L'incontro si è svoto alla St. Nicholas Arena.

Convocazione sul campo Guardiella oggi alle ore 14 dei giuocatori juniores del Settore giovanile di Trieste. I giuocatori saranno agli ordini degli allenatori Plemich e Buffalo che provvederanno a selezionare i probabili che formeranno le due squadre rappresentative per la «Coppa Nazionale Primavera» 1960-61 che ha carattere nazionale. Sul campo si troveranno così una «quarantina» di giovani promesse» che rappresentano tutte le società partecipanti all'attività giovanile di Trieste, Muggia e Opicina.

Akins vince per k. o.

Chicago, 17

L'ex campione mondiale dei medioleggeri Virgil Akins ha battuto ieri sera per k.o.t. alla decima ripresa T. J. Jones. Il combattimento è stato sospeso su intervento medico, per una ferita all'occhio di Jones.

Marcilla squalificato

New Orleans, 17

Ralph Dupas, terzo nelle classifiche mondiali dei medio leggeri, ha battuto ieri sera lo argentino Antonio Marcilla, per squalifica alla nona ripresa.

LA TRIESTINA PER L'INCONTRO DI NOVARA

Quale sarà la formazione?

I titolari della Triestina si sono allenati ieri pomeriggio allo stadio di Valmaura svolgendo un'intensa preparazione consistente in esercizi a corpo libero e col pallone. Erano assenti soltanto Fortunato e Frigeri; le condizioni di quest'ultimo rimangono stazionarie. Sembra che il giuocatore dovrà rimanere a riposo ancora per qualche giorno in quanto il piede destro verrà sottoposto ad applicazioni radioterapiche. Forse soltanto giovedì o venerdì Frigeri sarà in grado di riprendere gli allenamenti, per cui la sua presenza in campo nella trasferta di Novara potrebbe anche venir messa in dubbio. Comunque l'allenatore Trevisan dispone di validi sostituti come Marangon e Bizai, che già hanno fatto la loro comparsa nelle file dei titolari.

Mentre i titolari, questo pomeriggio, continueranno la preparazione, le riserve osserveranno il riposo in quanto giovedì pomeriggio sosterranno a Padova l'incontro di ricupero con le riserve patavine. Per questa partita l'allenatore in seconda Bergamasco disporrà di quattordici giuocatori, precisamente di Luison, Bertoli, Simoni, Lodolo, Marangon, Cossar, Reina, Slobez, Demenia, Scala II, Colaussi, Miniussi, Rocco e Soban; questi ultimi tre verranno impiegati nel secondo tempo.

In occasione della partita tra il Padova B e la Triestina B si avrà il ritorno ai campi di giuoco dell'attaccante Reina, che farà così la sua ricomparsa dopo lunga assenza dovuta alla operazione subita al menisco mesi orsono. Nella trasferta di Padova invece non sarà impiegato Cazzaniga, il quale dopo aver scontato le due giornate di squalifica, è disponibile e verrà sicuramente richiamato in prima squadra per l'incontro di Novara. Si ignora quali variazioni subirà la linea attaccante ed eventualmente la mediana in conseguenza del ripristino di Cazzaniga. Si va formando la convinzione che la miglior coppia di mezze ali sia quella formata da Cazzaniga e Trevisan, peraltro quest'ultimo è l'unico giuocatore capace, fra i rossoalabardati disponibili, di adattarsi, sia pure quale ripiego, al ruolo di ala. L'allenatore mantiene il riserbo sulla formazione per la partita di Novara.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I PALOMBARI HANNO RAGGIUNTO IL RELITTO SUL FONDO DELL'ATLANTICO

NESSUN SEGNO DI VITA DALLA TRAGICA TORRE SOMMERSA

La temperatura proibitiva del mare e le molte ore trascorse non consentono più alcuna speranza
Si profila un'aspra polemica sulle cause della sciagura: da tempo i piloni di sostegno erano pericolanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 17

Le operazioni di soccorso alla torre radar numero quattro, rovinata in Atlantico domenica sera, sono riprese stamane dopo essere state interrotte tutta notte, per la rinnovata violenza dei marosi. Ma le speranze di trovare qualche superstite sono state abbandonate. I rumori martellanti e i suoni simili a voci umane che il «sonar» del cacciatorpediniere «McCaffery» aveva captato sono cessati fin dal pomeriggio di ieri. Ormai sommozzatori e attrezzature saranno impegnati in un compito di ricupero — di corpi e di materiali — e non più più di aiuto.

«Tempo e temperatura lavorano contro ogni possibilità di trovare qualcuno in vita», ha detto il contrammiraglio Allen M. Shinn, che dalla portaerei «Wasp» comanda il gruppo anti-sommergibili «B». «L'acqua è gelida ed è ormai trascorso troppo tempo da quando la torre è crollata».

In giornata un palombaro ha raggiunto la sezione chiusa della torre sprofondata in acqua e ha battuto ripetutamente sulla parete. Ma non ha avuto alcuna risposta. Il caccia «Sunbird» è arrivato sul posto con due camere di decompressione e una campana pneumatica. I palombari della Marina riferiscono che la torre è un groviglio di tubi di acciaio del traliccio che la sosteneva. Secondo il «New York Journal American» uno dei palombari ha visto bolle d'aria che uscivano dal relitto. Ma l'opinione degli esperti rimane immutata. Non si pensa che vi possano essere superstiti. «Se ce ne sono — ha detto il contrammiraglio Shinn — è un miracolo».

E. G. Rau, vicepresidente e ingegnere capo della «J. Rich Steers inc.» che ha costruito la torre e provvedeva alla sua manutenzione, ha fatto notare che non esistevano nella costruzione compartimenti stagni intenzionali. Ha bensì aggiunto che una sacca d'aria è sempre possibile nell'affondamento di una simile struttura, e che uno dei tre serbatoi di petrolio dei generatori di corrente potrebbe aver accolto, se vuoto, qualcuno degli uomini attraverso gli ampi portelli. Ma è un'ipotesi estrema. E Rau ha escluso che qualcuno si sia potuto salvare nelle cupole plastiche dei radar, certamente schiantate con il crollo della torre.

Anche sui suoni ricevuti dal «McCaffery» regna molta incertezza di interpretazione. La gente del cacciatorpediniere, comandante compreso, afferma che si trattava di una sorta di segnali in codice, certamente di origine umana. Il Contrammiraglio Shinn affaccia l'ipotesi che si trattasse invece di qualche oggetto sbattuto dalle correnti (peraltro debolissime in quel punto dell'Oceano, si obietta) contro una parete metallica, o trascinato a balzelloni sul fondo.

La nave ricupero «Curb» è all'opera sulla sede della Torre. Gli apparecchi di ascolto della piccola flotta raccolta nella zona funzionano senza interruzione. Ma nessuno spera più. Dei ventisei dispersi non vi è traccia. E' probabile che la maggior parte degli uomini sia stata colta di sorpresa dal crollo, e si pensa che i corpi saranno trovati nella grande cabina chiusa che serviva di alloggio al personale. Il comandante della «Numero quattro» aveva lanciato lo «SOS», ma probabilmente pensava che la costruzione potesse resistere fino all'arrivo delle navi o degli elicotteri di soccorso. O forse le proibitive condizioni del tempo hanno impedito agli uomini di uscire all'aperto per prendere posto sulle imbarcazioni.

Un cadavere è stato trovato ieri dal cacciatorpediniere «Norris». Un altro è stato visto galleggiare sulle acque, ma è poi scomparso. Degli altri uomini, come si è detto, nessuna traccia. Si è visto un battellino pneumatico vuoto, è stato recuperato un pezzo di scialuppa lunga quattro metri e mezzo, si è trovata una baleniera a motore rovesciata. Gli esperti sono del parere che nessuno dei ventotto (il comandante della torre, capitano d'aviazione Gordon T. Phellan, di trentatrè anni, tredici dei suoi subalterni e quattordici operai civili incaricati delle riparazioni alla torre) abbia fatto in tempo a scendere in mare con una imbarcazione. I due cadaveri visti galleggiare sono stati probabilmente proiettati in acqua dal crollo.

Quanto alla possibilità che qualche superstite del singolare «naufragio» di una struttura fissa sia a bordo di una scialuppa o di una zattera, essa è esclusa. Il tenente della guardia costiera William Bickford, uno dei piloti che hanno effettuato vaste ricognizioni attorno alla torre, ha osservato che nelle ore di mare calmo e di buona visibilità si sarebbe certamente visto dall'aria un galleggiante del genere.

La polemica sulla sciagura, sulle sue cause e sulla possibilità di un salvataggio degli uomini della «numero quattro» con un più sollecito intervento si sta delineando aspra e serrata. La torre (una delle varie «Texas towers» che compongono il sistema di allarme aereo del continente nordamericano, e che sono così chiamate perchè analoghe a quelle che trivellano pozzi petroliferi nel Golfo del Messico, al largo della costa texana) era piantata con i suoi tre piloni di cemento nella roccia del fondo, 54 metri sotto la superficie. Il traliccio metallico che costituiva la parte emergente della piramide triangolare si levava fino a 20 metri dal pelo dell'acqua.

Si era già saputo ieri che lo uragano «donna», lo scorso settembre, aveva causato danni alla torre, situata a circa cento chilometri dalla costa del New Jersey e a centotrenta da New York. La torre era stata provvisoriamente evacuata il 17 novembre. Poi era tornata in funzione, con un equipaggio ridotto al minimo indispensabile (di solito il personale di simili impianti è di 75 uomini). Ma recentemente erano giunti alla «numero quattro» gli operai incaricati di rafforzare i piloni indeboliti dall'erosione dell'acqua salsa e dalla forza del mare. I lavoratori avevano preso alloggio nella comoda e attrezzatissima cabina, munita di biliardi, tavoli da ping pong, biblioteca e quant'altro poteva servire ad alleviare l'oppressione dell'isolamento.

Adesso, mentre l'Aviazione e il Congresso si accingono a svolgere inchieste ufficiali sulla sciagura, giungono notizie che certamente alimenteranno la polemica. L'ammiraglio Shinn ha confidato ai giornalisti che il comandante Phelan aveva, la scorsa settimana, manifestato apprensioni per le condizioni della torre, e aveva chiesto che una nave appoggio restasse nelle vicinanze. (Questo fu fatto: la nave era a venti chilometri quando la torre lanciò l'«SOS» e puntò nella sua direzione. Ma dieci minuti dopo il punto luminoso scomparve dal radar. La torre era crollata). Phelan pensava che la torre avrebbe resistito alla tempesta di domenica: così dicevano i messaggi del pomeriggio domenicale. Chiedeva, il comandante, che l'equipaggio fosse evacuato nella giornata di oggi. Poi arrivarono messaggi che segnalavano il pauroso ondeggiamento della torre. Infine, la richiesta disperata di aiuto. Poi fu il silenzio.

Si è saputo che un sergente maggiore dell'equipaggio della «numero quattro», Kenneth Green, aveva scritto, nella sua ultima lettera alla moglie che vive a Elmira, presso New York, con le due figlie, che le condizioni della torre erano pessime: «Va sempre peggio», scriveva. «Spero solo che la torre resista fino a quando potrò tornare a vedere te e le bimbe». Ha raccontato la signora Green: «Ken diceva, quando tornò qui in licenza per Natale, che la torre oscillava troppo, a suo avviso, e che l'idea di tornarci a Capodanno gli faceva paura. La chiamava una trappola mortale, diceva che dopo l'uragano «Donna» ballava tanto da far venire il mal di mare. Una volta Ken era seduto in sala mensa. La torre oscillò tanto da farlo cadere dalla sedia. Mio marito mi disse anche di aver comunicato i suoi timori ai superiori».

Sanders Jones, di Oak Ridge, nel Tennessee, ha rivelato di aver ricevuto dal figlio, l'aviere Leland Jones di 23 anni, una telefonata nella quale egli esprimeva il timore che la torre crollasse. Leland sarebbe dovuto tornare a casa ieri, in licenza, dopo il turno di 45 giorni di servizio sulla «numero quattro». La signora Mattei, di Biddeford nel Maine, ha confidato di aver ricevuto una telefonata dal marito — un aviere di 34 anni: i Mattei hanno tre figli — e di aver notato in lui molta preoccupazione: «Raymond mi disse che riteneva imminente lo sgombero della torre, perchè era in pessimo stato». Poche ore dopo la torre crollava. Si è infine saputo e anche questo aggiungerà olio al fuoco della polemica, che già nel 1958 un uragano aveva seriamente danneggiato la struttura.

I sommozzatori hanno agganciato varie boe, una delle quali munita di radar, ai tubi di acciaio contorti immersi nell'acqua, a tre e rispettivamente a sette metri di profondità. Shinn ha però fatto sapere che occorrevano scafandri da grande profondità per poter procedere al recupero. Le attrezzature e gli specialisti sono ora sul posto. Si tratta di strappare certe parti del traliccio, in modo che un cacciatorpediniere si possa ancorare direttamente sopra il relitto immerso. Dal ponte del caccia si caleranno i palombari che ispezioneranno la cabina. Si sta anche provvedendo a calare un tubo attraverso il quale far pervenire aria alla torre affondata. Ma anche se qualche compartimento avesse tenuto è assai improbabile che vi si trovino ancora dei vivi.

U. P. I.

SEMPRE CONFUSA LA SITUAZIONE NEL CONGO

Mancano notizie di Lumumba forse trasferito a Elisabethville

Tre attacchi di baluba a un treno dell'ONU respinti sanguinosamente
Kasavubu insiste per il ritiro di Dayal - L'ondata di arresti nel Katanga

Leopoldville, 17

Patrice Lumumba sarebbe stato trasferito questo pomeriggio in aereo a Elisabethville. Da fonte ufficiale la notizia non è nè smentita nè confermata. Interrogato in serata su questa voce, il Ministro degli Esteri del Katanga Kimba, ha dichiarato: «Sono a conoscenza di tali voci ma personalmente non sono in grado di confermare o di smentirle. Ad ogni modo sono del parere che saremmo piuttosto imbarazzati da un arrivo del genere».

Al Ministero delle Informazioni ci si limita a dichiarare che «tutto è possibile». Lumumba sarebbe giunto a Elisabethville alle 17, accompagnato da due persone, una delle quali sarebbe l'ex Ministro della Giustizia Mpolo. Sempre stando alle voci suddette, il trasferimento di Lumumba a Elisabethville farebbe seguito ad un accordo tra Tschombe e Mobutu.

All'aeroporto di Elisabethville erano state prese questo pomeriggio misure straordinarie di polizia. All'aeroporto è atterrato un'aereo proveniente da Leopoldville. Da circa una settimana all'aeroporto sono applicate di frequente misure di sicurezza, ma il corriere aereo regolare tra Leopoldville e Elisabethville è normalmente effettuato, il giovedì e non il martedì.

Gli osservatori rilevano che il trasferimento di Lumumba, se confermato, fa seguito ai recenti disordini segnalati a Thysville dove Lumumba si trovava finora detenuto. Gli osservatori ritengono che Mobutu abbia voluto trasferire in un luogo sicuro il suo principale avversario.

Di un grave episodio ha dato notizia oggi a Elisabethville il portavoce dell'ONU, il quale ha annunciato che centinaia di elementi ribelli delle tribù baluba hanno sferrato questa mattina tre separati attacchi contro un treno trasportante truppe svedesi, presso Luena. Il portavoce ha aggiunto che essi sono stati respinti «con gravi perdite», mentre fra le truppe svedesi non si lamentano perdite. Secondo informazioni di buona fonte, il primo attacco è stato effettuato verso le 0.7 locali a sud di Luena da un centinaio di baluba che hanno aperto il fuoco scomparendo quindi nella boscaglia quando i soldati di scorta hanno a loro volta sparato. Mentre il treno stava facendo ritorno a Luena, 400 baluba lo hanno nuovamente attaccato ma sono stati respinti una seconda volta. Il terzo attacco è avvenuto a circa 500 metri dalla stazione di Luena, ma anche questa volta la decisa reazione degli svedesi ha messo in fuga gli attaccanti.

La situazione politica nel Congo è sempre in fermento. Il Presidente della Repubblica Joseph Kasavubu ha messo in guardia oggi il Segretario generale dell'ONU che egli «porrà un termine» alle attività della missione «di buoni uffici dell'ONU» nel Congo se Hammarskjoeld non richiamerà il suo rappresentante speciale nel Congo, Rajeshwal Dayal (India). Kasavubu ha inviato questa intimazione ad Hammarskjoeld 24 ore dopo che il Segretario generale dell'ONU aveva respinto una richiesta analoga da parte di Kasavubu, il quale accusava Dayal di «passività» di fronte ai tentativi effettuati dai filo-lumumbisti di ripristinare un Governo presieduto da Patrice Lumumba. La seconda lettera di Kasavubu contiene inoltre la minaccia che egli potrebbe dichiarare persone non grate i membri della Commissione di buoni uffici dell'ONU nel Congo. Tale Missione comprende i membri del blocco afro-asiatico desiderosi di riconciliare i leaders delle varie correnti politiche congolesi. Nella risposta alla prima lettera di Kasavubu, Hammarskjoeld dichiarava al Presidente congolese che Dayal non ha il rango di Ambasciatore e pertanto non potrebbe essere considerato persona non grata come Kasavubu aveva minacciato.

In seguito agli arresti «in massa» effettuati sabato e domenica a Elisabethville tra gruppi etnici sospettati di essere favorevoli a Patrice Lumumba, numerose decine di africani di razza buluba (Kasai), mosenge e makete, hanno chiesto all'ONU delle facilitazioni che consentano loro di lasciare Elisabethville e di ritornare nei loro paesi d'origine. Lo ha annunciato stamane un portavoce dell'ONU precisando che, tuttavia, l'ondata di arresti decisa dalle autorità katanghesi dopo la scoperta di un complotto contro la sicurezza dello Stato e le persone del Presidente e dei membri del Governo, sembra avere preso fine.

Da fonte ufficiale congolese si apprende che truppe congolesi di Mobutu hanno fermato ieri un areo della RAU a Gemena, nella provincia dell'Equatore. A bordo del velivolo sono stati rinvenuti armi e manifestini di propaganda per le forze filo-lumumbiste. La stessa fonte ha affermato che le forze della RAU facenti parte dei reparti dell'ONU, dislocate nella zona, hanno tentato di impedire alle forze congolesi di perquisire l'areo, un «Ilyushin». Le truppe della RAU sono state però sopraffatte e hanno ceduto dopo una breve e incruenta schermaglia. Due aerei «Ilyushin» egiziani erano atterrati lo scorso mese a Lissala, nella provincia dell' Equatore. Funzionari dell'ONU avevano dichiarato che il secondo aereo portava dei pezzi di ricambio per il primo, che era rimasto danneggiato nell'atterraggio.

Tre cubani fucilati in una prigione all'Avana

L'Avana, 17

Tre cubani sono stati fucilati questa mattina, appena un'ora dopo che il Tribunale militare dell'Avana li aveva condannati a morte come «terroristi». Uno dei tre giustiziati era stato accusato di aver cercato di assassinare Fidel Castro. Il processo a loro carico ha avuto termine verso mezzanotte. All'una i tre condannati sono stati fucilati nella prigione di Cabana, alla luce dei riflettori.

Secondo una statistica non ufficiale, il numero delle persone giustiziate dal giorno in cui Fidel Castro assunse il potere a Cuba sarebbe sino a questo momento di 583.

(Telefoto al «Piccolo»)
L'Avana: il capo dell'economia di Cuba, Ernest «Che» Guevara (a destra, in primo piano), fotografato mentre lavora (un giorno alla settimana) come operaio, secondo le ultime decisioni del dittatore cubano, per la costruzione di opere difensive

NUOVE MANIFESTAZIONI DI PROTESTA A BRUXELLES

La morte dell'ex campione belga riacutizza la tensione e l'odio politico

Eyskens ha ripreso la sua attività dopo il recente malessere
Leopoldo e la Principessa Liliana hanno abbandonato Laeken

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 17

Il numero delle vittime dello sciopero belga dall'inizio della agitazione è salito a quattro: Joseph Woussem, l'ex campione di pugilato ferito ieri a Chenee, è infatti deceduto stamane. Gaston Eyskens e la sua polizia sono stati accusati di averlo ucciso dai parlamentari socialisti che hanno indetto per domani una nuova grande manifestazione di protesta. La tensione e l'odio politico stanno dunque nuovamente lacerando il Belgio dopo alcuni giorni di tregua relativa, durante la quale si era ventilata la possibilità di un compromesso. Al Parlamento deputati socialisti e parlamentari governativi si sono insultati e c'è mancato poco che venissero alle mani. La discussione non è degenerata soltanto perchè i rappresentanti dell'opposizoine hanno abbandonato l'aula.

Joseph Woussem aveva trentadue anni. Nel 1957 era stato campione del Belgio dei pesi piuma, ma da un anno aveva abbandonato lo sport. Aveva comunque conservato la propria popolarità ed è anche per questo che la sua morte ha suscitato tanto scalpore. Di lui si è parlato oggi al Parlamento, nelle strade affollate di scioperanti, nei locali pubblici, nelle case private ed alla reggia. Gli scioperanti hanno gridato il suo nome quale sinonimo di sfida al Governo e rimprovero alle autorità belghe per la facilità con cui la polizia apre il fuoco. Al Parlamento i deputati socialisti hanno voluto osservare un minuto di silenzio alla sua memoria ed hanno protestato contro i parlamentari cristiano-sociali quando questi hanno affermato che avrebbero partecipato al breve, simbolico rito a condizione che Woussem non fosse definito «vittima della polizia», ma di chi «è veramente responsabile degli atti di violenza». Al palazzo di Laeken Re Baldovino ha parlato di Woussem con i rappresentanti del Governo che giornalmente lo visitano per metterlo al corrente degli sviluppi della situazione.

Le autorità affermano che la polizia ha sparato «in legittima difesa» e si rifiutano di ritenersi responsabili della morte dell'ex pugile. In ogni modo la morte di un uomo tanto popolare ha inasprito gli animi, ha reso più rovente la tensione, ed ha irrobustito la decisione dei socialisti di proseguire la loro lotta contro il Governo «fino all'abolizione della legge unica». Lo prova il comunicato emesso oggi dal partito socialista belga. «Tutte le misure — dice il comunicato — sono state prese perchè la lotta contro la legge di austerità prosegua in tutto il paese e al Parlamento». Il comunicato dice inoltre che domani vi saranno nuove dimostrazioni di piazza durante le quali sarà chiesto con rinnovata energia il ritiro di una legge considerata «inaccettabile».

Il dibattito di stamane alla Camera si è svolto alla presenza di Gaston Eyskens, ritornato al suo posto di lavoro dopo il malessere che lo ha costretto a letto per qualche giorno. Il Primo Ministro appariva pallido ed affaticato. Ha ascoltato senza reagire le proteste dei socialisti che condannavano le «brutali repressioni della polizia» e chiedevano che il Governo diffidasse ufficialmente i gendarmi dal far fuoco sulla folla.

Alle denunce formulate dal deputato Theo Devjace ha risposto il Ministro degli Interni René Lefebvre, il quale ha respinto ogni responsabilità dicendo che «a Liegi abbiamo assistito ad un tumulto organizzato secondo un piano stabilito in precedenza. Gli incidenti devono quindi essere attribuiti agli autori del piano».

La riunione parlamentare era stata convocata allo scopo di dar lettura a due interpellanze, una comunista, l'altra socialista, sui fatti di Chenee. Prima della riunione il PSB aveva emesso un comunicato nel quale affermava tra l'altro che «il partito ha appreso con profonda emozione i particolari dei sanguinosi incidenti di Chenee» e chiedeva lo scioglimento del Parlamento e la convocazione di nuove elezioni. Il comunicato dichiarava inoltre che il «Piano di pace presentato a Re Baldovino domenica scorsa è un mezzo per risolvere l'impasse e per preparare le basi per immediate discussioni».

Prendendo la parola il Ministro dell'Interno e Vicepresidente del Consiglio René Lefebvre ha respinto le accuse secondo cui il Governo avrebbe impartito ordini segreti alla polizia perchè sia più dura e decisa con i dimostranti ed ha dichiarato che «compiendo il suo dovere» il Governo continuerà nella sua azione di controllo delle manifestazioni.

Al termine della riunione parlamentare i deputati governativi hanno dichiarato che rifiuteranno ogni discussione finchè l'ordine nel paese non sarà ristabilito.

Le autorità del Governo belga non si sono ancora pronunciate sul piano socialista. Pare comunque improbabile che il Governo belga accetti il progetto dell'opposizione e rinunci alla «legge unica». Tutto è infatti pronto perchè la legge sia passata al Senato per l'approvazione definitiva. L'esame della legge alla Camera da parte della Camera Alta avrà luogo probabilmente al più tardi il 15 febbraio: cioè fra tre settimane. E' questa l'opinione generale in seguito alla riunione dei tre capi dei gruppi parlamentari del Senato nell'ufficio del Presidente Paul Struye. Nel corso della riunione Struye ha detto ai presidenti dei tre gruppi senatoriali che una soluzione dovrà intervenire rapidamente in merito al progetto di legge unica. Ed i gruppi, compreso quello socialista si sono dichiarati d'accordo per iniziare la discussione in commissione domani. Il Presidente del Senato prevede dal canto suo che questa discussione richiederà due settimane.

Al Senato, dove è cominciato l'esame della «loi unique» già approvata dalla Camera, il Governo ha avvertito che nessuna concessione verrà fatta sotto la pressione degli scioperi.

E' opinione generale che l'esame da parte del Senato confermerà la vittoria di Eyskens. Alla Camera Alta il partito cristiano sociale gode infatti di una maggioranza assai superiore di quella al Parlamento. La disamina definitiva della legge non produrrà quindi sorprese, a meno che non intervengano fattori nuovi e imprevedibili. D'altra parte il Governo Eyskens è deciso a varare la «legge unica» almeno quanto i socialisti sono decisi a combatterla. Lo provano le dichiarazioni rese oggi al termine di una riunione del partito cristiano sociale del Senato, dal Ministro delle Finanze Jean Van Hout, il quale ha detto «Il Governo continuerà a mantenere l'ordine come in passato e si rifiuterà a qualsiasi negoziato».

Non si sa come si conciliano le assicurazioni dei socialisti secondo cui l'agitazione continuerà con la ripresa del lavoro registrata nelle ultime ventiquattro ore in numerose località del Belgio. Da domani per ordine della Federazione generale dei lavoratori belgi del Borinage riprenderanno a lavorare i metallurgici di Liegi.

Già da stamane le installazioni ferroviarie della regione non sono più sorvegliate dalle truppe in seguito al ritorno al lavoro di gran parte dei ferrovieri in sciopero. Pare invece che lo sciopero continui a Namur dove André Genot, delegato sindacale e luogotenente di André Renard, ha dichiarato che «la lotta in Vallonia continuerà e porterà i suoi frutti». Genot ha ammesso che in certe regioni gruppi di operai sono stati obbligati a rinunciare alla lotta, ma ha aggiunto che ciò è stato dovuto alla repressione del Governo che tenta di soffocare con la forza i movimenti di sciopero.

Stamane a Liegi due uomini mascherati hanno fermato un autobus e, dopo aver costretto l'autista a scendere, hanno appiccato il fuoco alla vettura. La polizia ha dichiarato che i due uomini sono riusciti a fuggire e che l'autobus è rimasto distrutto.

Le agitazioni nel Belgio hanno fatto passare inosservata una notizia che, in situazione normale, avrebbe destato molto scalpore: Leopoldo e la Principessa Liliana de Rethy hanno lasciato Laeken con i loro tre figli e si sono trasferiti al castello di Argenteuil, a una ventina di chilometri da Bruxelles. Baldovino e Fabiola sono rimasti quindi soli al castello di Laeken.

August Powfield

Nuove Ambasciate

Roma, 17

Il numero odierno della «Gazzetta Ufficiale» pubblica i decreti del Presidente della Repubblica relativi all'istituzione di Ambasciate a Tananarive, nel Madagascar, e a Abidjan, nella Costa d'Avorio, e di una cancelleria consolare sempre ad Abidjan.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

ESTREMO RISERBO IMPOSTO DA DE GAULLE

Nel massimo segreto i contatti con Ferhat Abbas

Un lungo colloquio del Presidente con Morin
Oggi una riunione del Consiglio dei Ministri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 17

Il problema algerino è ancora (e sempre) in primo piano. Una eccezionale attività ha caratterizzato la giornata del Governo e del Generale De Gaulle: incontri, colloqui, riunioni del Comitato della difesa (forse per discutere i termini di un eventuale rimpatrio delle forze francesi dall'Algeria, quando sarà venuto il momento dell'autodecisione), scambi di vista. De Gaulle è stato quasi sempre al centro di un così febbrile movimento.

Molto interesse ha destato un lungo incontro a quattr'occhi fra De Gaulle e il Delegato generale in Algeria, Morin. Cosa si sono detti i due uomini? Probabilmente De Gaulle ha esposto a Morin l'attuale stadio dei contatti segreti con il FLN e ha voluto prepararlo — in modo ch'egli possa a sua volta preparare l'opinione europea di Algeri — all'eventuale ripresa dei negoziati con Ferhat Abbas. A proposito del quale, De Gaulle avrebbe detto, commentando il comunicato pubblicato ieri dall'FLN: «Ha risposto con saggezza, poteva fare peggio».

A Parigi si aspetta il comunicato del Consiglio dei Ministri che si riunirà domani all'Eliseo. Dalle espressioni che saranno usate e soprattutto dai provvedimenti presi, si potrà giudicare dello stato d'animo governativo di fronte all'offerta di negoziati rinnovata da Ferhat Abbas. Ma un simile ottimismo pare eccessivo: si sa che De Gaulle è determinato a condurre trattative ultrasegrete con gli esponenti dell'FLN e che perciò non farà nulla che li possa irritare e non rivelerà alcunchè che possa indicare agli oppositori «ultra» lo stadio dei negoziati.

Infatti tutta la politica francese gira intorno a una sola parola: «Mistero». Soltanto il segreto più rigoroso — pensa De Gaulle, e in questo è perfettamente d'accordo con Ferhat Abbas — può consentire di raggiungere un certo risultato nell'attività intesa a ristabilire la pace in Algeria. Dunque, bisogna attendersi un muro grigio, per ciò che riguarda la politica di Parigi.

E' soltanto quando le due parti — De Gaulle e Ferhat Abbas — avranno raggiunto un'intesa reale e leale sulla trattativa da compiere a Parigi, che l'annuncio di una ripresa del colloquio con l'FLN sarà dato pubblicamente. Quanto tempo intercorrerà tra il lavorio segreto e codesto annuncio clamoroso? Benchè a Parigi si cerchi di prevedere una data, sembra impossibile per ora stabilire, anche in modo generico, il giorno dell'incontro De Gaulle-Ferhat Abbas all'Eliseo.

Questa sera un algerino è stato ucciso e due sono rimasti gravemente feriti in seguito a una sparatoria tra due gruppi musulmani rivali nel sobborgo parigino di Saint Ouen.

S. T.

AL 27 A MILANO GLI INCONTRI PER L'ALTO ADIGE

I nomi più intransigenti nella delegazione austriaca

La composizione conferma la scarsa buona volontà con cui il Governo di Vienna affronta i negoziati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 17

L'ufficio stampa della Cancelleria federale ha reso oggi noti, in un comunicato ufficiale diramato poco dopo le 18, i nomi dei componenti la delegazione incaricata dei negoziati per l'Alto Adige che avranno inizio il 27 corrente a Milano. Come si prevedeva, vi figurano anche i nomi del Sottosegretario di Stato prof. Franz Gschnitzer e del consigliere regionale tirolese dott. Alois Oberhammer, nei confronti dei quali, notoriamente, l'Italia adottò oltre un anno fa divieto di ingresso, che non è mai stato in seguito revocato.

I due parlamentari usufruiranno quindi per questo viaggio in Italia di una specie di nulla osta che il Governo italiano adotta nei loro confronti, trattandosi di membri di una delegazione ufficiale e aventi pertanto diritto «ipso jure» di recarsi nel Paese dove si svolgono i negoziati.

La delegazione austriaca è diretta dal Ministro degli Esteri Bruno Kreisky, che si fermerà a Milano, presumibilmente, i due primi giorni per rientrare quindi a Vienna il giorno 30. Vi fanno parte i rappresentanti dei tre partiti che siedono al Parlamento: on. Franz Prinke (democristiano), on. Otto Winter e on. Zeillinger in rappresentanza del terzo partito dei cosiddetti libertari di tendenza neonazista. In qualità di esperti del Ministero degli Esteri fanno parte della delegazione l'Ambasciatore Kurt Waldheim, capo del Dipartimento politico del Ministero degli Esteri, e il consigliere di legazione Simon Koller, che dirige la sezione Sudtirolo alla Ballhaus. In rappresentanza del Governo regionale tirolese giungeranno da Innsbruck l'on. Oberhammer (democristiano) e l'on. Ruppert Zechtl (socialista).

In qualità di esperti giungeranno a Milano con la delegazione austriaca il professore universitario dott. Felix Ermacora, luminare del diritto internazionale, e la signora dott. Vittoria Stadlmayer, consigliere regionale tirolese, capo direttrice del reparto Sudtirolo e nota negli ambienti politici altoatesini come una «eminenza grigia».

Tutti i membri di questa delegazione hanno fatto parte del gruppo che si recò a New York per il dibattito sull'Alto Adige in occasione della XV Sessione dell'ONU. Si tratta di una staffa di «duri», noti per l'intransigenza con cui scelgono le direttive che Innsbruck e Bolzano impongo al Governo ufficiale di Vienna facendo leva con un «diktat» sulla politica interna austriaca e sulla aritmetica dei suffragi perlamentari.

Non è il caso di farsi illusioni circa l'elasticità che il Governo austriaco concede a questi suoi delegati e il limite minimo di flessione acconsentita alla delegazione va molto oltre le possibilità massime entro le quali l'Italia è disposta a negoziare. In altre parole: autonomia de jure per la provincia di Bolzano staccata da Trento o altrimenti non esiste la possibilità alcuna di accordo. Qualsiasi concessione che l'Italia si dichiari disposta a fare nel corso dei negoziati di Milano non sarà presa in considerazione se non prevede, come minimo, la autonomia piena e responsabile per la provincia di Bolzano.

La delegazione austriaca partirà da Vienna la sera del 25 gennaio in treno dalla stazione Ovest e raggiungerà Milano verso le 14 del giorno seguente.

Si prevede che i colloqui iniziali Kreisky-Segni avranno la durata di non più di due giorni e che i lavori verranno poi lasciati alle sottocommissioni; quella austriaca verrà diretta dal prof. Gschnitzer.

La prima seduta della sottocommissione non dovrebbe durare — a quanto si fa qui presente questa sera — più di due giorni, il che fa quindi pensare che complessivamente la prima riunione per le trattative altoatesine avrà la durata di quattro giorni.

La lista dei componenti la delegazione austriaca è stata presentata nel pomeriggio di oggi, per correttezza, al nostro plenipotenziario a Vienna.

Bruno Tedeschi

A. AFFITTIAMO: via Vigneti (entrata febbraio) nuovi, 1-2 stanze, accessori, centralnafta, ascensore, 19.000, 22.000. Via Mazzini: 4 stanze, bagno, ascensore, 25.000. Via Media: nuovo, grandi 3 stanze, accessori, centraltermica, ascensore, poggiolo, 33.000. Alabarda, Spiridione 6. 20202 I

A.I.C.A. 37703, affitta appartamenti 2-5 stanze, accessori, sole, mare, aggiornati. 20200 I

APPARTAMENTI 2-3-4-5-6 camere in zone centrali e non; affitta amministrazione stabili Trevisan, Mazzini 18. 20179 I

APPARTAMENTO centrale 5 stanze anticamera bagno installato tinello cucinino riscaldamento nafta completamente rimesso nuovo affittasi prontamente. Informazioni lunedì: Brunetti, piazza Borsa n. 4. 31997 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina bagno III piano vista panoramica casa nuova via Commerciale 134/1 affittasi prontamente 20.000 mensili. Telef. 24795 ore 17-19. 20164 I

APPARTAMENTO in villa, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, soleggiata affittasi. Carli, San Maurizio 4. 1201 I

APPARTAMENTO in villa, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, giardino, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1205 I

APPARTAMENTO 3 vani e servizi cerca famiglia professionista. Cassetta 11 SPI, Vicenza. 5233 I

CAMERA cucina con piccole spese affittasi via delle Mura 7, III piano, dalle 16.30 alle 17.30. 20152 I

CENTRALISSIMO 4 fori, soppalchi, ufficio, affittasi esclusi intermediari. 10-12, Crispi 7. 20195 I

MAGAZZINO circa 100 mq. zona centrale cedesi affittanza. Alabarda, Spiridione 6. 20204 I

MAGAZZINO bellissimo mq. 50 centralissimo, affittasi. Telef. 30702, ore 10-15. 40323 I

PRONTINGRESSO centralissimo 3 stanze 2 stanzette soggiorno cucinino bagno ampio ingresso ascensore utilizzabile abitazione e ufficio, senza spese affitto modico. Telefonare 31298 ore 13-17. 20168 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2-3 stanze, paraggi Giardinpubblico affitto aggiornato, cerco. Telef. 37703. 20200 L

APPARTAMENTO 1-2-3 stanze cucina accessori aggiornato o spese cercasi affittanza. Telefonare 23143 ore d'ufficio. 20198 L

CERCO appartamento 3 stanze cucina accessori 20.000 mensili paraggi stazione, Roiano, San Vito. Telefonare 31250. 20212 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M

LAVATRICI, cucine, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frigoriferi, frullatori ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 40318 M

MACCHINA scrivere portatile nuova vendo L. 25.000. Telefonare 49408. 20193 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio Natale, Battisti 12 - Trieste, Monfalcone, Cervignano. 40318 M

PELLICCERIA Ziliotto troverete le migliori qualità nelle pelli, modelli delle ultime creazioni estere e nazionali. Prezzi visitateci e giudicherete. Ziliotto, via Milano 16. 20203 M

SPARHERD Zoppas moderno, altro 8000, vendo occasionissima. Bosco 12, magazzino. 20186 M

STUFA bellissima gas 7 elementi nuova; 2 Kisol usate, vendonsi. Telef. 97587. 40334 M

STUFE liquigas 3000, gas, petrolio, legna, vendo. Bosco 12, magazzino. 20186 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO, quadri, tappeti, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 20190 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 20185 N

BOTTI da quintali 7 acquisto. Tel. 68366. 20162 N

CARTA, cartoni, ferro, stracci, metalli, acquisto. Marconi 20, telefono 38900. 72531 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ATTACCAPANNI lavatex 9000, armadi 15.000, guardaroba diverse misure, librerie svedesi 28.000, scrivanie 18.000, divaniletto 12.000, poltrone letto 18.000 panchette letto 20.000, lettini 6500, cromati 12.000, carrozzine, brandine 4500, materassi 3300, molleggiati 16.000, salotti letto svedesi 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali, cucine occasioni speciali. Tarabochia 6. 40310 NN

ARMADI guardaroba vendo prezzi bassissimi. Via San Francesco 32, falegnameria. 20174 NN

PIANINO incrociato, piastra, nero, occasionissima, vendesi 140.000. Ginnastica 41, Svagelj. 20147 NN

O Commerciali L. 35

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 83 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CONFEZIONI signora, esecuzione su misura. Affidiamo campionario acquisizione ordini ad introdotti clientela privata. Forte guadagno. Casella 240/N SPI, Milano. 5237 P

PRODUTTORE pubblicitario capace cercasi. Scrivere Bernardon, via Lavatoio 5. 20161 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUTOMOBILISTI motorizzati tutti affrettatevi alla sostituzione delle patenti e licenza di circolazione dei vostri veicoli perchè la scadenza del Codice è vicina. Troverete ogni assistenza all'Agenzia di via Zonta 7/b, telefono 68110. 20057 Q

BMW 700 coupé 2 posti, limousine 4 posti gioiello tecnica tedesca. Consumo 6%. Consegna sollecita. Prezzi ribassati. Prenotazioni prova Garage Jolly, corso Cavour 7. 20007 Q

GIULIETTA T.I. '60, Giulietta berlina, Fiat 2100 '60, Fiat 2100 familiare '59, 1103 '54, '55, '58, 600 speciale 130 orari, Dauphine Gordini e normale Bianchina '58, Bianchina cabriolet '60, Giulietta sprint '57. Tel. 29604. 40315 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44, tel. 28940. Consegna immediata Vespa 150 modello 1961 a quattro marce. Rateazioni speciali senza anticipo. Vasto assortimento Vespa, scooter, moto e motofurgoncini usati. 31661 Q

VOLETE vendere, comprare, Vespa, Lambretta. Interpellateci. Via Valdirivo 24, tel. 35503. 60066 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BOTTEGHINO frutta-verdura oppure altro negozio acquisto contanti. Telef. 23143 ore ufficio. 20198 R

CITTA' industriale, villeggiatura, provincia Vicenza, vendesi albergo vani 42, ristorante rinomato, bar, annesso negozio salumeria, altro negozio, tutto attrezzatissimo avviatissimo. Scrivere SPI, cassetta 76, Padova. 5243 R

FINANZIAMENTI in genere, a commercianti, artigiani, privati concedonsi, rapidità riservatezza. Anticipo immediato. Mediofinanza, Ponterosso 3 tel. 61697. 20192 R

NEGOZI in affitto centralissimi con-senza licenza cedonsi. Alabarda, Spiridione 6. 20204 R

NEGOZIO fiori vendesi causa partenza, arredamento modernissimo, seicentomila. Bonomea 93, tel. 36065. 20153 R

PICCOLI prestiti impiegati operai concede Fidim, S. Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 5216 R

PRESTITI immediati a impiegati-operai dovunque; sovvenzionansi autoveicoli, immobili. Telefonare 24752. 60331 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 20184 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A. VIALE VENTI SETTEMBRE 97 imminente consegna ultimi disponibili piano primo, secondo, da tre stanze, due poggioli, centraltermica, ascensore automatico; inoltre al piano ammezzato graziosi appartamentini camera cucina, servizi, ottimi pure investimento capitale. IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 777 S

A.A.A.A. CONVENIENTISSIMI. Prossimo inizio costruzione gruppo edifici condominio zona IPPODROMO - FIERA. Appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Ottima esposizione soleggiata, ampi giardini. Vantaggio scelta posizione primi acquirenti. Prezzi convenientissimi. Favorevoli condizioni pagamento. Libera visione progetto. ADRIATER, Battisti 4. 301 S

A.A.A. FABIO Severo, recente costruzione, appartamenti tristanze, servizi, poggioli, cantina, centralnafta, ascensore, vendonsi occupati. Artisti 9, I p. 31951 S

A. VIALE (inizio) soleggiato, perfetto, sette stanze, accessori, riscaldamento, vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 20202 S

APPARTAMENTI corso costruzione 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1209 S

APPARTAMENTI lussuosi, 2-4 stanze, salone, cucina, doppi servizi, giardini, garage, consegna agosto 1961, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1210 S

APPARTAMENTI Sangiacomo occupati, stanza cucina, 800.000, altri stanza cucina stanzetta, 950.000, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1208 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, prossima entrata, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1204 S

APPARTAMENTI signorili. Fabiosevero, prossima costruzione, 4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, terrazze, ascensore, prenotansi. Carli, San Maurizio 4. 1203 S

APPARTAMENTO occupato 2 stanze stanzetta cucina vendesi via Gambini. Telefonare n. 24795 ore 17-19. 20165 S

APPARTAMENTO Aldisio, esenzione venticinquennale, 3 stanze cucinino, autoriscaldamento, ascensore, poggiolo, terrazza, cantina, vendo. Tel. 37703. 20201 S

APPARTAMENTO prontingresso 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, termonafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1211 S

APPARTAMENTO condominio libero, due stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, terrazza chiusa, accessori lussuosi, zona Piccardi, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1207 S

APPARTAMENTO tre stanze, cucinetta, bagno, poggioli, ascensore, prossima entrata, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1206 S

APPARTAMENTO corso costruzione Fabiosevero, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1202 S

CON solo 50.000 contanti e rata mensile di L. 10.000, vendonsi appartamenti occupati 1 - 2 stanze. Tel. 37379. 20120/2 S

CON 200.000 anticipate e rata mensile 15.000 vendiamo appartamentini liberi 1-2 camere. Galleria Rossoni, pianterreno. 20120/1 S

DUINO, nuovo in villa, bistanze cucina, doccia, giardino, vendiamo occasione, permutiamo. Alabarda, Spiridione 6. 20202 S

PERMUTEREI 1150 mq. terreno S. Luigi con appartamento vuoto casa nuova. Scrivere cassetta 40300 S, UPI.

ROIANO, prontaentrata, 1-3-4 stanze, accessori, centralnafta, ascensore, scarico immondizie, soleggiati, vendonsi. SIVE, XX Settembre 4, telefono 78278.

ULTIMI due appartamenti tristanze servizi via Romagna 40, riscaldamento centrale, giardino privato, balconata, parco condominiale, vendonsi ampie facilitazioni di pagamento con mutuo sessanta per cento da pagarsi mensilmente in anni cinque. Solo un terzo in contanti. Telefonare ore ufficio 23629. Veneta Costruzioni, via Milano 4. 342 S

Z. PER INVESTIMENTO capitale vendesi appartamento occupato in stabile recente costruzione, 2 stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento, rendita netta 8%. Informazioni: «Julia», Imbriani 10. 1601 S

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I.** via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

MEDIAETA' occuperebbesi presso persona sola alcune ore pomeriggio. Cassetta 20183 A, UPI.

MEDIAETA' referenziata offresi pomeriggio stirare o lavori leggeri. Tel. 30703. 20182 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile compreso dormire referenziata capace cucinare ottimo stipendio cercasi. Tel. 29955, Grandi, via Romagna 34/1, III piano. 20160 B

DONNA pratica lavori casalinghi cercasi ore da combinarsi. Telefonare 33471. 20196 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 37772. 20169 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 20206 C

CAPACISSIMO meccanico-autista ventottenne cerca occupazione per migliorare quella attuale. Cassetta 20178 C, UPI.

COMPUTISTA commerciale stenodattilografa anni 20 pratica ufficio discreta conoscenza francese-inglese, offresi a seria ditta. Cassetta 20211 C, UPI.

INFERMIERA offresi per assistenza malati ore notturne e diurne. Tel. 21319. 20157 C

SIGNORA paziente sana offresi custodia bambini ore desiderate. Cassetta 20150 C, UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI televisori, lavoro a domicilio, esperto 30 anni all'estero. Prezzi moderati. Telef. 35367. 72199 CC

A. MURATORE piastrellista rivestimenti riparazioni bagni cucine, prezzi modici. Tel. 77311. 20148 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica applicazione lacca plastificata germanica garanzia 10 anni, posa in opera. Telefono 44101. 40311 CC

PERMANENTI impeccabili come sempre al «Salone Mario»: Stuparich 16, secondo piano, telefono 96889. Prezzi modici. Pregasi appuntamento. 157 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO banconiera cercasi pratica. Bar Italia, p.zza Unità 4. 20181 D

AIUTO commessa pratica panificio cercasi. San Lazzaro 5. 20188 D

APPRENDISTA cercasi. Calzature «Stella», Oriani 8. 20154 D

APPRENDISTA sarta donna cercasi. Esposito, via Franca 4-1. 20196 D

APPRENDISTA massimo diciottenne cerca Bar Petagna, Battisti 8. 20176 D

CASSIERA - dattilografa, bella presenza, referenze, cercasi. Cassetta 20158 D, UPI.

CERCASI attivo pratico noleggi ottima conoscenza inglese disposto trasferirsi Venezia aut Genova. Indicare esperienza e referenze. Scrivere SPI cassetta 40/Z, Venezia. 5232 D

DATTILOGRAFA tedesco - italiano veloce cercasi per Monfalcone. Cassetta 20187 D, UPI.

GIOVANE lamerista cercasi. Carrozzeria, via Giulia 23.

RAGAZZA 14-16 anni anche pratica per panetteria, cercasi. Cassetta 20155 D, UPI.

RAGIONIERE contabile provetto per impiego presso importante ditta commerciale cittadina cercasi. Inviare dettagliate referenze precedenti occupazioni cassetta 60361 D, UPI.

SALONE Brigitte cerca garzona pratica e garzona. Telefonare 50838. 20151 D

SIGNORA o signorina corrispondente perfetta tedesco pratica contabilità cerca ditta locale importazioni esportazioni. Specificare curriculum. Cassetta 20213 D, UPI.

SIGNORINA 14 anni cerca bar al «Picnic», via Cavana 13, tel. 37977, turno mattina. 20175 D

SIGNORINE bella presenza già pratiche lavoro propaganda presso famiglie, elevato guadagno assicurato. Presentarsi tutti i giorni ore 17-19, via Colonia 27.

STIRATRICE completa esperienza posto stabile cerca Novapulisec, Coleutti 4. 20210 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CONIUGI cercano stanza mobiliata comodo cucina paraggi Ponziana. Tel. 41942. 20177 E

F. Off. camere e pens. L. 25

A. CAMERA matrimoniale affittasi distinti. Ghega 15, I p., telefono 66813. 40333 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Tel. 44384. 20166 F

COMPAGNA stanza cerco. Bagno, telefono. Gatteri 10, p.ta 5. 20159 F

MOBILIATA vitto completo 22 mila mensili affittasi preferibile anziani. Tel. 38269. 20208 F

STANZA bellissima mobiliata telefono ascensore riscaldamento paraggi stazione centrale, affitta distinta. Tel. 26873. 20180 F

STANZETTA affitto uomo solo, via Fonderia 6. Telef. 75557. 20163 F

USO ufficio affittasi stanza via Roma. Tel. 31789. 20170 F

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. II.
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

G Istruzione L. 25

A. MEDIE: assistenza giornaliera, accuratissima, tutte le materie. Tel. 55626. 20199 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 177 G

INGLESE perfezionerete minima spesa acquistando rivista «The Bridge» in vendita nelle edicole. 72345 G

LEZIONI elementari, medie, impartisce studentessa liceale. Telefonare 27812. 40332 G

QUATTROCENTOCINQUANTA (mensili): pianoforte disponibile studiare, metodi gratuiti, violino, solfeggio. Tel. 41346. 20172 G

RIPETIZIONI italiano, latino, tedesco, francese, inglese, matematica, computisteria, stenografia. Giulia 26. 20110 G

TEDESCA cerca persona conoscenza tedesco disposta insegnarle l'italiano. Cassetta 40294 G, UPI.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ANELLO oro con brillante. Battisti 31, I, o telefono 95674. Generosa mancia. 20189 H

OCCHIALI vista lenti colorate smarriti. Ricompensa gentile rinvenitore telefonando 62601. 40335 H

SMARRITO bracciale oro caro ricordo. Onesto rinvenitore mancia. Tel. 91401. 20209 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. VIA POLA (Istria) affittasi per immediata consegna, singole disponibilità, una, due stanze soggiorno, cucinino, poggiolo panoramico. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. 777 I

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

Ora		Destinazione
6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)
21.20	R	Roma - Milano Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dal 1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5-1961.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

Ora		Provenienza
7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
23.58	DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56	D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 17-12-1960 al 25-2-1961 - (**) Ogni domenica dal 18-12-1960 al 26-2-1961.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.28	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale-Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana - Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.50	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05	A	Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
13.18	D	Belgrado Lubiana
17.20	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul Atene Belgrado Lubiana - Fiume Poggioreale
20.06	D	Lubiana-Poggioreale
21.48	A	Poggioreale

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30 *nelle seguenti rivendite:*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello